

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE MEDIANTE IMPIANTO MOBILE DI FRANTUMAZIONE AUTORIZZATO DA EFFETTUARE PRESSO IL COMPLESSO ARTIGIANALE DENOMINATO EX-POMODORIFICIO SITO IN FOLLONICA VIA CASSARELLO 120

Indice

dati generali

1. premessa
2. descrizione del ciclo produttivo
 - 2.1. Ammissibilità normativa
3. inquadramento
 - 3.1. Situazione delle aree contermini
 - 3.2. Estremi catastali
 - 3.3. Stato attuale dell'area di intervento
4. Normativa sui rifiuti
5. Pianificazione territoriale
 - 5.1. Pianificazione Regionale e Provinciale
 - 5.2. Pianificazione Comunale
 - 5.2.1. Piano Strutturale Comunale
 - 5.3. Previsioni secondo il P.A.I.
 - 5.4. Siti Rete Natura 2000
6. Geologico, geomorfologia e idrogeologia e fattori climatici
 - 6.1. Stima degli impatti sul suolo e sottosuolo e sull'ambiente idrico
 - 6.2. Clima
7. Analisi relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità
 - 7.1. Caratteristiche del progetto
 - 7.1.1. Dimensioni del progetto
 - 7.1.2. Cumulo con altri progetti
 - 7.1.3. Utilizzazione delle risorse naturali
 - 7.1.4. Produzione di rifiuti
 - 7.1.5. Inquinamento e disturbi ambientali
 - 7.1.6. Previsione di impatto acustico
 - 7.1.7. Rischio di incidente per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie impiegate
 - 7.2. Localizzazione del progetto
 - 7.2.1. Utilizzazione attuale del territorio
 - 7.2.2. Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona
 - 7.2.3. Capacità di carico dell'ambiente naturale
8. Caratteristiche dell'impatto potenziale
9. Conclusioni

Elenco degli allegati

- [Tavola. 1 – Corografia – 1 : 10.000;](#)
- [Tavola. 2 – Planimetria – 1 : 5000;](#)
- [Tavola. 2a – Planimetria stato attuale;](#)
- [Tavola. 2b – planimetria stato modificato;](#)
- [Allegato 1 – Planimetria sistemazione materiali recuperati](#)
- [Allegato 2 Permesso di costruire;](#)
- [Allegato 3 test di cessione](#)
- [Allegato 4 impatto acustico](#)
- I. [Estratto Scheda tecnica impianto di frantumazione;](#)
- II. [Dichiarazione di conformità impianto di frantumazione;](#)
- III. [Autorizzazione Impianto mobile di recupero rifiuti;](#)
- IV. [Cronoprogramma;](#)
- V. [Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.;](#)
- VI. [Curriculum della Mannari Snc.](#)
- VII. [Copia dell’offerta controfirmata dalla committenza, per i lavori in oggetto;](#)
- VIII. [Nominativo del responsabile tecnico dell’impianto avente requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni dell’Albo Nazionale Gestori Ambientali;](#)

DATI GENERALI

Proprietario dell'area	Demo s.r.l. con sede in via Cassarello 120 58022 Follonica (GR) Part. IVA 0119217536
Ditta appaltatrice	Arcobaleno Impresa edile s.r.l. con sede in via dell'Agricoltura 212/B 58022 Follonica (GR) Part. IVA 01473300539
Ubicazione	Provincia di Grosseto Comune di Civitella Paganico Loc. Podere Gretano Paganico
Individuazione catastale dell'area	Foglio 27 particella 36-130
Tipologia di rifiuti da trattare	170904
Volumetrie previste	3.000 mc → 4.500 ton
Utilizzo del materiale	Tutto il materiale sar� utilizzato per la realizzazione delle opere di urbanizzazione del comparto edilizio a corredo delle nuove costruzioni
Durata della campagna di demolizione	5 giorni lavorativi a settimana per un mese

Tab.1 Dati generali

1. PREMESSA

Il presente elaborato costituisce lo studio preliminare ambientale redatto nell'ambito della Campagna di recupero rifiuti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato da effettuare presso un'area edificata posta lungo via Cassarello civico 120, di proprietà della DEMO SRL Via Cassarello 120 FOLLONICA (GR), lavori di demolizione autorizzati con Permesso di Costruire 899/14 rilasciato dal Comune di Follonica ([allegato2](#)) nella quale sono presenti gli edifici che costituivano ex pomodorificio di Follonica, edificato con strutture in muratura ordinaria portante cemento armato ed alcune parti in acciaio.

L'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. prevede che il Proponente di progetti che devono essere sottoposti a procedure di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. sia tenuto alle seguenti azioni:

1. trasmettere all'autorità competente la seguente documentazione:
 - il progetto preliminare dell'opera;
 - lo studio preliminare ambientale avente i contenuti che consentano una valutazione del progetto sulla base dei criteri indicati nell'allegato V parte II del predetto D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 04/2008;
 - una copia conforme in formato elettronico su idoneo supporto della documentazione di cui sopra.

Copia del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale devono essere presentati anche al Comune in cui è localizzata l'opera.

2. provvedere a richiedere la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta trasmissione della documentazione di cui al punto precedente:
 - al Bollettino Ufficiale della Regione per i progetti di rispettiva competenza;
 - all'albo pretorio del comune interessato dall'opera.

Nell'avviso sono indicati il proponente, l'oggetto e la localizzazione prevista per il progetto, il luogo ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza ed i tempi entro i quali e' possibile presentare osservazioni.

L'allegato V alla Parte II del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 04/2008 prevede che vengano considerati i seguenti aspetti:

Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20

3. Caratteristiche dei progetti

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- delle dimensioni del progetto;
- del cumulo con altri progetti;

- dell'utilizzazione di risorse naturali;
 - della produzione di rifiuti;
 - dell'inquinamento e disturbi ambientali;
 - del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.
4. Localizzazione dei progetti
- Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:
 - dell'utilizzazione attuale del territorio;
 - della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
 - della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - a. zone umide;
 - b. zone costiere;
 - c. zone montuose o forestali;
 - d. riserve e parchi naturali;
 - e. zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
 - f. zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - g. zone a forte densità demografica;
 - h. zone di importanza storica, culturale o archeologica;
 - i. territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
5. Caratteristiche dell'impatto potenziale

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Sulla base di questi criteri viene redatta la presente relazione.

L'incarico per l'esecuzione dei lavori è stato affidato alla società **Mannari snc di Mannari Francesco & c. con sede in Via del Lavoro 48 Venturina(LI)** in possesso dei requisiti di cui all'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06:

“Gli impianti mobili di smaltimento o di recupero, esclusi gli impianti mobili che effettuano la disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione e reimmettono l'acqua in testa al processo depurativo presso il quale operano, ad esclusione della sola riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee, sono autorizzati, in via definitiva, dalla regione ove l'interessato ha la sede legale o la società straniera proprietaria dell'impianto ha la sede di rappresentanza.

Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l'interessato, almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare alla regione nel cui territorio si trova il sito prescelto le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando l'autorizzazione di cui al comma 1 e l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, nonché l'ulteriore documentazione richiesta.

La regione può adottare prescrizioni integrative oppure può vietare l'attività con provvedimento motivato qualora lo svolgimento della stessa nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica.”

Come stabilito dall'articolo sopraccitato, la ditta per lo svolgimento di ogni singola campagna deve comunicare 60 gg prima dell'installazione dell'impianto tutte le specifiche relative alla campagna medesima. I rifiuti da demolizione recuperati saranno integralmente riutilizzati all'interno di cantieri autorizzati per il livellamento delle aree e per la formazione di sottofondi.

2. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

L'intervento in progetto consiste nella riduzione granulometrica del materiale prodotto dall'attività di demolizione dei manufatti esistenti nella vecchia sede del pomodorificio di Follonica.

Si tratta di lavorazioni nel complesso semplici per le quali è previsto l'impiego di macchinari semoventi. La tipologia dell'intervento non richiede la strutturazione del cantiere, ovvero la realizzazione di una connessione alla rete elettrica ed alla rete idrica, né sistemi di smaltimento delle acque. I mezzi d'opera sono autoalimentati mentre per il rifornimento dell'acqua necessaria al funzionamento dell'impianto di nebulizzazione installato su frantoio verranno impiegate delle vasche di accumulo all'uopo riempite, da apposito mezzo d'opera.

Sulla base dei dati volumetrici dei materiali rimasti nell'area di cantiere si prevede di dover trattare e recuperare circa 3000 mc di materiale da demolizione, che tenuto conto di un fattore di conversione di 1,5 ton/mc corrispondono a circa 4.500 ton.

Considerata una capacità operativa dell'impianto (potenzialità 40/120max ton/h) il tempo previsto per l'esecuzione dei lavori è stimato in circa 1 mese; tenuto conto che nel caso di pioggia intensa o di ventilazione sostenuta l'attività potrà rimanere ferma.

Il cantiere sarà strutturato come segue:

- n. 1 escavatore cingolato DOOSAN INFRACORE EUROPE tipo solar 140lc-v;
- n. 1 pala gommata KOMATSU WA 430-6 per le operazioni di caricamento, spostamento e pulizia dell'area di cantiere;
- n. 1 pala gommata KOMATSU WA 320-6 per le operazioni di caricamento, spostamento e pulizia dell'area di cantiere;
- n. 1 autocarro;
- n. 1 frantoio mobile.

Il frantoio mobile utilizzato è costituito da Unità di frantumazione modello REV UFS 100/AI matr. 10215 ed Unità di vagliatura REV US 30/A2 matr. 10216 fabbricato dalla REV Srl con sede in Pennabilli (PESARO), loc. Ponte Messa, via Marecchiese n. 66 ed autorizzato con Atto Dirigenziale della Provincia di Livorno n. 131 del 01/10/2010 (V. Allegato 5), per trattare e quindi recuperare i seguenti codici CER: 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904, 010413, 170504, 100201, 100202

Per la campagna oggetto del presente studio saranno recuperati i rifiuti CER 170904.

Il ciclo tecnologico di recupero è composto dalle seguenti fasi interconnesse:

Posizionamento dell'impianto presso il sito di lavorazione;

Esame e preselezione manuale del materiale in ingresso da sottoporre al processo, al fine di eliminare le eventuali frazioni estranee indesiderate (legno, plastica, ferro in pezzatura ecc.);

Alimentazione dell'impianto mediante escavatore o motopala in tramoggia;

Frantumazione del materiale nel frantoio a mascelle;

Separazione dei materiali ferrosi tramite separatore magnetico installato a bordo. Il materiale ferroso viene separato dal materiale frantumato e raccolto in una zona posta lateralmente rispetto al macchinario;

Vagliatura finale del materiale frantumato e deferrizzato tramite un sistema di vagli in serie, con diametro decrescente. Il prodotto finale della vagliatura è costituito da diverse selezioni granulometriche che sono depositati dall'impianto separatamente tramite il nastro laterale di scarico e il nastro materiali fini. L'impianto è dotato di sistema di abbattimento delle polveri.

Considerata la modesta quantità di materiale da lavorare e l'estensione tutto sommato, contenuta del sito, non si prevedono spostamenti del track in corso d'opera.

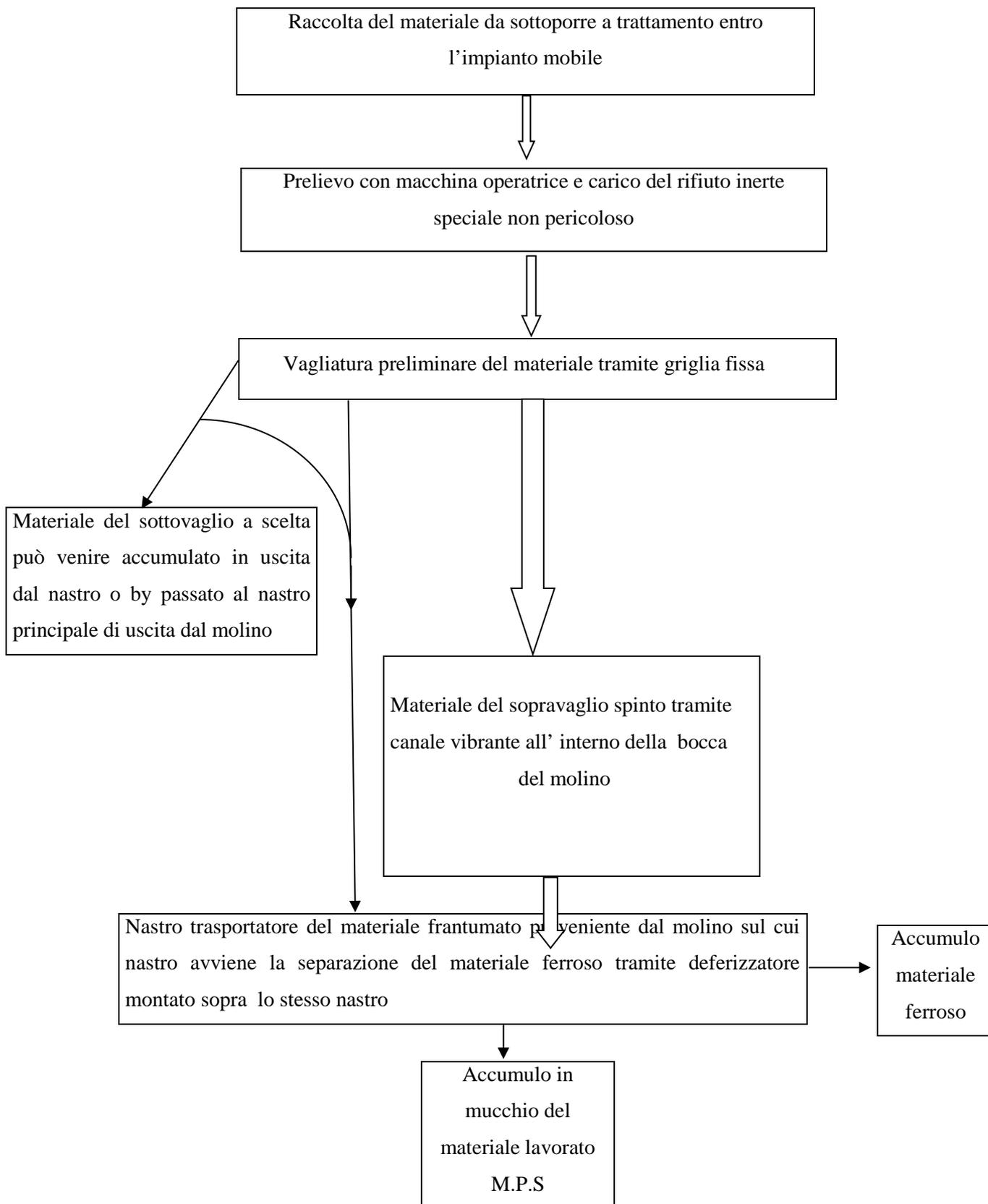
Viste le varie dimensioni dei materiali da recuperare i lavori di recupero saranno effettuati in contemporaneità ai lavori di sgrossatura, il frantoio mobile procederà quindi con la riduzione granulometria delle macerie. L'idoneità del materiale da recuperare è stata verificata mediante verifiche analitiche ovvero test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 5.2.1998, in ragione di n. 1 campionamento ogni 3.000 mc di materiale lavorato.

Il materiale ivi trattato sarà reimpiegato per le opere di urbanizzazione nel sedime di competenza e per ridurre la dispersione aerea di eventuali polveri durante la sistemazione dei materiali prima in cumulo e per la successiva stesura, il materiale giornaliero recuperato sarà steso secondo lo schema allegato [\(allegato1\)](#). Al fine di garantire la tracciabilità dei materiali recuperati ogni giorno verrà acquisito un campione di lavorazione con riferimento all'area di sistemazione, al termine dei lavori verrà effettuata la miscelazione dei campioni estratto un campione omogeneo ed effettuate le previste analisi.

Da un punto di vista operativo, i cumuli derivanti dalla demolizione saranno depositati nei pressi dell'impianto.

Eventuali materiali estranei, frazione metallica, legno e plastica saranno stoccati negli appositi scarrabili, ubicati all'interno del cantiere, e quindi smaltiti per tipologia presso impianti autorizzati.

Di seguito si riporta lo schema a blocchi del ciclo produttivo.



Schema 1 ciclo produttivo

In sede di campagna di recupero e prima del reimpiego del materiale trattato si provvederà all'iscrizione dello stesso nel repertorio del riciclaggio, secondo le specifiche di cui alla Circolare del Ministero

dell'Ambiente n. 5205 del 5 luglio 2005, ovvero previo accertamento tecnico che ne attesti l'idoneità all'impiego previsto da progetto.

2.1 Ammissibilità normativa

l'area di intervento non è interessata dal vincolo idrogeologico;
l'area di intervento non è interessata dalla presenza del vincolo paesaggistico;
l'area di intervento è interessata dal vincolo di interesse archeologico (ex Galasso);
l'area di intervento non ricade in area di parco o di riserva istituiti od anche semplicemente individuati;
l'area di intervento ricade in area classificata a rischio idraulico 2;
l'area di intervento non ricade in area naturale protetta od in Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale;
l'area di intervento non ricade nel vincolo ambientale della L. 431/85.

In conclusione l'intervento proposto risulta ammissibile dal punto di vista normativo.

3. INQUADRAMENTO

L'area oggetto di intervento nel R.U. del Comune di Follonica è sita in via Cassarello , 120 al limite sud-est dell'abitato di Follonica , ed è delimitata nord-ovest da via Cassarello ed oltre la zona abitata, a sud e ad ovest da una zona parzialmente edificata , a sud-est e a nord-est con una zona agricola attualmente inserita nell'attuale R.U. del Comune di Follonica TR04.

L'area in questione raccoglie il precedente fabbricato in disuso al quale sarà sostituito dal frantoio della ditta Mannari Srl.

L'area non è interessata da vincoli di tipo ambientale e nessun altro vincolo di qualsivoglia natura grava sull'area.

3.1 Situazione delle aree contermini

L'area, come già precedentemente accennato, si trova al limite dell'abitato di Follonica ricompresa nell'attuale Regolamento Urbanistico nella zona RQ_09a (riqualificazione degli assetti insediativi e/o ambientali) nell'area è prevista l'edificazione di nuovi edifici residenziali, così come lo è prevista nel vigente R.U. nelle aree adiacenti inserite nell'area TR04 (trasformazione degli assetti insediativi).

L'aspetto conoscitivo è affrontato con un'indagine cartografica e fotografica dell'area, che ha accertato la mancanza di qualsiasi valore storico-ambientale.

Di seguito si riportano n. 2 ortofoto a scala crescente del sito di intervento al fine di inquadrare il contesto nel quale è inserito.



Fig 1: Ortofoto 1



Fig. 2 Ortofoto 2

3.2 Estremi catastali

L'area oggetto ricade all'interno della proprietà della Demo s.r.l. con sede in Via Cassarello 120
58022 Follonica (GR) Part. IVA 0119217536 Foglio 27, mappale 130.

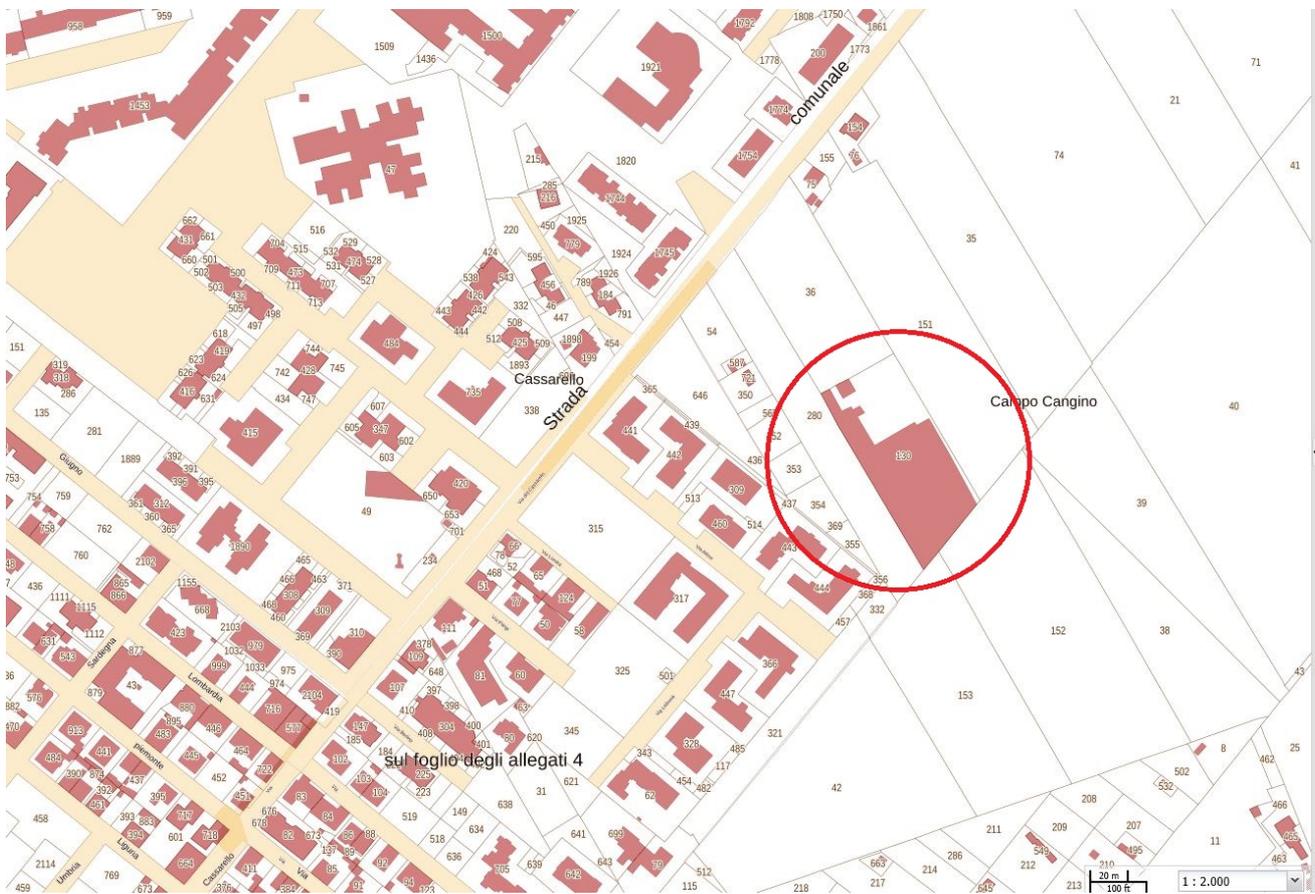


Fig. 3 Planimetria catastale

3.3 Stato attuale dell'area di intervento

Il contesto di riferimento all'interno del quale si colloca l'area di intervento è costituito dall'ex-pomodorificio sito in Follonica Via Cassarello, 120 nella zona ricompresa tra l'abitato e la zona agricola RT04.

Lo skyline attuale è costituito dai manufatti dell'Ex pomodorificio e dalle recinzioni alberate dell'area, come già precedentemente accennato, si trova al limite dell'abitato di Follonica ricompresa nell'attuale Regolamento Urbanistico nella zona RQ_09a (riqualificazione) nell'area è prevista l'edificazione di nuovi edifici residenziali, così come lo è prevista nel vigente R.U. nelle aree adiacenti (TR04).

Nell'area non esistono itinerari dai quali è visibile l'area interessata dai lavori.

Il rapporto con l'asse principale della viabilità (via Cassarello) che lambisce il lato nord-ovest dell'intervento è mediato dalla presenza di un'area verde. Tale superficie verde costituisce attualmente l'elemento di raccordo con gli edifici dell'ex pomodorificio a sud-est.

Il tipo di intervento risulta compatibile dal punto di vista di inserimento territoriale

4. NORMATIVA SUI RIFIUTI

Riferimenti normativi principali per quanto riguarda la gestione dei rifiuti:

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni – parte IV;
- D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alla procedura semplificata di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (come modificato dal D.M. 5 aprile 2006). In particolare definisce le modalità con cui attuare le analisi di verifica per i rifiuti sottoposti a recupero (test di cessione in acqua a 24 ore);
- L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 relativa alla gestione dei rifiuti;
- Circolare n. 5205 del 15.07.2005 del Ministero dell'Ambiente – Indicazioni per l'operatività del settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del D.M. 8 maggio 2003, n. 203.

5. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

5.1 Pianificazione Regionale e Provinciale

Il Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.72 del 24 luglio 2007, è l'atto di programmazione con il quale la Regione, in attuazione della L.R. 16 gennaio 1995 n. 5 "Norme per il governo del territorio" ed in conformità con le indicazioni del programma regionale di sviluppo, ha stabilito gli orientamenti per la pianificazione degli enti locali e definito gli obiettivi operativi della propria politica territoriale.

Attualmente il P.I.T. risulta in fase di adozione per quanto riguarda la disciplina paesaggistica: in data 02 luglio 2014 delibera n.58 il consiglio Regionale ha adottato il Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico in attuazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio .

Il Piano Paesaggistico costituisce quindi parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale, indicando alle amministrazioni e ai cittadini quali tipi di azioni saranno possibili all'interno di un determinato sistema territoriale ed offrendo strumenti urbanistici volti a migliorare e qualificare il paesaggio. Lo statuto del territorio contenuto nel P.I.T. individua e definisce:

- i sistemi territoriali per la Regione Toscana, ciascuno dei quali ha caratteristiche storiche, culturali, sociali differenti: ogni ambito è descritto nelle relative schede che, superando l'ottica analitica, sostituiscono la classificazione tipologica con una visione sistemica più globale;
- le invarianti strutturali;
- i principi per l'utilizzazione delle risorse essenziali, nonché le prescrizioni inerenti ai relativi livelli minimi prestazionali e di qualità;
- le aree dichiarate di notevole interesse pubblico.

Lo statuto ha anche valore di piano paesaggistico e pertanto individua i beni paesaggistici e la relativa disciplina. I principi cardine su cui si basa il Piano sono quelli della Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze nel 2000 da 26 Paesi europei, secondo la quale il paesaggio non deve essere concepito come un elemento naturale immutabile, ma un bene dinamico, relazionato all'azione dell'uomo, un bene quindi che è frutto della percezione della popolazione e della sua esperienza sociale e culturale.

Il PIT delinea la strategia dello sviluppo territoriale mediante l'indicazione e la definizione:

- degli obiettivi del governo del territorio e delle azioni conseguenti;
- del ruolo dei sistemi metropolitani e dei sistemi delle città, dei sistemi locali e dei distretti produttivi, delle aree caratterizzate da intensa mobilità nonché degli ambiti territoriali di rilievo sovra-provinciale;
- delle azioni integrate per la tutela e valorizzazione delle risorse essenziali.

Inoltre stabilisce:

- le prescrizioni relative alla individuazione dei tipi di intervento e dei relativi ambiti territoriali che, per i loro effetti intercomunali, sono oggetto di concertazione fra i vari livelli istituzionali anche in relazione alle forme di perequazione tra comuni;
- le prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore della Regione in funzione dello
- sviluppo territoriale;
- le prescrizioni relative alla individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi sul territorio di competenza regionale;
- le misure di salvaguardia immediatamente efficaci, pena di nullità, di qualsiasi atto con esse contrastanti, sino all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio di comuni e province allo statuto del territorio di cui al comma 1 e alle prescrizioni di cui alle lettere a) e c);
- le prescrizioni di cui all'articolo 4, comma 7, della legge regionale 17 maggio 1999, n. 28 (Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.114) come modificata dalla legge regionale 4 febbraio 2003, n. 10;
- i Comuni tenuti ad adottare il piano di indirizzo e di regolamentazione degli orari ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d bis) della LR 38/1998.

Gli strumenti della pianificazione territoriale dei Comuni (Piani Strutturali) e delle Province (PTC) e gli atti di governo del territorio degli altri soggetti pubblici, si conformano al Piano di Indirizzo Territoriale. Il PIT definisce inoltre gli obiettivi e le azioni strategiche del governo del territorio, così come gli obiettivi generali ed operativi, in riferimento a tre tipologie di risorse: le città e gli insediamenti urbani, il territorio rurale che comprende le risorse naturali, il paesaggio e gli insediamenti rurali, e la rete delle infrastrutture.

Il PIT è articolato nei seguenti documenti fondamentali:

- elaborato 1. Documento di piano
- elaborato 2. Disciplina di piano
- elaborato 3. Quadro conoscitivo e quadri analitici di riferimento e allegati di corredo:
 - "I territori della Toscana"
 - "L'evoluzione recente delle spiagge toscane"
 - "Elenco dei beni culturali e paesaggistici"
 - "Corsi d'acqua principali ai fini del corretto assetto idraulico"
 - "Criteri applicativi della disciplina del patrimonio costiero"
- elaborato 4. Allegati documentali per la disciplina paesaggistica:
 - atlante dei paesaggi toscani, con schede dei paesaggi e individuazione degli
 - obiettivi di qualità
 - scheda tipo dei vincoli paesaggistici
 - documentazione relativa ai beni paesaggistici (schede dei vincoli e cartografie)
 - documento "La qualità dei paesaggi nei PTC"
- elaborato 5. ulteriori allegati:
 - documento "La Toscana nel quadro strategico nazionale 2005 – 2013"
 - master plan "La rete dei porti toscani"
 - master plan "Il sistema aeroportuale toscano"
- elaborato 6. Valutazione del piano di indirizzo territoriale costituita da:
 - il rapporto di valutazione
 - il rapporto ambientale del master plan "La rete dei porti toscani"
 - il rapporto ambientale del master plan "Il sistema aeroportuale toscano"

Piano Di Coordinamento Territoriale (PTC) Della Provincia Di Grosseto.

Con D.C.P. n.21 del 20/04/2009 la Provincia di Grosseto ha adottato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Tale documento costituisce aggiornamento del P.T.C. vigente e mantiene la stessa struttura modulare, con apparato normativo articolato in Norme e Schede tecniche. Le tavole di Piano rappresentano tre trematimi essenziali, individuati nelle risorse naturali, sistema paesistico e azioni strategiche. Inoltre è stato aggiunto un altro elaborato che riassume le principali politiche in materia di insediamenti e infrastrutture e la Vision, una tavola-manifesto che restituisce l'assetto futuro della Provincia, a P.T.C. attuato. In materia di vincolo idrogeologico il Piano dispone che le autorizzazioni per gli interventi di trasformazione in aree interessate dal vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923 devono essere condizionate al rispetto (oltre che dei disposti della L.R. 39/2000 e successive modifiche ed integrazioni) dei principi generali di difesa del suolo del Piano stesso ed in particolare, delle "Direttive per la Tutela e la Difesa dei Suoli Agrari" di cui alla Scheda 4, allegata al Piano dove sono riportate indicazioni da seguire per i progetti di sistemazione dei terreni a destinazione agricolo-forestale che comportino modifiche morfologiche, paesaggistiche e degli assetti idrogeologici

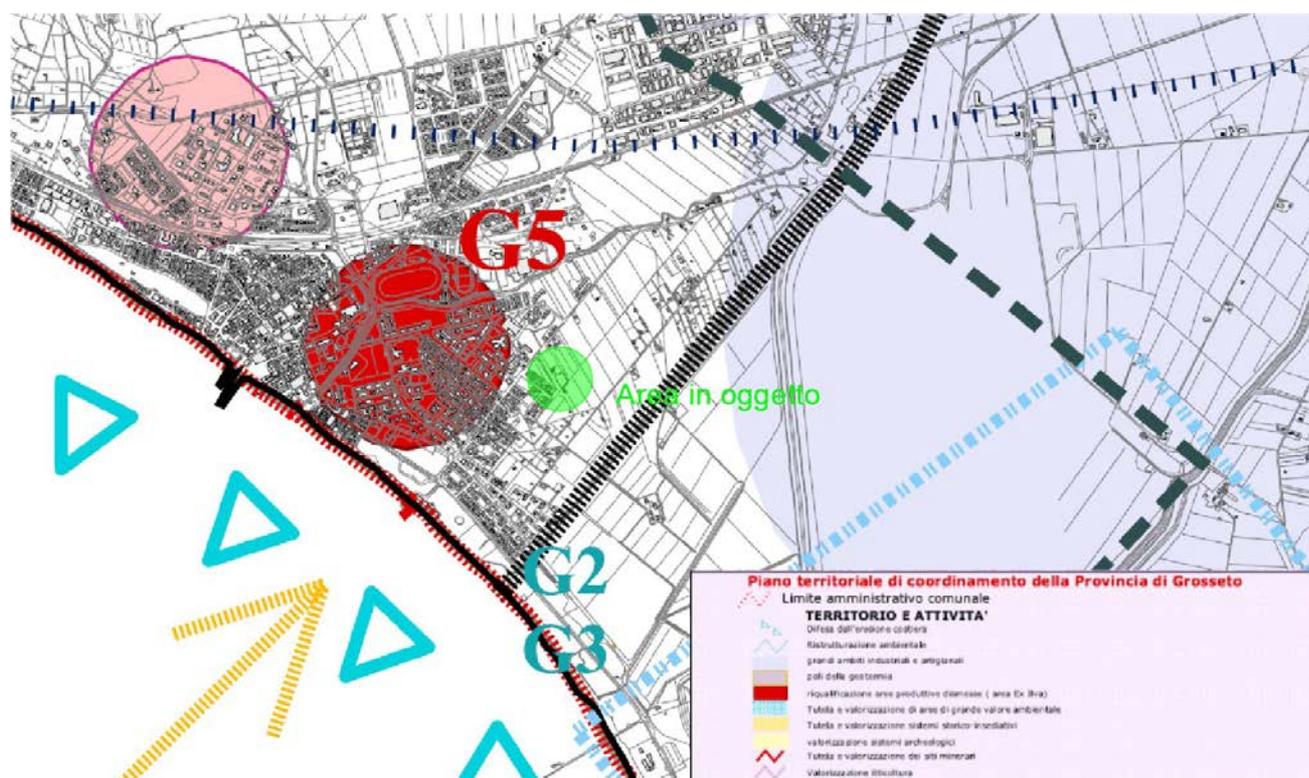
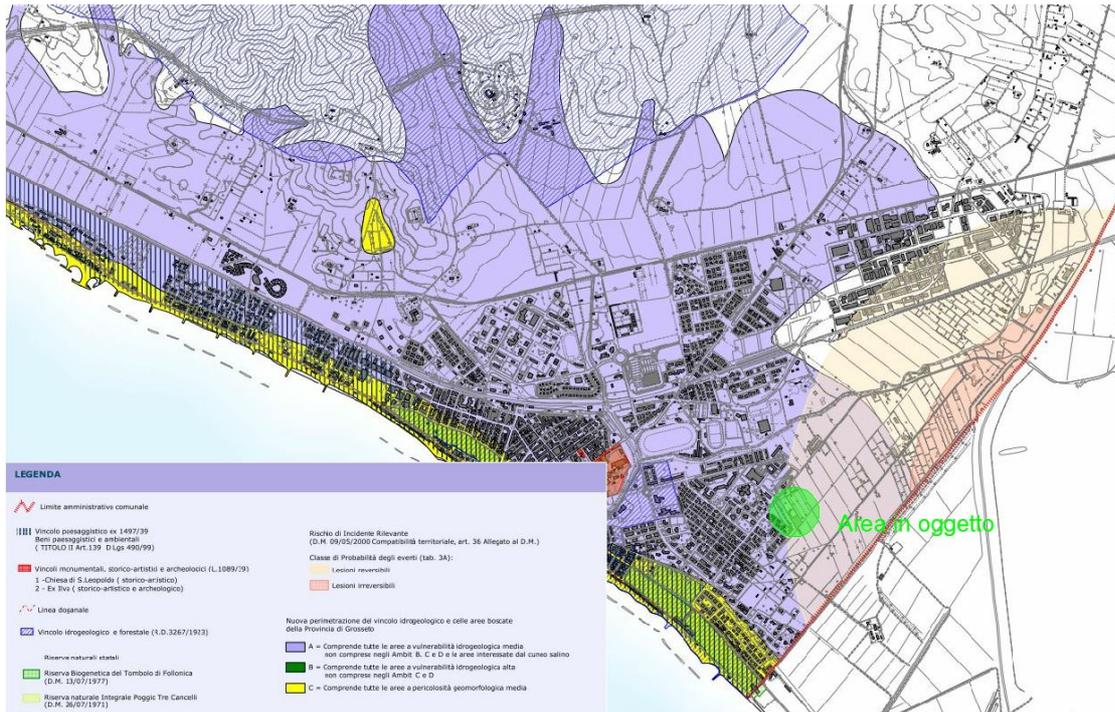


Fig.5 5.1.1. P.T.C.

5.2 Pianificazione Comunale



L'area **non** è interessata da **vincolo** naturalistico-ambientale paesaggistico ed Archeologico come rilevato dalla Tav. 10a del Piano Strutturale del Comune di Follonica

Fig. 2 5.2.1. vincoli sovraordinati

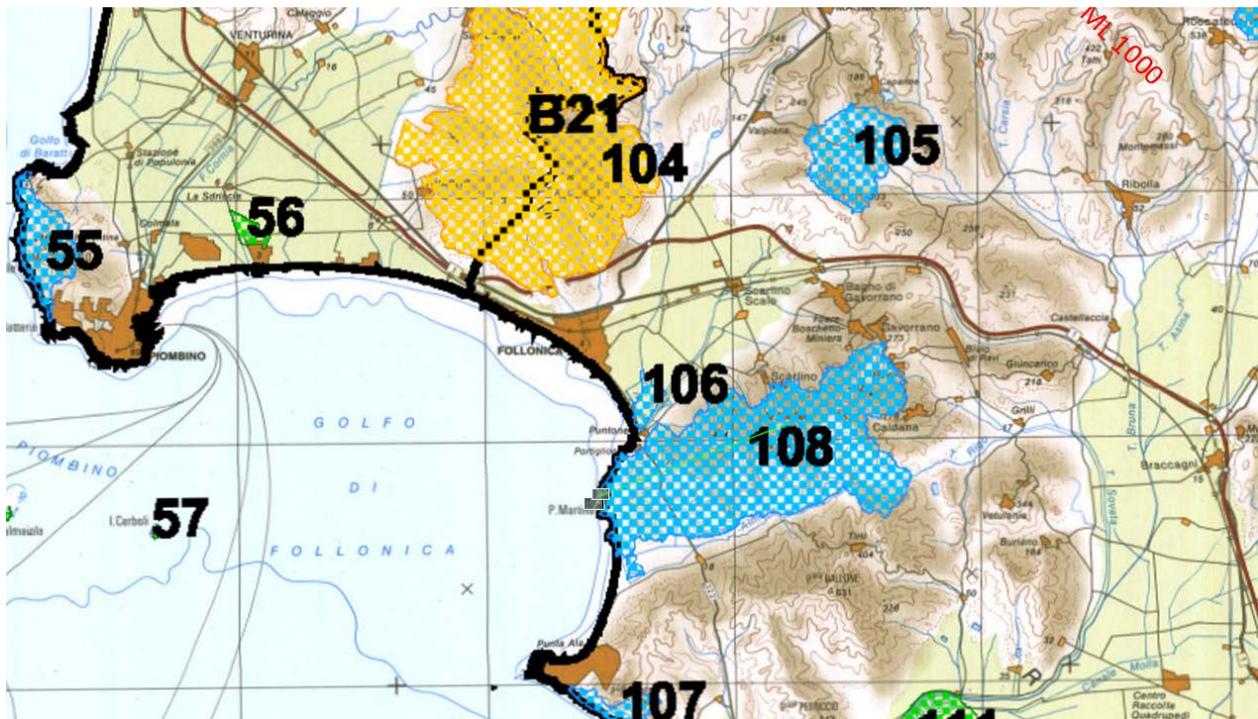


Fig 3 5.2.1 SIC - SIR



Fig. 4. 5.2.1. R.U.

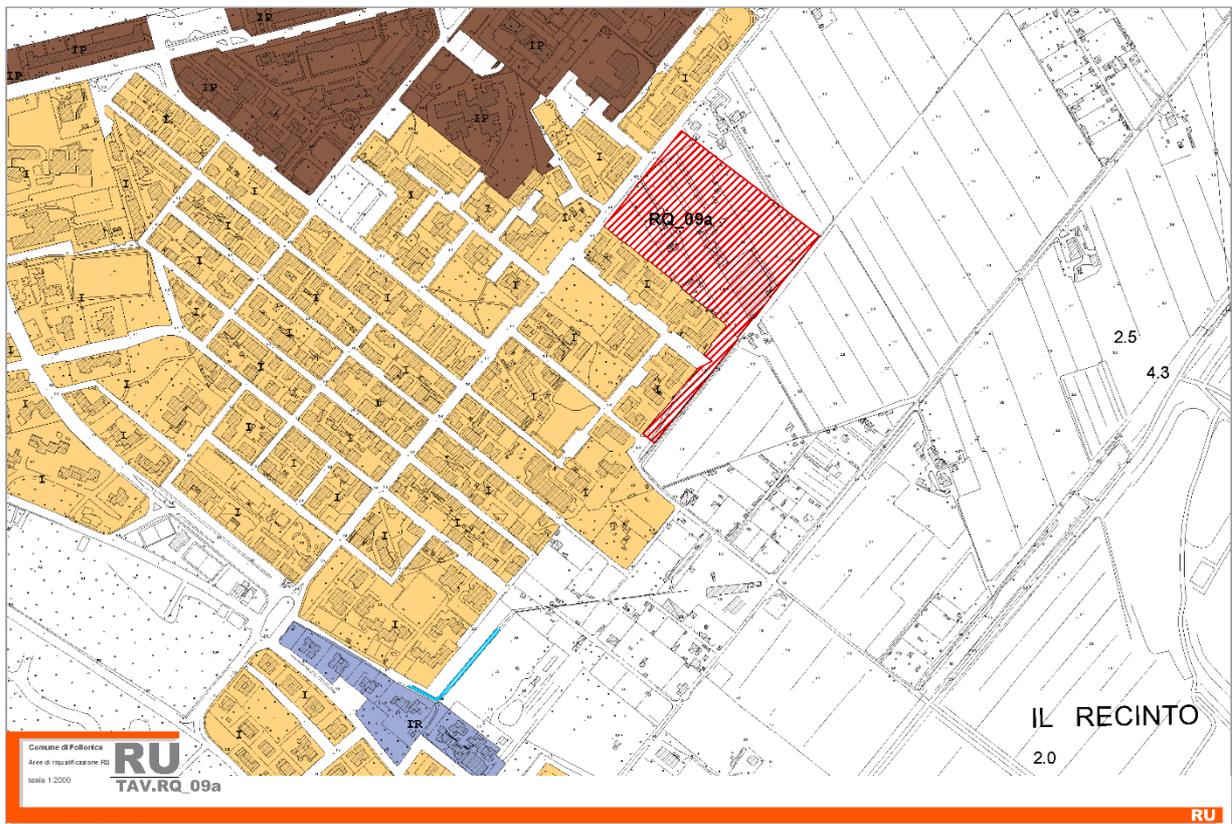
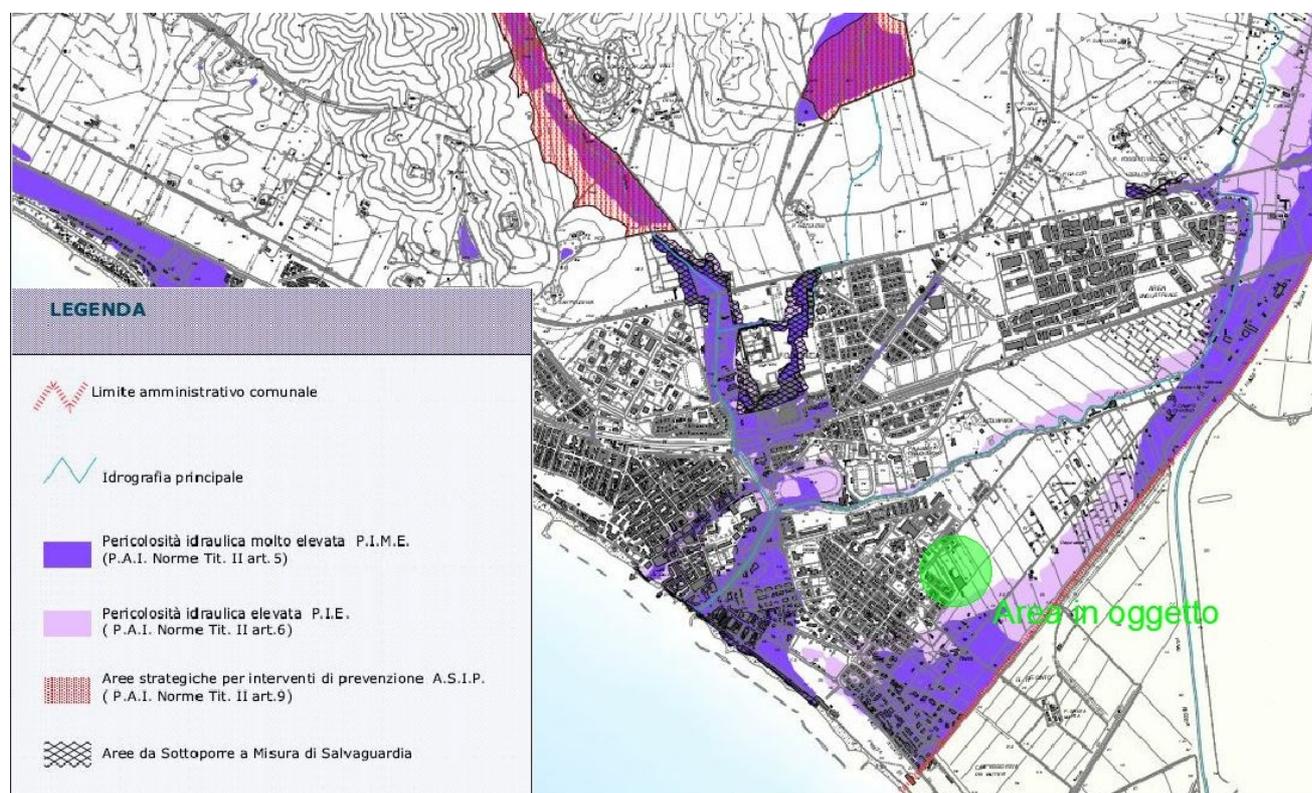


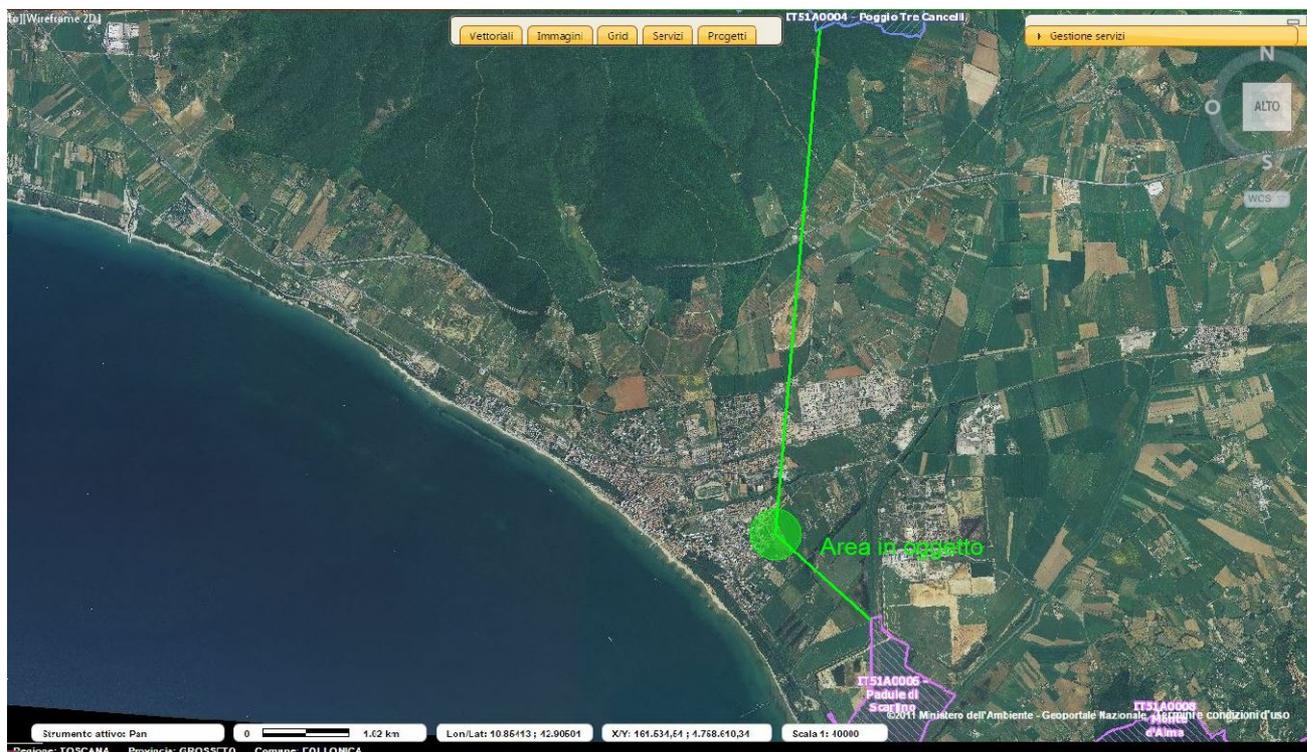
Fig. 5. 5.2.1. R.U.

5.3 Previsione secondo il P.A.I.

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Regionale è redatto ai sensi e per gli effetti della legge n. 183/1989, della L.R. 91/1998 e della legge n. 365/2000, con le relative fonti normative di conversione, modifica e integrazione. Il Piano procede alla definizione ed alla perimetrazione delle aree soggette a pericolosità idraulica e geomorfologica elevata o molto elevata. Al di fuori delle aree a pericolosità molto elevata ed elevata, ogni bacino risulta diviso in ambiti definiti di particolare attenzione in funzione delle diverse dominanti presenti, in particolare: Aree di particolare attenzione per la prevenzione dei dissesti idrogeologici (dette anche "ambito collinare e montano" o "dominio geomorfologico e idraulico-forestale"): corrispondono alle aree collinari e alto collinari nelle quali è necessaria una azione di presidio territoriale tesa a prevenire il manifestarsi di dissesti locali e a non indurre squilibri per le aree di valle. Queste aree presentano le seguenti caratterizzazioni: assetti agricoli storici, terrazzati, parzialmente terrazzati, i quali si vanno sempre più riconvertendo in impianti moderni a colture specializzate; diffusione di edilizia ed impianti storici e di qualità; aree marginali incolte o abbandonate in espansione a cui bisogna attribuire assetti futuri; ampie aree boscate intervallate da pascoli, di arbusti e cespugli. Di tali caratterizzazioni si ricorda il ruolo di caposaldo, in funzione della regimazione idrogeologica dei versanti, del paesaggio agrario storico e della copertura boschiva. Aree di particolare attenzione per la prevenzione da allagamenti (dette anche "ambiti di fondovalle" o "dominio idraulico"): corrispondono alle aree di fondovalle nelle quali assume rilevanza il reticolo idrografico nella sua continuità e dove il territorio deve essere necessariamente riorganizzato in funzione della salvaguardia dell'esistente. L'area di ricerca risulta coincidere con aree classificate come Dominio Geomorfologico Idraulico-Forestale.



5.4 Siti rete Natura 2000



il DM 25.03.05 contiene un elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) proposti per la regione biogeografica mediterranea, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. Per quanto riguarda la Regione Toscana si fa riferimento alle mappe di SIC e ZPS (Zone a Protezione Speciale).

L'area in cui s'inserisce non è caratterizzata da notevoli emergenze ambientali, paesistiche e storiche visto la valenza puntuale del progetto.

La zona di nostro interesse non ricade in aree classificate come S.I.C. e S.I.R.

6. GEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA, IDROGEOLOGIA E FATTORI CLIMATICI

6.1 Stima degli impatti sul suolo e sottosuolo e sull'ambiente idrico

L'intervento in oggetto non prevede interazioni con il sottosuolo. L'attività di recupero sarà infatti svolta su di un materiale di recupero e tutto il materiale trattato dovrà avere caratteristiche tali da non rilasciare inquinanti in soluzione (confermati dal test di cessione). Quindi il contatto del materiale stoccato in loco, per altro per un breve periodo di tempo, con le acque meteoriche non comporta rischio di rilascio di inquinanti nel suolo, sottosuolo e nelle acque sotterranee.

Indirettamente si ritiene invece, che l'attività in oggetto abbia una ricaduta positiva sul sottosuolo, in quanto il recupero e il riutilizzo degli inerti da demolizione in sostituzione dei materiali di cava, determina un minor depauperamento della risorsa naturale con una riduzione degli impatti su suolo e sottosuolo. Sta di fatto che la normativa vigente tende a promuovere l'utilizzo di inerti riciclati, imponendo l'obbligo, nei lavori pubblici, che almeno il 30% del materiale utilizzato sia riciclato.

Per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente idrico, come testimonia il P.A.I., il sito non rientra tra le aree a pericolosità idraulica, nonostante la vicinanza con il Torrente Gora. Per tale ragione non vi sono rischi di esondazione.

L'attività in programma non prevede interferenze con il sistema delle acque superficiali; non sono presenti infatti corsi d'acqua con cui possano entrare in contatto le acque che abbiano interessato il materiale trattato. L'acqua nebulizzata, utilizzata al fine di contenere la produzione di polveri, viene integralmente assorbita dal materiale, senza produrre reflui

6.2. FATTORI CLIMATICI

Il sito di intervento si colloca dal punto di vista climatico all'interno della Regione Toscana, si tratta di un'area caratterizzata da clima Temperato Caldo.

Temperato Caldo (CA)

Interessa tutta la fascia costiera. Media annua da 9.5 a 15°C; media del mese più freddo da -1.5 a 3°C; 3 mesi con media >20; escursione annua > 19°C.

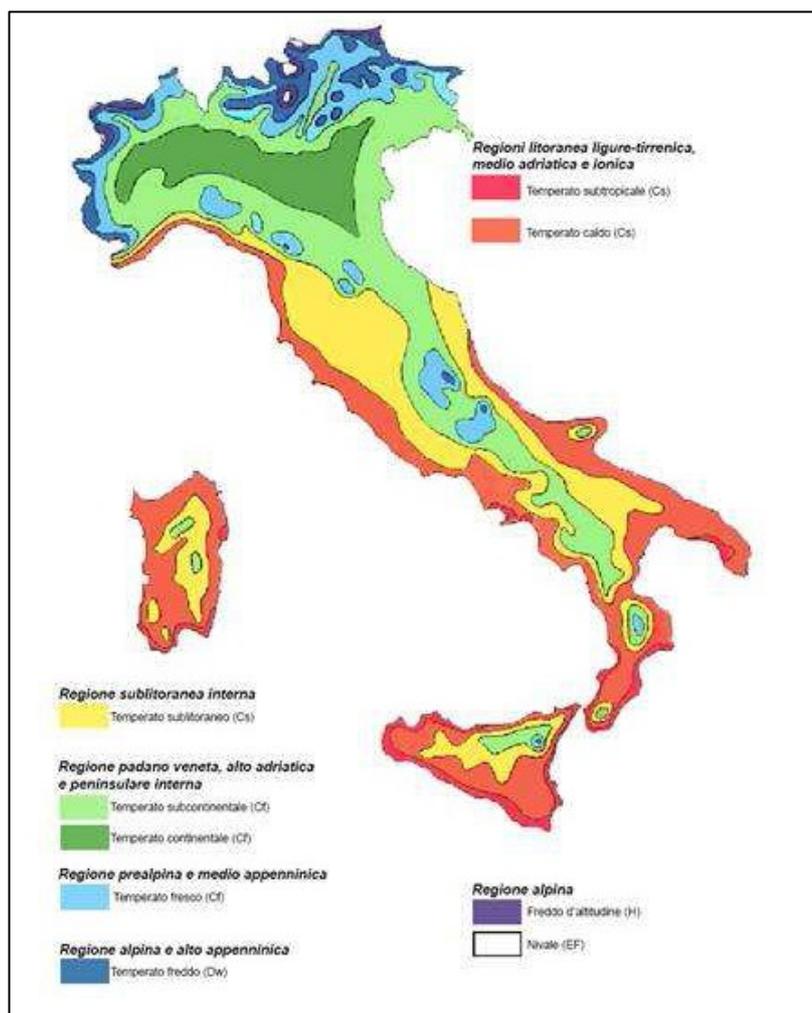


Fig. 19

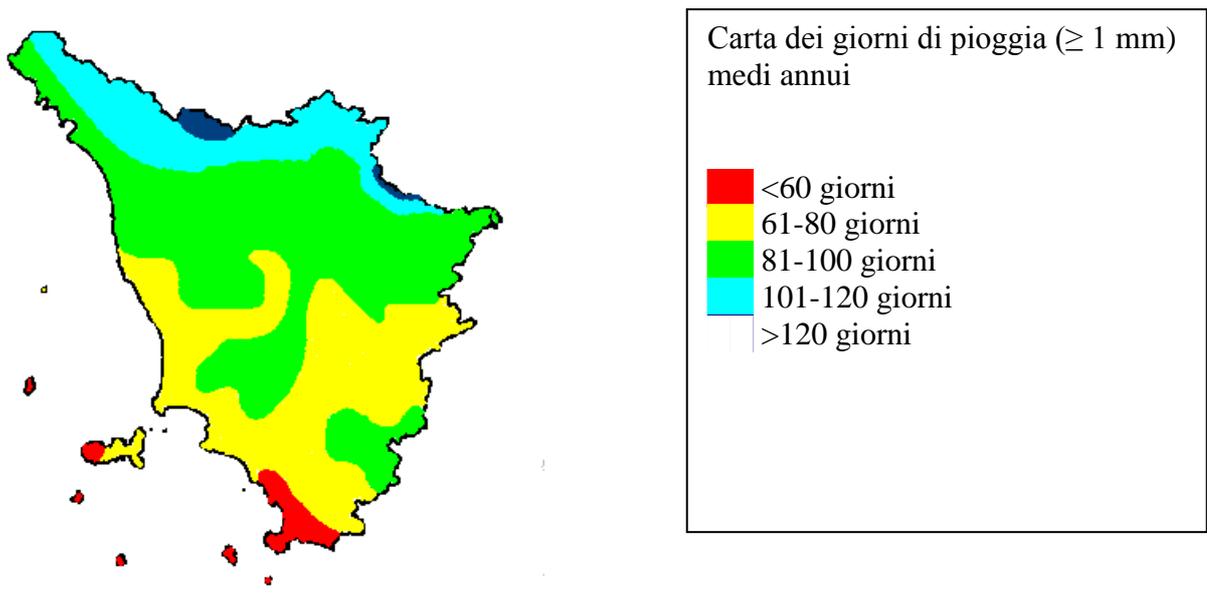


Fig. 20

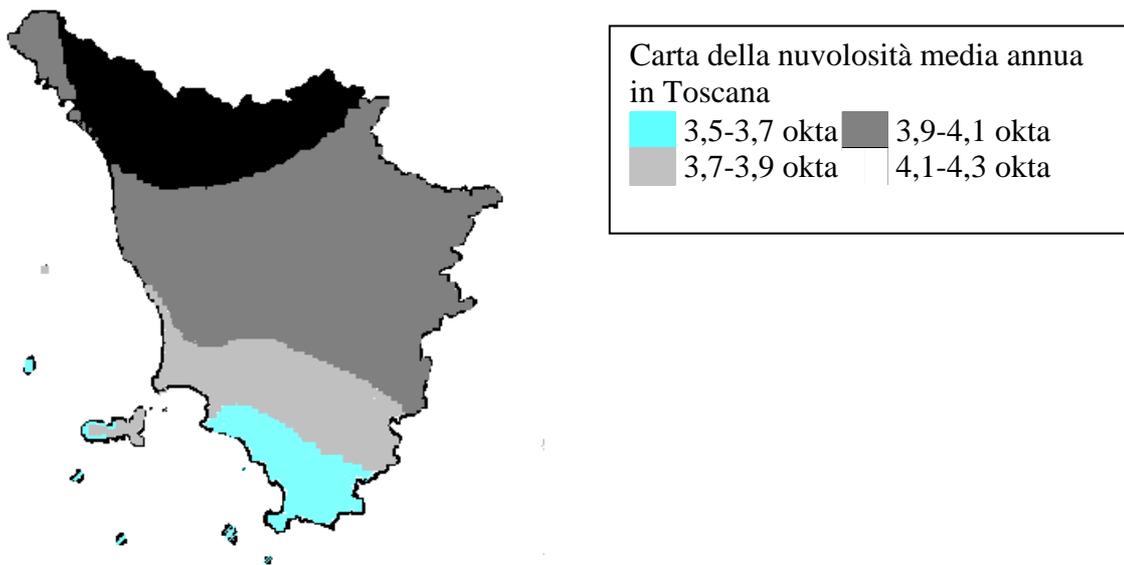


Fig.21

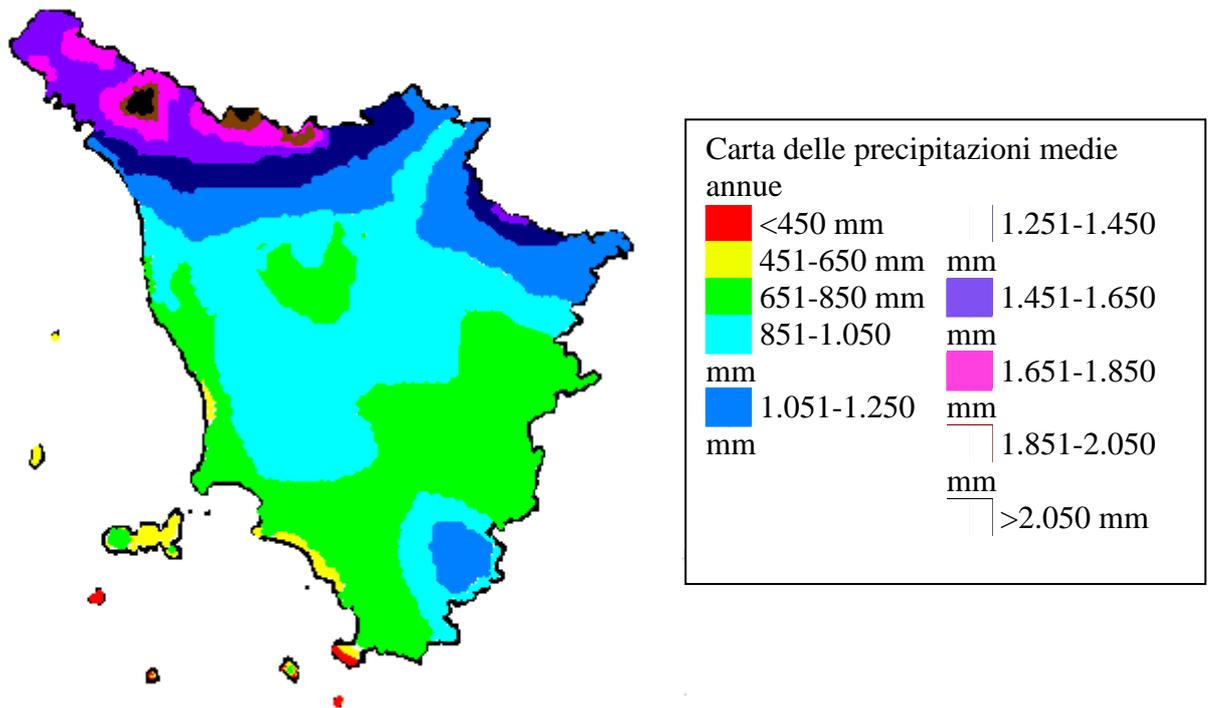


Fig. 22

L'area di interesse è inserita in un contesto ambientale caratterizzato da precipitazioni abbondanti, con picchi nel periodo autunnale e primaverile. Durante quest'ultimo periodo è previsto lo svolgimento della campagna di recupero rifiuti. **Per tale ragione si ritiene non sussistano particolari rischi circa l'emissione di polveri, per altro diffuse, e non convogliate, in quanto sarà garantito in ogni caso, un grado di umidità del materiale da trattare e trattato, soddisfacente, a prescindere dalle misure adottate dalla ditta esercente l'attività.**

7.1 Caratteristiche del progetto

7.1.1 Dimensioni del progetto

L'intervento ha per oggetto l'esecuzione di una campagna di recupero rifiuti non pericolosi eseguito con impianto mobile. La ditta incaricata di eseguire le operazioni di cui sopra è la **Mannari Snc di Mannari Francesco & c. con sede in Via del Lavoro 48 Venturina(LI)**.

La ditta è titolare dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per operazioni di recupero rifiuti con impianto mobile.

I rifiuti che si intendono sottoporre a procedura di recupero sono materiali inerti provenienti dalla demolizione dei vecchi edifici dell'ex-pomodorificio di Follonica, Via Cassarello, 120.

La quantità prevista di rifiuto da recuperare viene stimata in 3.000 mc pari a 4500 ton. I rifiuti oggetto di trattamento avranno il seguente codice:

170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.

I prodotti ottenuti dalle attività descritte saranno costituiti da materie prime secondarie idonee a essere impiegate nella costruzione di rilevati, trincee, fondazioni e sottofondi stradali in conformità alle prescrizioni di cui al punto A.6 della norma UNI 10006:2002.

Per quanto riguarda le caratteristiche che devono possedere le materie prime seconde, i riferimenti tecnico-normativi sono definiti dal DM 5 febbraio 1998 e dalla Circolare n. 5205 del 15.07.2005 Ministero dell'Ambiente.

Per quanto riguarda le caratteristiche ambientali, il materiale deve rispondere ai requisiti previsti dal DM 5 febbraio 1998.

In particolare è previsto il test di cessione in acqua a 24 ore, eseguito secondo quanto stabilito dal DM n. 186 del 5 aprile 2006 di modifica del DM 5 febbraio 1998. La metodica di riferimento è quella prevista dall'appendice A alla norma UNI 10802, secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2 (prove di eluizione per rifiuti granulari e monolitici di forma regolare e irregolare): i limiti dei test di cessione sono quelli della Tabella 1 dell'allegato del citato DM 5 febbraio 1998.

La campagna di frantumazione sarà svolta da personale qualificato della ditta **Mannari snc di Mannari Francesco & c. con sede in Via del Lavoro 48 Venturina(LI)** sotto la direzione del responsabile del cantiere, sig. Mannari Francesco ([All. VIII](#)).

La quantità di materiale che si intende lavorare quotidianamente sarà indicativamente pari a circa 200 mc/giorno per una durata della campagna pari a circa quattro settimane lavorative, nel rispetto del cronoprogramma allegato alla presente ([All. IV](#)).

Le operazioni di recupero verranno svolte all'interno del sedime dell'ex pomodorificio di Follonica in via Cassarello 120.

Per quanto riguarda le modalità operative si rimanda alla descrizione del ciclo produttivo.

Lungo tutto il nastro trasportatore e in modo particolare nei punti in cui il materiale viene frantumato o subisce brusche movimentazioni, è presente un sistema di abbattimento delle polveri costituito da speciali nebulizzatori d'acqua, azionati da una pompa.

Si specifica inoltre, che la quantità d'acqua utilizzata nel processo di abbattimento polveri (circa 2 l/ton), garantisce un grado di umidità del materiale trattato pari al 15%, e provoca dunque unicamente un lieve inumidimento del materiale senza che vi sia alcuna produzione di acque reflue e pertanto non vi saranno scarichi da attivare. Il volume d'acqua utilizzato giornalmente è pari a circa 1 mc, in gran parte assorbito dal materiale. Ne deriva che l'attività non causerà alcun impatto sulla matrice acqua, sia essa superficiale o sotterranea.

A scopo puramente precauzionale verrà tenuta presso il cantiere un'autobotte, da utilizzarsi per l'umidificazione dei cumuli e della viabilità tramite appositi nebulizzatori. Tale attività non rientra nell'ordinaria operatività ma riveste unicamente funzione di presidio di sicurezza.

7.1.2 Cumulo con altri progetti

Non sono previsti utilizzi contemporanei dell'area in oggetto per altre attività analoghe.

7.1.3 Utilizzazione delle risorse naturali

Il sito dove si intende effettuare l'attività di recupero è inserito in un contesto antropizzato. In particolare si colloca in un'area di riqualificazione. **Per tale ragione, anche alla luce della modesta entità dell'intervento, non si evidenziano risorse naturali specifiche che possano essere intaccate dalla realizzazione della campagna delle attività previste dal presente progetto.**

Le modalità gestionali e l'operatività prevista dal cantiere, nonché la collocazione geografica all'interno dell'area sono tali per cui non vi sarà alcuno sfruttamento o depauperamento di risorse naturali quali terreno, acque, boschi, superfici a verde, ecc..

7.1.4 Produzione di rifiuti

Come anticipato precedentemente non vi sarà produzione di reflui. Il materiale non è costituito da elementi putrescibili e/o degradabili e pertanto si esclude la formazione di odori o polveri insalubri.

Sono anche da escludere le formazioni di emissioni gassose (fatte salve le emissioni prodotte dagli scarichi dei mezzi d'opera). Ovviamente il materiale non riutilizzabile, come ferro o altri elementi

costituenti strutture diverse dai cementi, mattoni o malte e conglomerati bituminosi saranno allontanati ad opera di ditte specializzate e smaltiti come rifiuti in impianti autorizzati.

Per procedere alle operazioni di frantumazione si è provveduto ad eseguire il test di cessione sul materiale tal quale, di cui all'allegato 3 del D.M. 5.2.1998, al fine di verificarne il rispetto dei limiti di legge. [Allegato 3](#)

7.1.5 Inquinamento e disturbi ambientali

Al fine di definire l'incidenza dei diversi effetti ambientali e i possibili impatti negativi sul Sito sono stati valutati in base a differenti livelli tipologici gli effetti:

- diretti o indiretti;
- a breve o a lungo termine;
- effetti dovuti alla fase di realizzazione del progetto, alla fase di operatività, alla fase di smantellamento;
- effetti isolati, interattivi e cumulativi.

a) Incidenza sugli habitat e sulla flora

Le opere in progetto sono di ridotte dimensioni. Per la localizzazione delle aree direttamente interessate dalle opere, il progetto non interessa habitat e specie di flora di interesse comunitario e regionale segnalati nel presente studio né determina deposizione di polveri su tali habitat e specie.

Dal punto di vista della sicurezza, non sono previsti rischi verso l'ambiente circostante esterno in quanto nell'attività pianificatoria di cui all'oggetto non sono previsti insediamenti che utilizzino, nel ciclo produttivo, prodotti pericolosi o considerati inquinanti.

Dal punto di vista idraulico, la nuova conformazione migliorerà le condizioni di deflusso e di portata dell'alveo. Infatti fermi restando gli allineamenti della banchina preesistente l'evento catastofale e quella nuova di ripristino, rimarrà inalterata la distanza tra le due sponde della Fiumara. Al tempo stesso la paratia in metallo garantirà stabilità e solidità alla sponda del fiume, garantirà la tenuta anche in condizioni di erosione del fondo a fondali superiori ai 4 metri, quindi con una sezione complessiva di deflusso molto più ampia.

Occorre tener conto infatti che l'evento catastofale ha creato danni importanti solo lungo la sponda in sinistra idraulica, in cui il ciglio di banchina poggiava direttamente sul terreno e non vi era una fondazione profonda, così come viceversa presente lungo la sponda destra e proposto nel presente progetto.

Per le considerazioni di cui sopra, le opere in esame non hanno alcuna incidenza, diretta o indiretta, sugli habitat e sulle specie di flora di interesse comunitario e regionale segnalati nel presente studio.

La realizzazione del Progetto in esame risulta compatibile con le Misure di conservazione approvate, relativamente agli habitat e alle specie di flora presenti nei Siti.

b) Impatto sulle specie animali

Per quanto concerne la criticità dei rapporti tra fauna e le specie di fauna di interesse comunitario o regionale segnalate per i Siti in esame si può affermare che nessuna specie animale è coinvolta dalla realizzazione dell'opera.

Dall'analisi dettagliata dei macchinari utilizzati per il ripristino dell'area l'impatto acustico è comunque ammissibile data la brevità dell'intervento (mesi di Aprile-Maggio), arco temporale in cui non avviene la nidificazione di nessuna delle specie menzionate.

Di seguito vengono quindi analizzati sia gli impatti indiretti (disturbo alla fauna) sia gli impatti diretti (perdita di specie animali).

c) Disturbo alle popolazioni animali

L'unico potenziale disturbo alle popolazioni animali può derivare dall'inquinamento acustico durante le fasi di lavorazione.

Da un'attenta analisi dei dati specifici dei macchinari utilizzati in cantiere si evince che i valori di emissione sonora emessa da ogni singolo macchinario rientrano nei dBA previsti dal PCC come meglio descritto nello studio di Impatto Acustico allegato al presente studio.

Si deve tener presente che, adiacentemente vi sono aree con vie di percorrenza ad alto indice di circolazione e che esercitano un clima acustico tutto l'anno compatibile con quello del cantiere quindi l'impatto sulla componente faunistica non è legato ne a fenomeni di disturbo, ne alla perdita diretta di esemplari.

Per quanto concerne le emissioni luminose, sono da riferirsi principalmente a destinazione residenziale, pertanto il disturbo è praticamente assente.

L'intervento di cui trattasi viene effettuato in un'area antropizzata e le lavorazioni sono effettuate in un periodo e sono tali da non arrecare disturbo alle popolazioni animali.

d) Perdita di esemplari o di specie animali.

Per la tipologia delle fasi di costruzione (trasporto con camion o gru escavatori.....a velocità molto bassa) non sono prevedibili impatti diretti con rapaci o mammiferi insettivori (chiroteri) o carnivori in fase di costruzione.

e) Impatti sulla fauna - fase di costruzione

L'impatto per il disturbo e per la perdita di habitat non interessa nessuna delle specie animali esclusivamente presenti nei Siti, in quanto gli areali riproduttivi di tali specie sono limitati ad alcune decine di metri o, al più, di centinaia di metri e la tipologia di intervento non viene compromessa in nessun modo.

Le esigenze di trasporto in fase di cantiere saranno limitate alla fornitura di materiali di cantiere.

Come detto sopra l'attività prevede il minimo di utilizzo di risorse naturali.

La durata prevista del cantiere sarà effettuata in modo da non interferire con i periodi riproduttivi dell'avifauna presente.

f) Impatti sulla fauna - fase di esercizio

La campagna di recupero, non provoca un allontanamento di specie di interesse rispetto a quello attuale in quanto si interviene in un'area già utilizzata e antropizzata.

Quindi per quanto concerne l'alimentazione delle specie o in spostamento dai rifugi o dai siti riproduttivi o lo spostamento di rapaci diurni e di pipistrelli l'impatto che si può verificare è praticamente nullo.

L'incidenza sulla specie è pertanto da considerare nulla o non significativa.

g) Impatti sull'integrità dei siti

Come già premesso per valutare l'incidenza sull'integrità del Sito abbiamo cercato di individuare i casi in cui le previsioni progettuali possono alterare in modo significativo (rispetto agli obiettivi di conservazione del Sito) le caratteristiche dei Siti oppure quelle di determinate tipologie ambientali o gruppi di tipologie ambientali, esterne ai Siti, che sono necessari per le specie di valore conservazionistico.

È stato inoltre tenuto conto di quanto contenuto nelle norme tecniche da adottare per la conservazione dei Siti toscani.

Check list avifauna del padule di Scarlino (s.i.r. n. 106 - l.r.t. n. 56/2000) al 10/06/2005

LEGENDA

Specie di interesse comunitario

inserite nell'allegato A - LRT n.56/2000:

In grassetto rosso = Specie nidificanti particolarmente rare e sensibili al disturbo antropico

NOME	Perdita di Aree	Perdita di Esemplari	Danneggiamento	Perturbazione
UCCELLI				
Svasso maggiore	0%	0%	lieve	temporanea
Svasso piccolo	0%	0%	lieve	temporanea
Cormorano	0%	0%	lieve	temporanea
Tarabuso	0%	0%	lieve	temporanea
Tarabusino	0%	0%	lieve	temporanea
Nitticora	0%	0%	lieve	temporanea
Sgarza ciuffetto	0%	0%	lieve	temporanea
Airone guardabuoi	0%	0%	lieve	temporanea
Garzetta	0%	0%	lieve	temporanea
Airone bianco maggiore	0%	0%	lieve	temporanea
Airone cenerino	0%	0%	lieve	temporanea
Airone rosso	0%	0%	lieve	temporanea
Mignattaio	0%	0%	lieve	temporanea
Cicogna bianca	0%	0%	lieve	temporanea
Fenicottero	0%	0%	lieve	temporanea
Oca selvatica	0%	0%	lieve	temporanea
Volpoca	0%	0%	lieve	temporanea
Fischione	0%	0%	lieve	temporanea
Canapiglia	0%	0%	lieve	temporanea
Alzavola	0%	0%	lieve	temporanea
Germano reale	0%	0%	lieve	temporanea
Codone	0%	0%	lieve	temporanea
Marzaiola	0%	0%	lieve	temporanea
Mestolone	0%	0%	lieve	temporanea
Moriglione	0%	0%	lieve	temporanea
Moretta	0%	0%	lieve	temporanea
Edredone	0%	0%	lieve	temporanea
Biancone	0%	0%	lieve	temporanea
Falco pescatore	0%	0%	lieve	temporanea
Falco di palude	0%	0%	lieve	temporanea
Albanella reale	0%	0%	lieve	temporanea
Albanella minore	0%	0%	lieve	temporanea
Sparviere	0%	0%	lieve	temporanea
Aquila minore	0%	0%	lieve	temporanea
Poiana	0%	0%	lieve	temporanea
Smeriglio	0%	0%	lieve	temporanea
Pellegrino	0%	0%	lieve	temporanea
Gheppio	0%	0%	lieve	temporanea
Falco cuculo	0%	0%	lieve	temporanea
Fagiano	0%	0%	lieve	temporanea
Quaglia	0%	0%	lieve	temporanea

NOME	Perdita di Aree	Perdita di Esemplari	Danneggiamento	Perturbazione
Porciglione	0%	0%	lieve	temporanea
Schiribilla	0%	0%	lieve	temporanea
Voltolino	0%	0%	lieve	temporanea
Gallinella d'acqua	0%	0%	lieve	temporanea
Folaga	0%	0%	lieve	temporanea
Beccaccia di mare	0%	0%	lieve	temporanea
Cavaliere d'Italia	0%	0%	lieve	temporanea
Avocetta	0%	0%	lieve	temporanea
Corriere piccolo	0%	0%	lieve	temporanea
Corriere grosso	0%	0%	lieve	temporanea
Fratino	0%	0%	lieve	temporanea
Piviere dorato	0%	0%	lieve	temporanea
Pivieressa	0%	0%	lieve	temporanea
Pavoncella	0%	0%	lieve	temporanea
Piovanello maggiore	0%	0%	lieve	temporanea
Gambecchio	0%	0%	lieve	temporanea
Piovanello pancianera	0%	0%	lieve	temporanea
Combattente	0%	0%	lieve	temporanea
Frullino	0%	0%	lieve	temporanea
Beccaccino	0%	0%	lieve	temporanea
Beccaccino	0%	0%	lieve	temporanea
Beccaccia	0%	0%	lieve	temporanea
Pittima reale	0%	0%	lieve	temporanea
Chiurlo piccolo	0%	0%	lieve	temporanea
Chiurlo maggiore	0%	0%	lieve	temporanea
Totano moro	0%	0%	lieve	temporanea
Pettegola	0%	0%	lieve	temporanea
Albastrello	0%	0%	lieve	temporanea
Pantana	0%	0%	lieve	temporanea
Piro piro culbianco	0%	0%	lieve	temporanea
Piro piro boschereccio	0%	0%	lieve	temporanea
Piro piro piccolo	0%	0%	lieve	temporanea
Gabbianello	0%	0%	lieve	temporanea
Gabbiano comune	0%	0%	lieve	temporanea
Gabbiano reale mediterraneo	0%	0%	lieve	temporanea
Mignattino albianche	0%	0%	lieve	temporanea
Mignattino piombato	0%	0%	lieve	temporanea
Sterna zampenere	0%	0%	lieve	temporanea
Beccapesci	0%	0%	lieve	temporanea
Tortora	0%	0%	lieve	temporanea
Tortora dal collare orientale	0%	0%	lieve	temporanea
Cuculo dal ciuffo	0%	0%	lieve	temporanea
Cuculo	0%	0%	lieve	temporanea
Barbagianni	0%	0%	lieve	temporanea
Assiolo	0%	0%	lieve	temporanea
Civetta	0%	0%	lieve	temporanea
Gufo di palude	0%	0%	lieve	temporanea
Allocco	0%	0%	lieve	temporanea
Succiacapre	0%	0%	lieve	temporanea

NOME	Perdita di Aree	Perdita di Esemplari	Danneggiamento	Perturbazione
Rondone	0%	0%	lieve	temporanea
Martin pescatore	0%	0%	lieve	temporanea
Gruccione	0%	0%	lieve	temporanea
Upupa	0%	0%	lieve	temporanea
Torcicollo	0%	0%	lieve	temporanea
Picchio verde	0%	0%	lieve	temporanea
Cappellaccia	0%	0%	lieve	temporanea
Allodola	0%	0%	lieve	temporanea
Topino	0%	0%	lieve	temporanea
Rondine	0%	0%	lieve	temporanea
Balestruccio	0%	0%	lieve	temporanea
Calandro	0%	0%	lieve	temporanea
Pispola	0%	0%	lieve	temporanea
Prispolone	0%	0%	lieve	temporanea
Spioncello	0%	0%	lieve	temporanea
Cutrettola	0%	0%	lieve	temporanea
Ballerina gialla	0%	0%	lieve	temporanea
Ballerina bianca	0%	0%	lieve	temporanea
Scricciolo	0%	0%	lieve	temporanea
Passera scopaiola	0%	0%	lieve	temporanea
Pettiroso	0%	0%	lieve	temporanea
Usignolo	0%	0%	lieve	temporanea
Stiaccino	0%	0%	lieve	temporanea
Saltimpalo	0%	0%	lieve	temporanea
Culbianco	0%	0%	lieve	temporanea
Codiroso spazzacamino	0%	0%	lieve	temporanea
Codiroso	0%	0%	lieve	temporanea
Merlo	0%	0%	lieve	temporanea
Tordo bottaccio	0%	0%	lieve	temporanea
Usignolo di fiume	0%	0%	lieve	temporanea
Beccamoschino	0%	0%	lieve	temporanea
Forapaglie castagnola	0%	0%	lieve	temporanea
Cannaiola	0%	0%	lieve	temporanea
Cannareccione	0%	0%	lieve	temporanea
Canapino	0%	0%	lieve	temporanea
Sterpazzolina	0%	0%	lieve	temporanea
Occhiocotto	0%	0%	lieve	temporanea
Sterpazzola	0%	0%	lieve	temporanea
Capinera	0%	0%	lieve	temporanea
Lui piccolo	0%	0%	lieve	temporanea
Regolo	0%	0%	lieve	temporanea
Balia nera	0%	0%	lieve	temporanea
Pigliamosche	0%	0%	lieve	temporanea
Codibugnolo	0%	0%	lieve	temporanea
Cincia mora	0%	0%	lieve	temporanea
Cinciarella	0%	0%	lieve	temporanea
Cinciallegra	0%	0%	lieve	temporanea
Rampichino	0%	0%	lieve	temporanea
Pendolino	0%	0%	lieve	temporanea
Averla piccola	0%	0%	lieve	temporanea
Averla cenerina	0%	0%	lieve	temporanea

NOME	Perdita di Aree	Perdita di Esemplari	Danneggiamento	Perturbazione
Averla capirossa	0%	0%	lieve	temporanea
Gazza	0%	0%	lieve	temporanea
Taccola	0%	0%	lieve	temporanea
Cornacchia grigia	0%	0%	lieve	temporanea
Storno	0%	0%	lieve	temporanea
Passera d'Italia	0%	0%	lieve	temporanea
Passera mattugia	0%	0%	lieve	temporanea
Fringuello	0%	0%	lieve	temporanea
Verzellino	0%	0%	lieve	temporanea
Verdone	0%	0%	lieve	temporanea
Cardellino	0%	0%	lieve	temporanea
Fanello	0%	0%	lieve	temporanea
Zigolo nero	0%	0%	lieve	temporanea
Migliarino di palude	0%	0%	lieve	temporanea
Strillozzo	0%	0%	lieve	temporanea
Mammiferi	Perdita di Aree	Perdita di Esemplari	Danneggiamento	Perturbazione
Puzzola	0%	0%	lieve	temporanea
Rettili	Perdita di Aree	Perdita di Esemplari	Danneggiamento	Perturbazione
Testuggine palustre	0%	0%	lieve	temporanea
Anfibi	Perdita di Aree	Perdita di Esemplari	Danneggiamento	Perturbazione
Rospo smeraldino	0%	0%	lieve	temporanea
Coleotteri	Perdita di Aree	Perdita di Esemplari	Danneggiamento	Perturbazione
Carabus morbillosus morbillosus	0%	0%	lieve	temporanea
Odonati				
<i>Oxygastra curtisii</i>	0%	0%	lieve	temporanea
FIORI	Perdita di Aree	Perdita di Esemplari	Danneggiamento	Perturbazione
Specie di interesse regionale (LR. 56/2000 All. A):				
Allium tenuiflorum Ten.	0%	0%	lieve	temporanea
Artemisia coerulescens L. var. palmata (Lam.) Fiori	0%	0%	lieve	temporanea
Arthrocnemum macrostachyum (Moris.) C.Koch	0%	0%	lieve	temporanea
Asparagus acutifolius L.	0%	0%	lieve	temporanea
Aster tripolium L.	0%	0%	lieve	temporanea
Elymus pycnanthus (Godr.) Melderis	0%	0%	lieve	temporanea
Halimione portulacoides (L.) Aellen	0%	0%	lieve	temporanea
Inula crithmoides L.	0%	0%	lieve	temporanea
Limonium narborensis (Miller) Erben	0%	0%	lieve	temporanea
Oenanthe lachenalii Gmel.	0%	0%	lieve	temporanea
Silene colorata Poiret subsp. Canescens (Ten.) Cif. Et Giac.	0%	0%	lieve	temporanea
Suaeda maritima (L.) Dumort	0%	0%	lieve	temporanea
Thalictrum morisonii Gmelin subsp. Mediterraneum (Jordan) Ball	0%	0%	lieve	temporanea

Specie di interesse regionale soggette a limitazione di raccolta (LR. 56/2000 All. C1):	Perdita di Aree	Perdita di Esemplari	Danneggiamento	Perturbazione
Asparagus acutifolius L.	0%	0%	lieve	temporanea
Ruscus aculeatus L.	0%	0%	lieve	temporanea

Vedi allegato 1

7.1.6 Previsione di impatto acustico

Legge n. 447/95 – Legge quadro sull'inquinamento acustico

Per questo specifico settore è stata predisposta la relazione di impatto acustico a cura del Dott. Calisti alla quale cortesemente si rimanda ([allegato 4](#))

7.1.7 Rischio di incidente per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie impiegate

I materiali trattati nell'impianto sono rifiuti inerti e non presentano caratteristiche particolari di rischio. Le lavorazioni e i macchinari impiegati che verranno utilizzati sono comuni (frantoio, pala, escavatore, camion, ecc.) non presentano particolari rischi di incidente. La strutturazione del lavoro rende minimi i rischi di interferenza reciproca.

Impatto non significativo o nullo.

7.2 Localizzazione del progetto

7.2.1 Utilizzazione attuale del territorio

Attualmente il territorio circostante l'area oggetto di intervento è utilizzato ai fini agricoli come lo era prima dell'installazione del cantiere provvisorio della Secol S.P.A. e dopo l'intervento di frantumazione l'area sarà riutilizzata ai fini agricoli come lo era precedentemente.

7.2.2. Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona

Dal momento che l'intervento proposto è ben circoscritto e delimitato, definito entro termini temporali ridotti, non si evidenziano elementi che possano far supporre un'incidenza negativa sulla zona adiacente e l'insorgere di particolari problematiche connesse all'ambiente e alla popolazione. Trattandosi di un evento transitorio si ritiene non vi saranno ricadute negative su fauna e avifauna. Per il ciclo delle lavorazioni non sono previsti abbattimenti di alberi

Impatto non significativo

7.2.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale

a) Zone Umide

Non vi sono zone umide adiacenti.

b) Zone costiere

L'intervento si trova nei pressi di zone costiere.

c) Zone montuose e forestali

L'intervento non intacca zone forestali.

d) Riserve o parchi naturali

L'intervento non si trova nei pressi di riserve o parchi.

e) Zone classificate in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE

Distanza Km 1.6 da IT51A0006 "Padule di Scarlino", distanza Km 5.9 IT51A004 "Poggio 3 Cancelli".

f) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati

L'intervento non interessa siti di cui al punto f

g) Zone a forte densità demografica

L'area di intervento si colloca in una zona adiacente l'abitato di Follonica.

8. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Gli effetti potenzialmente significativi del progetto proposto vengono valutati sulla base di quanto esposto in precedenza.

Non si tratta di un'attività che possa, con emissioni, produzione di rifiuti o sotto altri aspetti coinvolgere stati confinanti anche perché circoscritta spazialmente e limitata nel tempo.

L'intervento non prevede lavori a scala tale e così articolati da poter generare impatti grandi e complessi, anche in considerazione del fatto che tutto il materiale verrà utilizzato in loco.

In ogni caso gli impatti connessi all'attività risultano tutti di tipo reversibile.

Tenendo conto in particolare:

- **Della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione)**

Tutto il materiale recuperato verrà riutilizzato nell'ambito di cantiere per la realizzazione dei cassonetti delle opere di urbanizzazione.

La viabilità locale verrà quindi interessata unicamente dal transito dei mezzi che trasporteranno i materiali non desiderabili ovvero legno, ferro. Alla luce di quanto sopra non si prevedono ricadute negative sul traffico locale o particolari ripercussioni sulla popolazione.

- **Dalla natura transfrontaliera dell'impatto**

Nessuna ripercussione in tal senso.

- **Dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto**

Si tratta di un intervento circoscritto spazialmente e limitato nel tempo (circa 4 settimane);

l'attività che si prevede di svolgere non è complessa e prevede l'impiego di mezzi d'opera di comune utilizzo. Tutto il materiale lavorato verrà riutilizzato nell'ambito del cantiere per la realizzazione delle opere di urbanizzazione del nuovo comparto edilizio. Gli impatti previsti sono circoscritti ad alcuni fattori ben individuati e controllabili: rumore e polveri.

- **Della probabilità dell'impatto**

Considerato la tipologia del cantiere, il fatto che tutto il materiale sarà riutilizzato in zone adiacenti, il limitato orizzonte temporale dell'intervento, la disponibilità di spazio che agevola l'organizzazione del cantiere nonché la grande esperienza maturata nel corso degli anni dalla Ditta Mannari si può affermare con ragionevole certezza che le probabilità di poter rilevare un qualunque impatto sono estremamente basse. Si tratta, infatti, unicamente di recupero di rifiuti inerti da impiegare in ambito di cantiere.

- **Della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto**

Considerata una produzione media giornaliera di 200mc, il tempo previsto per il completamento della campagna di recupero è stato stimato in circa 4 settimane lavorative. Alla fine delle operazioni l'impianto sarà rimosso e sull'area continueranno le previste operazioni per il completamento delle opere di urbanizzazione.

Ogni impatto indotto dalla campagna di recupero rifiuti cesserà al cessare della stessa.

9. Conclusione

Il tipo di intervento da realizzare risulta compatibile con l'ecosistema presente considerati tutti i fattori ambientali insistenti sull'area.

Grosseto li 16/01/2015

Geom. Andrea Bianchi



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Grosseto

Iscrizione Albo
N. 650

Geometra
Bianchi Andrea

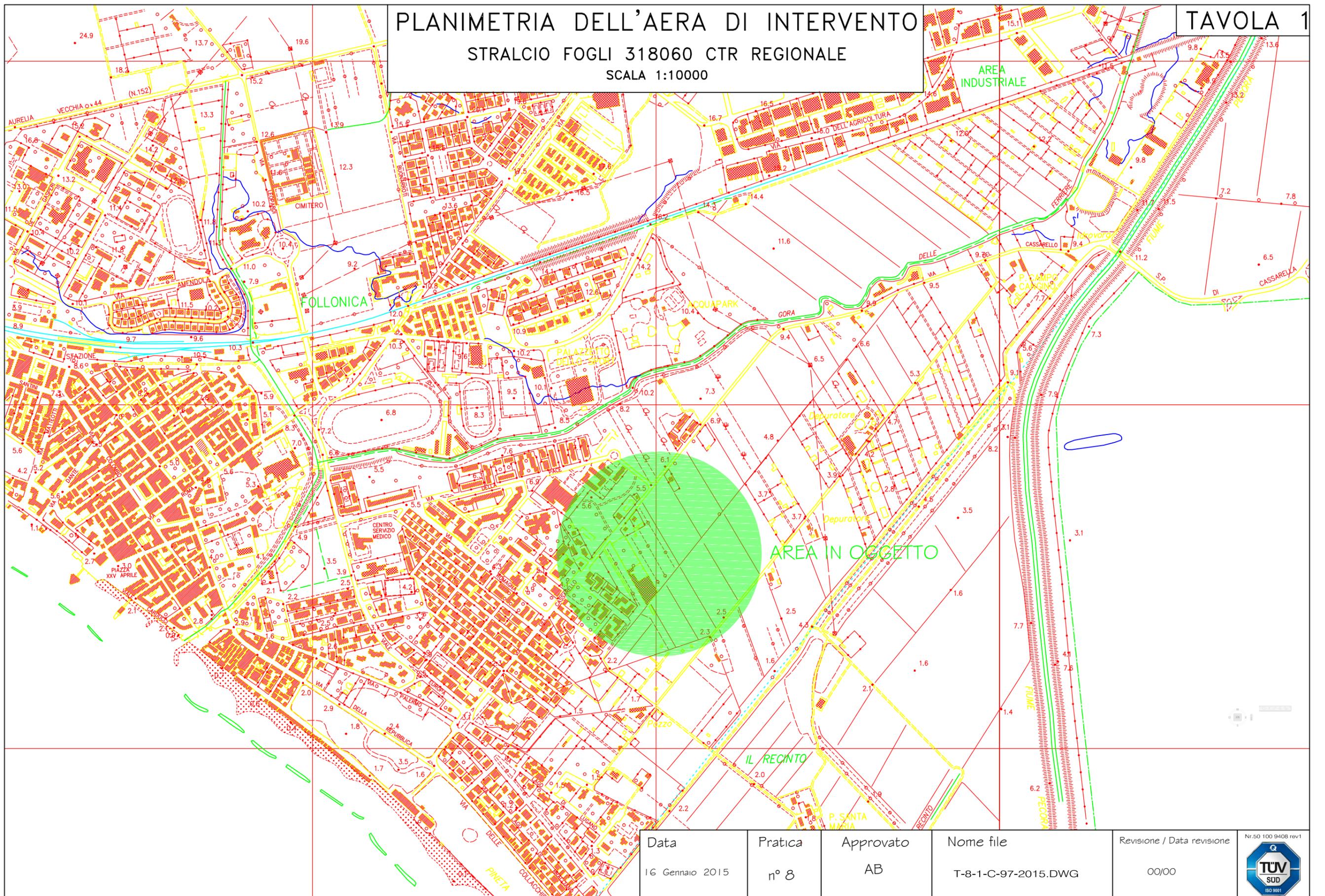


Dott.ssa Daniela Vignali



PLANIMETRIA DELL'AERA DI INTERVENTO
 STRALCIO FOGLI 318060 CTR REGIONALE
 SCALA 1:10000

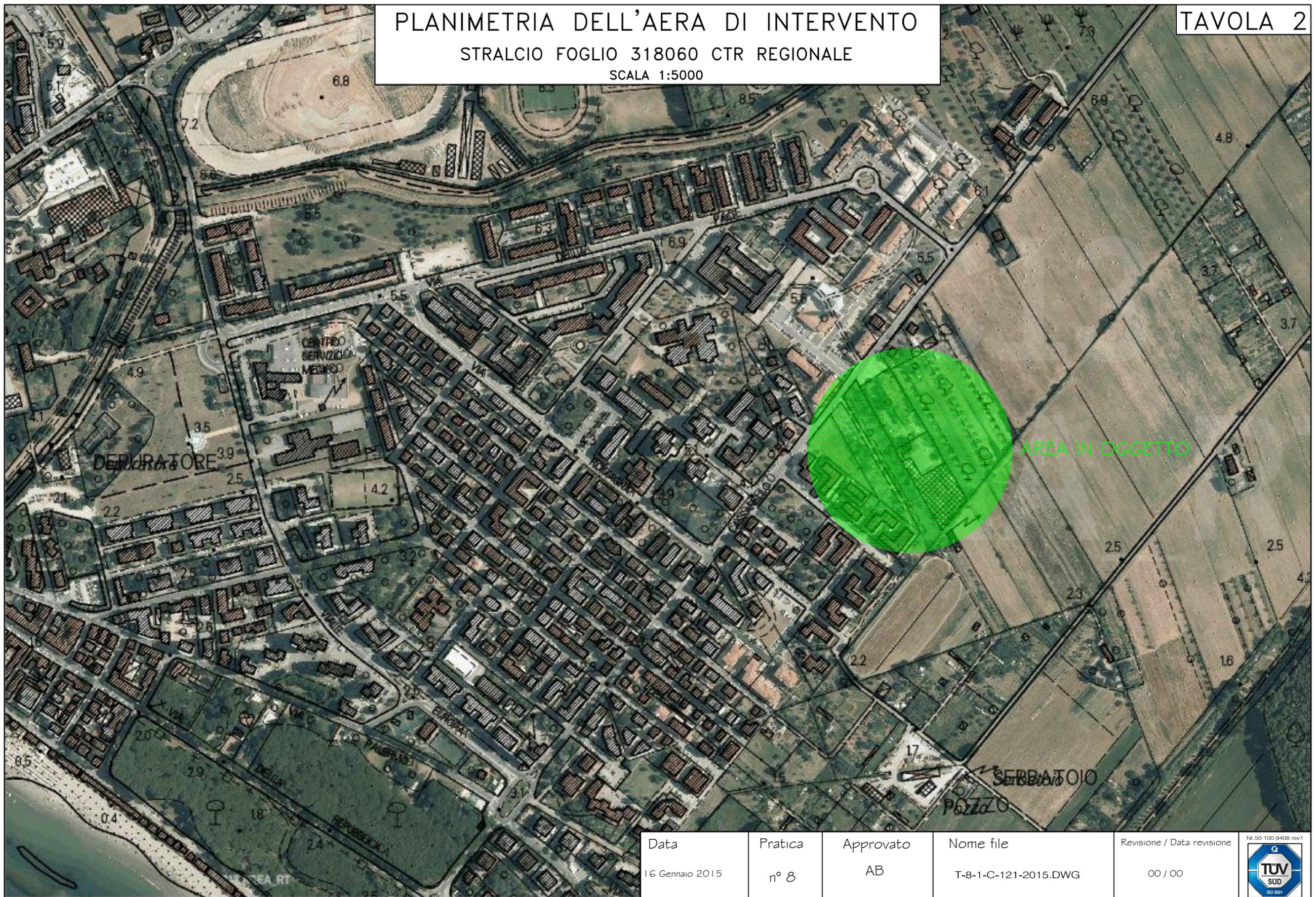
TAVOLA 1



Data	Pratica	Approvato	Nome file	Revisione / Data revisione	Nr.50 100 9408 rev1
16 Gennaio 2015	n° 8	AB	T-8-1-C-97-2015.DWG	00/00	

PLANIMETRIA DELL'AERA DI INTERVENTO
 STRALCIO FOGLIO 318060 CTR REGIONALE
 SCALA 1:5000

TAVOLA 2



Data	Pratica	Approvato	Nome file	Revisione / Data revisione	Nr.50 100 9408 rev1
16 Gennaio 2015	n° 8	AB	T-8-1-C-121-2015.DWG	00 / 00	

PLANIMETRIA STATO ATTUALE

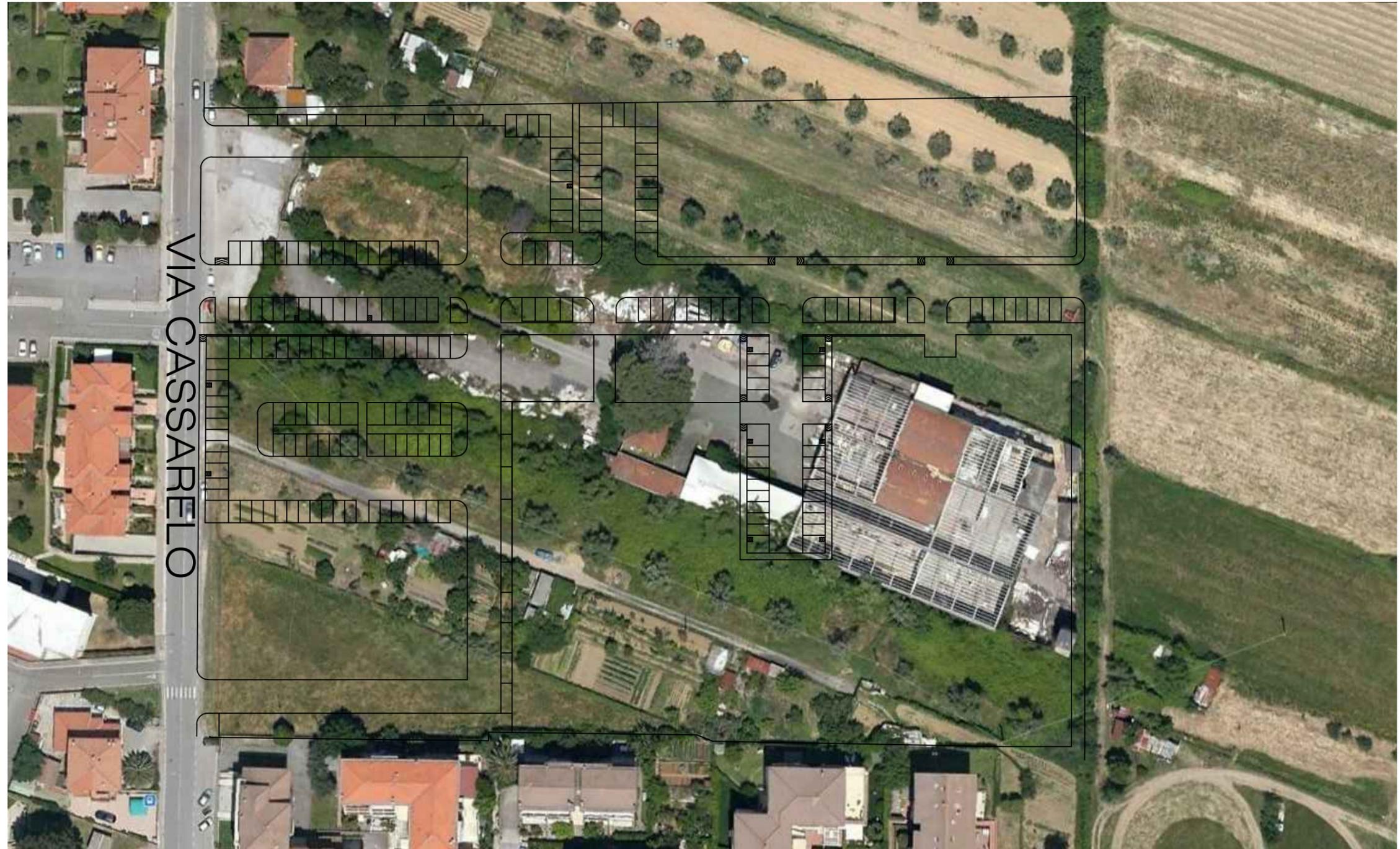
TAVOLA 2A



Data	Pratica	Approvato	Nome file	Revisione / Data revisione	Nr.50 100 9408 rev1
16 Gennaio 2015	n° 8	AB	T-8-1-C-123-2015.DWG	00 / 00	

PLANIMETRIA STATO MODIFICATO

TAVOLA 2B

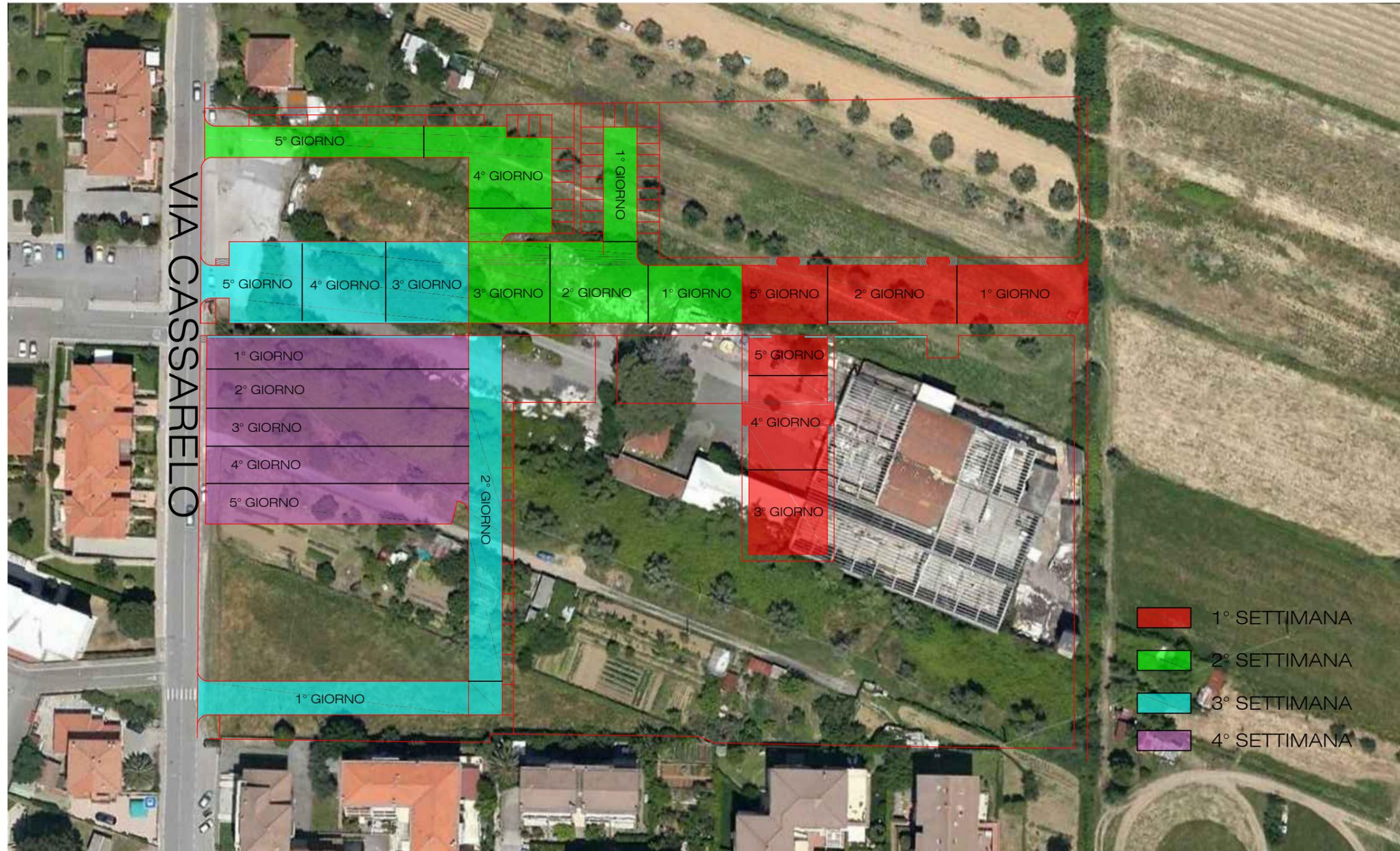


Data	Pratica	Approvato	Nome file	Revisione / Data revisione	Nr.50 100 9408 rev1
16 Gennaio 2015	n° 8	AB	T-8-1-C-124-2015.DWG	00 / 00	

PLANIMETRIA DELL'AERA DI INTERVENTO

SISTEMAZIONE MATERIALE RECUPERO

ALLEGATO 1



Data	Pratica	Approvato	Nome file	Revisione / Data revisione	Nr.50 100 9408 rev1
16 Gennaio 2015	n° 8	AB	T-8-1-C-122-2015.DWG	00 / 00	



CITTA' DI FOLLONICA

SETTORE 3 - USO E ASSETTO DEL TERRITORIO
UFFICIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Responsabile del Procedimento I.D. Elisabetta Tronconi
Tel. 0566 59219



PERMESSO DI COSTRUIRE N. 899/14



IL DIRIGENTE

Vista la domanda presentata in data 24/09/2014 prot. 26900, dalla Sig.ra **PASTORELLI ROBERTA**, (C.F. PST RRT 79D44 E202J), nata a Grosseto il 04/04/1979 e residente in Scarlino Pod. San Paolo n. 53, in qualità di Legale Rappresentante della **ARCOBALENO IMPRESA EDILE SRL** con sede in Follonica via dell'Agricoltura n. 212/B P.IVA 01473300539, con la quale viene chiesto il permesso di costruire per la **MESSA IN SICUREZZA DEL COMPLESSO ARTIGIANALE DENOMINATO EX-POMODORIFICIO ATTRAVERSO OPERE DI DEMOLIZIONE DEI MANUFATTI PERICOLANTI ESISTENTI** siti in Follonica via Cassarello, nei terreni identificati al F. 27 p.lla 36-130;

- Vista la dichiarazione di asseveramento del tecnico incaricato, redatta ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.P.R. n. 380/2001 così come sostituito dall'art. 5 del D.L. 13/05/2011 n. 70 e art. 83 comma 4 L.R.T. n. 01/05 e s.m.i., allegata quale parte integrante e sostanziale alla istanza di permesso di costruire, del 22/09/2014;
- Visto il progetto dei lavori ed i disegni allegati alla domanda stessa;
- Visti gli strumenti urbanistici vigenti;
- Visti i Regolamenti comunali di edilizia, igiene e di polizia urbana;
- Vista la legge urbanistica 17 agosto 1942, n.1150 e successive modificazioni e integrazioni;
- Vista la Legge 28 Gennaio 1977, n.10 e successive modifiche e integrazioni;
- Visto il D.P.R. 06.06.2001 n° 380 e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la L.R.T. 01/05;
- Vista la Legge 9 Gennaio 1989 n°13, recante disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;
- Vista la legge 24 marzo 1989 n. 122, in materia di parcheggi;
- Vista la legge 5 marzo 1990 n. 46 sulla sicurezza degli impianti;
- Preso atto della D.G.R. 1330/04;
- Vista la dichiarazione sostitutiva di notorietà del 22/09/2014, allegata alla istanza;
- Visto che con Delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 22 Luglio 2005 è stato approvato il Piano Strutturale ai sensi dell'art. 36 della L.R.T. 5/95;
- Vista la delibera C.C. n. 52 del 10/10/2010 con la quale è stata approvata la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti del Regolamento Urbanistico;
- Vista la delibera C.C. n. 30 del 10/06/2011 con la quale è stata approvata la disciplina degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio del Regolamento Urbanistico;
- Visto il Piano di Lottizzazione per l'area di Riqualificazione RQ09a Cassarello, approvato con D.G.C. 143 del 12/08/2014;
- Vista la dichiarazione del tecnico incaricato circa il volume del materiale di risulta, del 22/09/2014 ed allegata al presente atto;
- Vista la dichiarazione del tecnico incaricato circa la non interferenza con i sottoservizi e le infrastrutture di proprietà e competenza comunale, del 22/09/2014 ed allegata al presente atto;
- Vista la dichiarazione del tecnico incaricato in merito alla ricaduta dell'intervento edilizio nell'ambito di applicazione del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., del 22/09/2014 ed allegata al presente atto;

- Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Edilizia Comunale del 01/10/2014;
- Vista la proposta del provvedimento espressa dal responsabile del procedimento in data 15/10/2014;
- Visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n°267;

DISPONE

Art. 1

Oggetto del permesso di costruire

Si rilascia dalla Sig.ra **PASTORELLI ROBERTA**, meglio generalizzata in premessa, il permesso di costruire per la **MESSA IN SICUREZZA DEL COMPLESSO ARTIGIANALE DENOMINATO EX-POMODORIFICIO ATTRAVERSO OPERE DI DEMOLIZIONE DEI MANUFATTI PERICOLANTI ESISTENTI** siti in Follonica via Cassarello, nei terreni identificati al F. 27 p.lla 36-130, secondo il progetto che si compone di n. 2 elaborati grafici e n. 1 elaborato tecnico.

Art. 2

Corresponsione dei contributi

Il presente Permesso di Costruire è rilasciato a titolo gratuito in quanto trattasi di opere di demolizione.

Art. 3

Obblighi e responsabilità generali del titolare del permesso di costruire

Nell'attuazione dei lavori devono essere osservate le disposizioni, le leggi e di regolamenti locali in vigore, nonché le seguenti modalità esecutive:

I lavori siano eseguiti così come previsti e per le destinazioni d'uso indicate nel progetto approvato;

Durante lo scavo delle fondazioni e comunque prima dell'inizio della costruzione dei muri in elevazione è fatto obbligo all'interessato di richiedere se ritenuto necessario, lo stacco della QRC (quota di riferimento convenzionale ovvero quota di calpestio del piano terra al finito) con apposita domanda scritta; dell'eventuale avvenuto sopralluogo congiunto è redatto apposito verbale con elaborato allegato ove il Tecnico comunale convalida la quota assegnata.

I lavori di installazione, trasformazione, ampliamenti o manutenzione degli impianti tecnologici devono essere affidati ad imprese abilitate ai sensi della L.17/07 e D.M. 37/08, le quali, al termine dei lavori dovranno rilasciare le dichiarazioni di conformità degli impianti realizzati da presentare prima della domanda di rilascio del certificato di abitabilità o di agibilità.

Il presente atto di permesso di costruire deve rimanere depositato nel cantiere di lavoro sino ad avvenuta ultimazione dell'opera a disposizione degli Organi di Controllo.

E' fatto obbligo all'interessato di richiedere, con apposita domanda scritta, il tracciamento in luogo delle linee planimetriche ed altimetriche stradali, alle quali dovrà essere informata la nuova costruzione; dell'avvenuto sopralluogo è redatto apposito verbale;

Nel cantiere deve essere affissa in vista al pubblico una tabella chiaramente leggibile nella quale siano indicati:

- 1) il nome e cognome del titolare del permesso o la indicazione della pubblica amministrazione dalla quale dipende il lavoro;
- 2) il nome e cognome del progettista e del direttore dei lavori;
- 3) la Ditta (o le Ditte) esecutrice dei lavori;
- 4) la data e il numero del presente permesso;
- 5) destinazione d'uso e le unità immobiliari consentite.

Il progetto delle opere strutturali (C.A., C.A.p., acciaio, murature) dovrà essere redatto in conformità alle norme tecniche antisismiche ai sensi della L.R.T. 1/05 e s.m.i. Titolo III, Capo V "Disciplina di controllo sulle opere e sulle costruzioni in zone soggette a rischio sismico".

Ove si intenda dare esecuzione a strutture in C.A., C.A.p., acciaio e murature, il committente (o il costruttore) è tenuto a provvedere al deposito del progetto all'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Grosseto ai sensi della L.R.T. 1/05 e s.m.i. Titolo III, Capo V, prima dell'inizio dei lavori.

Al termine dei lavori le opere dovranno essere sottoposte al collaudo statico previsto dalle norme di cui sopra.

Prima di avanzare domanda di abitabilità o agibilità, il titolare del permesso deve presentare (ove occorra) il Certificato di Collaudo del Comando dei vigili del fuoco.

Il Titolare del permesso deve inoltre osservare le norme delle seguenti leggi:

- 09 gennaio 1991 n°10 e s.m.i. e DLgs.192/05, per il contenimento del consumo energetico per usi termici il titolare del permesso dovrà depositare presso gli Uffici comunali il progetto esecutivo dell'isolamento con la documentazione allegata prima dell'inizio lavori e il progetto dell'impianto termico con la relazione tecnica dell'inizio dei lavori per l'installazione o la modifica dell'impianto stesso;
- D.M. 37/08 recante norme sulla sicurezza degli impianti.

Art. 4

Termini di inizio e di ultimazione dei lavori

Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dalla data del rilascio del permesso; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere abitabile o agibile, non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori e può essere prorogato, con provvedimento motivato, solo per fatti estranei alla volontà del titolare del permesso di costruire, che siano sopravvenuti a ritardare i lavori durante la loro esecuzione. L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza dei permessi in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano stati iniziati e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data d'inizio.

L'inizio dei lavori deve essere denunciato dal titolare del permesso a mezzo di apposito modulo.

L'inizio dei lavori è subordinato:

- al deposito del progetto redatto in conformità alle norme tecniche antisismiche all'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Grosseto ai sensi della L.R.T. 1/05 e s.m.i. Titolo III, Capo V ;
- all'integrazione della progettazione inerente la L. 10/91 , DLgs. 192/05 e D.M. 37/08;

Prima dell'inizio dei lavori, il proprietario o chi ne abbia titolo deve comunicare al comune il nominativo dell'impresa che realizzerà i lavori unitamente ai codici di iscrizione identificativi delle posizioni presso INPS, INAIL, Cassa Edile dell'impresa; qualora successivamente all'inizio lavori, si verifichi il subentro di altra impresa, il proprietario o chi ne abbia titolo comunica i relativi dati entro quindici giorni dall'avvenuto subentro.

Dovrà essere comunicata dal titolare del permesso la data dell'ultimazione dei lavori a mezzo di apposito modulo.

Ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 380/01 e s.m.i. l'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza dei permessi in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano stati iniziati e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio.

Art. 5

Caratteristiche del permesso di costruire

Il presente permesso di costruire è rilasciato a favore del richiedente senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali all'immobile esistente o realizzando.

Art. 6

Prescrizioni speciali

- Per le opere ricadenti nell'ambito di applicazione del titolo IV, capo 1, del DLgs.81/08(Attuazione dell'art.1 della L.123/07, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), l'efficacia del presente permesso di costruire è sospesa in caso di inosservanza da parte del committente o del responsabile dei lavori degli obblighi loro derivanti dagli articoli 90,93,99 e 101 del decreto legislativo medesimo.; il permesso di costruire riacquista efficacia dopo l'ottemperanza alle inosservanze;
- Qualsiasi intervento di modifica al progetto che interferisca con i sottoservizi e infrastrutture di proprietà comunale (impianti di illuminazione pubblica, alberature, pubblica fognatura, arredo urbano, segnaletica stradale,

ecc..) e' soggetta al parere preventivo dell'ufficio comunale competente (ufficio II.pp.), fermo restando che restano a carico dell'esecutore gli "oneri" economici e amministrativi (certificato di conformita' impianti ai sensi della l. 46/90, ecc..) degli eventuali interventi di modifica di tali infrastrutture che si rendessero necessari.

- Sono richiamate integralmente le disposizioni di cui alla L.R.T. 39/05 "Disposizioni in materia di energia" ed in particolare quanto indicato dalla D.G.R. n. 322 del 28.02.2005 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 218 del 03.04.2006 "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ambientale degli edifici in Toscana".
- Nella realizzazione dell'intervento (nel caso riguardi coperture sia di edifici di nuova costruzione che di edifici esistenti) dovranno essere applicate le misure preventive e protettive per la porzione di copertura interessata dal progetto, di cui alla sezione II del D.P.G.R. 62/R del 23.11.05.
- Dovrà essere rispettato quanto prescritto all'art. 186 del D.Lgs.n.152/06, come modificato dal D.Lgs. n.4/08 (terre e rocce di scavo). **Pertanto, prima dell'eventuale reimpiego delle terre e rocce di scavo:**
 - a) per quantitativi inferiori a 6000 mc. - dovrà essere ottenuto, per far parte integrante del presente P.C.,il NULLA OSTA al riutilizzo dei materiali costituiti da terre e rocce di scavo rilasciato dal Settore Ambiente, completo della seguente documentazione:

- 1) relazione tecnica che documenti la quantificazione definitiva e identificazione dei volumi di terra e/o roccia da scavo da riutilizzare, l' esatta identificazione del sito o dei siti di reimpiego con relativi quantitativi e possesso dei relativi titoli edilizi, la dimostrazione dell'integrale utilizzo, la dimostrazione della possibilità tecnica di utilizzo senza preventivo trattamento o trasformazione;

- 2) dichiarazione a firma di un tecnico abilitato attestante che le terre e rocce di scavo non provengono da siti contaminati o sottoposti a interventi di bonifica;

- 3) analisi chimico fisiche che dimostrino i requisiti di cui al comma 1 lett . f dell'art. 186 del D.Lgs .n 152/06.

- b) per quantitativi superiori a 6000 mc. - in applicazione del D.M. 161/12, dovrà essere presentata, istanza di autorizzazione del Piano di Utilizzo, che dovrà essere approvata dal Settore Ambiente.

Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni e condizioni dettate dai pareri citati nel presente atto.

(Per quanto non espressamente previsto si fa riferimento alle normative statali e regionali in materia di edilizia, D.P.R. n. 380/01 e L.R.T. n. 1/05 e s.m.i.)

Follonica, 15 OTTOBRE 2014



IL DIRIGENTE
(Ing. Luigi Madeo)

Il sottoscritto dichiara di accettare il presente Permesso di costruire e di **obbligarsi all'osservanza** di tutte le condizioni cui esso è subordinata.

IL TITOLARE DEL PERMESSO DI COSTRUIRE

17 OTT. 2014

Certificazioni e consulenze chimico-ambientali, biologiche e agroalimentari, consulenze sull'inquinamento acustico e ambientale

Azienda con Sistema di Gestione Qualità

UNI EN ISO 9001:2008

Certificato n° 187908

rilasciato da Bureau Veritas Italia S.p.A.

Spett.le

Mannari s.n.c.

Via Molino di Fondo 9

57021 Venturina (LI)

ALLEGATO AL RAPPORTO DI PROVA N. C/RF/1509/14

RAPPORTO DI PROVA N. C/RF/1510/14

TEST DI CESSIONE EFFETTUATO. SECONDO IL METODO RIPORTATO IN ALLEGATO 3 DEL DECRETO n. 186 DEL 5 APRILE 2006. SUL CAMPIONE SOPRA INDICATO, AI FINI DELLA SUA INDIVIDUAZIONE COME RIFIUTO SOTTOPOSTO ALLE PROCEDURE DI RECUPERO, AI SENSI DEGLI ARTT. 31 E 33 DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 5 FEBBRAIO 1997 N°22 (GIÀ MODIFICATO DAL SOPRA CITATO DECRETO) EFFETTUATO SECONDO LA NORMA UNI EN 12457-2:2004.

PARAMETRO	U.M.	VALORE RILEVATO	CONCENTRAZIONI LIMITE	METODI
Nitrati	mg/L NO ₃	16,6	50	APAT CNR IRSA metodo 4040 A1
Fluoruri	mg/L F	0,373	1,5	KIT LANGE LCK 323
Solfati	mg/L SO ₄	164,5	250	APAT CNR IRSA metodo 4140 A1
Cloruri	mg/L Cl	49,8	100	APAT CNR IRSA metodo 4090 A1
Cianuri	µg/L CN	< 10	50	KIT LANGE LCK 315
Bario	mg/L Ba	< 0,1	1	APAT CNR IRSA metodo 3090 A
Rame	mg/L Cu	0,009	0,05	DPASV (voltammetria stripping anodico ad impulsi differenziali)
Zinco	mg/L Zn	0,78	3	DPASV (voltammetria stripping anodico ad impulsi differenziali)
Berillio	µg/L Be	< 1	10	F-AAS (acetilene / N ₂ O)
Cobalto	µg/L Co	5	250	DPV (voltammetria ad impulsi differenziali)
Nichel	µg/L Ni	5	10	DPV (voltammetria ad impulsi differenziali)
Vanadio	µg/L V	13	250	DPASV (voltammetria stripping anodico ad impulsi differenziali)
Arsenico	µg/L As	8	50	APAT CNR IRSA metodo 3080 A
Cadmio	µg/L Cd	< 0,5	5	DPASV (voltammetria stripping anodico ad impulsi differenziali)
Cromo totale	µg/L Cr	< 5	50	APAT CNR IRSA metodo 3150 A
Piombo	µg/L Pb	< 0,5	50	DPASV (voltammetria stripping anodico ad impulsi differenziali)
Selenio	µg/L Se	< 0,2	10	APAT CNR IRSA metodo 3260 A
Mercurio	µg/L Hg	< 0,1	1	APAT CNR IRSA metodo 3200 A1
Amianto	mg/L	Ass.	30	FT IR + M.O.C.F.
COD	mg/L	8	30	APAT CNR IRSA metodo 5130 ed. 2003
pH		7,46	> 5,5 < 12,0	APAT CNR IRSA metodo 2060

Grosseto, 28 novembre 2014

pag. 1/1

Responsabile Sezione Chimica
Dott. Pafasso Renato
Ordine dei Chimici Toscana Sez. A n° 1080

Responsabile Laboratorio
Dott. Gori Massimo
Ordine Nazionale dei Biologi Sez. A n° 035410

STUDIOAMBIENTE SRL
Dott. Calisti M. - Dott. Gorelli M.
Dott. Paolasso R.

Laboratorio di Analisi Agroalimentari e Ambientali
Consulenze Inquinamento Ambientale ed Acustico
Sicurezza in Ambiente di Lavoro

RELAZIONE TECNICA DI IMPATTO ACUSTICO PREVISIONALE
CAPO I ART. 25 e 26 del
Regolamento per la disciplina delle attività rumorose
del Comune di Follonica

1.INTRODUZIONE

La presente valutazione di Impatto Acustico Previsionale costituisce documentazione di fattibilità a corredo del “PIANO DI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE DEI MANUFATTI PERICOLANTI” , siti in Follonica, area ex pomodorificio, via Cassarello, così come previsto dalla Legge 10 sulla Valutazione di Impatto Ambientale.

Si tratta quindi di attività rumorosa temporanea individuata come: <...Cantieri edili, stradali e assimilabili ...> nel Regolamento delle Attività Rumorose Temporanee del Comune di Follonica.

2.SCOPO

L'indagine tende a verificare la fattibilità dell'intervento in base anche all'impatto acustico derivante dalle attività di cantiere previste, rispetto ai recettori presenti nell'area di cantiere e al rispetto di quanto previsto dal Regolamento del Comune di Follonica, relativamente all'uso di un impianto mobile di demolizione, di un escavatore e di una pala meccanica.

3.SUPPORTI SPECIALISTICI

Dr. Marco Calisti Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto
Albo Reg. Toscana n°135

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

L. n°447/95
DPCM 14/11/97
DPCM 1/3/91
D.M.A. 16/03/98
L. R. Toscana n° 89/98 art. 12 comma 2
Deliberazione Regione Toscana n°788/99 Allegato 1
Deliberazione Regione Toscana n°77 del 22/02/2000
Delibera Regione Toscana n° 857 del 21/10/2013
Decreto Presidente Della Giunta Regionale n° 2/R del 8/01/2014
UNI 9884 luglio 1997
UNI EN12354-1/2/3/5/6 :2002
UNI 11143-1/2/3/4/5/6: 2005
UNI ISO 8297:2006
UNI ISO 9613-1:2006 9613-2:2006
Piano di Classificazione Acustica del Comune di Follonica
Regolamento Comune di Follonica per la Disciplina delle Attività Rumorose.
Permesso a costruire del Comune di Follonica N. 899/14.

5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'Tipologia

Le attività previste nell'area di cantiere sono relative alla messa in sicurezza del complesso artigianale denominato ex-pomodorificio, attraverso opere di demolizione dei manufatti pericolosi esistenti con successiva *frantumazione e vagliatura degli inerti di demolizione con la messa a destino degli stessi nella stessa area.*

All'interno del cantiere verranno utilizzate per la fase di triturazione e messa a destino degli inerti: un frantumatore REV UFS 100, una Pala meccanica KOMATSU WA 430-6 e un escavatore cingolato DOOSAN INFRACORE EUROPE tipo SOLAR 140LC-V, aventi la certificazione di conformità rispetto ai requisiti in materia di emissione acustica ambientale stabiliti dal D.L. n. 262 del 4/09/2002, le cui certificazioni di conformità sono in allegato.

Numero degli addetti non ancora preventivabile

Ciclo di lavoro

Il cantiere della durata sicuramente inferiore ai 20 giorni lavorativi, di cui al Regolamento del Comune di Follonica, prevede opere di carico impianto di frantumazione, frantumazione e successiva messa a dimora finale del materiale inerte ottenuto. L'uso di diversi mezzi meccanici con

configurazione standard permette il completamento dell'intervento in circa 15 giorni lavorativi e quindi nei termini inferiori a 20 giornate.

Orario varie fasi di esercizio

L'orario lavorativo è quello previsto dal Decreto Presidente Della Giunta Regionale n° 262 del 8/01/2014 e ripreso anche nel Regolamento del Comune di Follonica per cantieri di durata superiore a 5 giorni ma inferiore a 20 e cioè:

- Tutti i giorni feriali meno il sabato dalle 8.00 alle 19 con pausa dalle ore 14.00 alle ore 16.00 nel periodo estivo
- Tutti i giorni feriali meno il sabato dalle 8.00 alle 19 con pausa dalle ore 13.00 alle ore 14.00 nel periodo invernale

Sono presenti anche fasi di esercizio parziale ma l'attività può prevedere anche l'uso contemporaneo di tutti i mezzi a disposizione.

Orari funzionamento macchine/impianti

Non è possibile dividere in orari il funzionamento delle macchine e degli impianti poiché l'attività può prevedere nella stessa giornata lavorativa l'uso di tutte o parte di esse senza un preavviso.

I valori di pressione acustica considerati sono stati elaborati estrapolando le emissioni in potenza sonora dei vari mazzi di cantiere necessari, rilevati dai certificati di conformità allegati trasformandoli poi in pressione sonora , e da misurazioni pregresse su gli stessi impianti.

I dati utilizzati sono sicuramente conformi ai requisiti in materia di emissioni sonore e coerenti con le tipologie lavorative previste, tali da determinare una attendibile valutazione di impatto.

Scenari Utilizzo Macchine

E' stata individuata all'interno dell'area di cantiere la zone di ubicazione dell'impianto e l'intera area in cui il campo acustico è influenzato e condizionato dalle macchine di cantiere che vi operano per la gran parte del tempo di uso.

Il sito di insediamento dell'impianto dista circa 90 metri dal recettore sensibile più vicino.

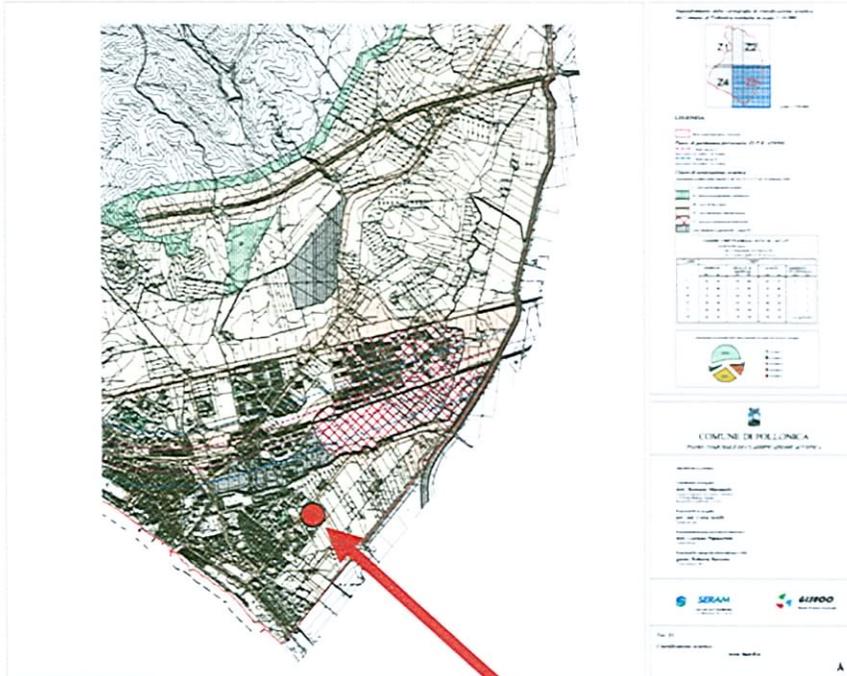
6. INQUADRAMENTO URBANISTICO

Classe Acustica di riferimento

In base a quanto riportato dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Follonica la zona di cantiere insiste in un Area III, con aree adiacenti classificate in IV per la presenza di vie di comunicazione.

*La classificazione dell'area presente nel piano di classificazione acustica risulta **non congruente** con l'attività pregressa autorizzata di pomodorificio e per quanto previsto dalla Decreto Presidente Della Giunta Regionale n° 2/R del 8/01/2014.*

Di seguito la classificazione acustica del territorio del comune di Follonica.



Ubicazione Cantiere
Zona III

Per cui i relativi limiti legislativi sono i seguenti:

Area III

Periodo

Diurno

Livelli di Emissione

Laeq	55	dBA
------	----	-----

Livelli di Immissione

Laeq	60	dBA
------	----	-----

Livelli di qualità

Laeq	57	dBA
------	----	-----

Criterio differenziale.

Laeq	5	dBA
------	---	-----

Le attività sono esclusivamente diurne

Per le aree di cantiere il limite di riferimento del regolamento del Comune di Follonica è 70 dBA senza applicazione del criterio differenziale.

Deroga prevista per un limite massimo di 20 giornate lavorative.

Collegamento Strutturale con un eventuale l'Edificio Ubicazione della Sorgente

Non ci sono contiguità o continuità strutturali tra edifici di terzi e sorgenti.

7. DESCRIZIONE GEOGRAFICO-TOPOGRAFICA DEL LUOGO

L'area di riferimento è riferibile ad una zona rurale al margine SUD_EST di Follonica, confinante con aree urbane con numerosi edifici a civile abitazione

Tutta l'area in oggetto è interessata dalla rumorosità prodotta dalla presenza di strade di alta e media circolazione classificate come aree IV.

La rumorosità residua quindi risulta condizionata da tali presenze e si attesta su valori tipici di tali aree.

8. VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

La presente valutazione è stata redatta utilizzando livelli della rumorosità ipotizzati a seguito di calcoli eseguiti mediante l'applicazione di modelli di propagazione sonora relativi a quanto previsto dalle UNI di riferimento e in particolar modo le

UNI EN12354-1/2/3/5/6:2002

UNI 11143-1/2/3/4/5/6:2005

UNI ISO 9613-1:2006 9613-2:2006

I dati di input utilizzati sono stati elaborati estrapolando le emissioni in potenza sonora dei vari mezzi di cantiere necessari, rilevati dalle certificazioni di conformità allegate e da misurazioni pregresse sugli stessi impianti e sono comunque rappresentativi delle condizioni di esercizio peggiori relativamente all'impatto acustico presso i recettori più vicini riferibili agli scenari di seguito riportati.

Condizioni Operative dell'Attività

Le condizioni operative dell'attività risultano normali ed omogenee durante lo svolgimento di tutte le fasi di cantiere.

Flussi di Traffico Indotti e Capienza Parcheggi

Non si prevedono flussi di traffico veicolare indotti dalle attività previste se non strettamente connesse con quelle in progetto.

Tempi di riferimento

T_L (TEMPO LUNGO TERMINE) = L'EVENTO CAUSA DELLA SORGENTE È TEMPORANEO CON DURATA PREVISTA DI 15 GG LAVORATIVI

T_R (TEMPO DI RIFERIMENTO) = ESCLUSIVAMENTE DIURNO

ATTIVITA' DI CARICO IMPIANTO, FRANTUMAZIONE E MESSA A DIMORA DEGLI INERTI PRODOTTI

Individuazione delle Sorgenti *Come già descritto è stata giudicata la sommatoria di tutte le sorgenti sopra descritte valutandola come unica sorgente puntiforme con propagazione in campo libero, in direzione dei recettori presenti.*

Origine Dati:

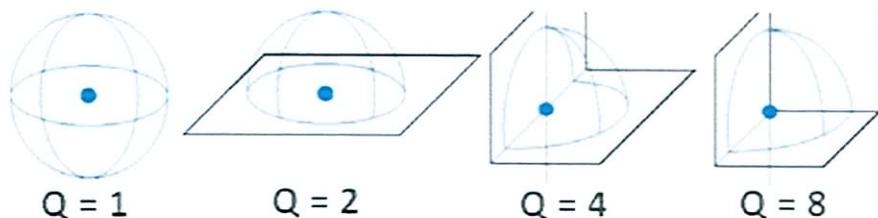
Si riportano i livelli di riferimento di macchine e impianti rilevati dalle certificazioni di conformità ad 1 mt di distanza, calcolati secondo la seguente formula:

$$L_p = L_w + D_c - A$$

L_p = Livello Pressione Sonora L_w = Livello Potenza Sonora

D_c = Indice di Direzionalità = $10 \log Q$

La variabile Q viene valutata a seconda della posizione della sorgente rispetto allo spazio circostante assegnando valori proporzionali all'intensità di propagazione:



Nel nostro caso $Q=2$

A = termine di attenuazione = $A_{div} + A_{atm} + A_{net} + A_{gr} + A_{bar} + A_{mis}$

nel nostro caso viene considerato il solo

A_{div} (Divergenza Geometrica) = $20 \log (d_1/d) + 11$

d_1 = distanza sito di misura

d = distanza finale (perimetro/recettore)

per cui:

$$L_p = L_w + 10 \log Q - 20 \log (d_1/d) + 11 \text{ dBA}$$

Per cui:

N°	Macchinario	Dati Acustico (L_w) ad 1 mt	Dati Acustici (L_{aeq})	Orario Utilizzo	Tempi Utilizzo
1	Pala Meccanica	103 dB	95 dBA	8.00 – 19.00	8 h
2	Escavatore	101 dB	93 dBA	8.00 – 19.00	8 h
3	Frantumatore	103 dB	95 dBA	8.00 – 19.00	8 h

Altre Attività in essere in contemporanea

Non sono presenti altre attività contemporanee

Tabella Scenari in essere durante le attività lavorative previste

Scenario	Descrizione
1	Escavatore in fase di movimentazione e carico impianto
2	Attività di frantumazione con frantumatore
3	Messa a dimora inerti con pala meccanica

Individuazione dei Recettori

I recettori sensibili sono stati individuati ad una distanza di circa 90 metri, in due serie di appartamenti i cui impatti sono riferiti alla facciata prospiciente il cantiere.

Sono stati considerati ai fini della valutazione 2 recettori abitativi vicini al cantiere individuati con le lettere A e B nella tavole.

VISTA AEREA CANTIERE DEMOLIZIONE



Individuazione dei Siti di Misura

Se verranno richieste saranno effettuate misurazioni fonometriche di collaudo a dimostrazione della valutazione previsionale.

9. METODOLOGIA DELL'INTERVENTO

Per la valutazione del rispetto dei limiti sono stati considerati i livelli di input già individuati ottenuti dalla sommatoria delle sorgenti e cioè dei mezzi meccanici utilizzati secondo le formule contenute nelle norme sotto indicate e i relativi valori dei livelli di emissione, sono stati ottenuti utilizzando gli algoritmi presenti nelle Norme UNI 11143-1-2-3-4-5-6 e UNI 9613-1-2.

Precisamente:

$$L_{aeq(sorgenti)} = 10 \log (10^{Frantumatore/10} + 10^{Pala/10} + 10^{Escavatore/10})$$

Per cui:

$$L_{aeq(sorgenti)} = 10 \text{ Log } (10^{95/10} + 10^{95/10} + 10^{95/10}) = 99,2 = 99,5 \text{ dBA}$$

Livelli di input

Il livello di pressione sonora considerabile come valore di input viene considerato uguale a **99,5 dBA** a spettro piatto (massima penalizzazione) valutato ad 1 metro di distanza, come sommatoria delle sorgenti precedentemente individuate, calcolata attraverso la formula riferibile alla norma Uni 9613/1-2.

Ritenendo che tutte le sorgenti possano esercitare un impatto esclusivo in direzione del recettore più vicino, considerandole come sommatoria delle singole componenti, si procede a calcolare il Livello di Emissione in facciata attraverso la formula seguente:

$$L_{p2} = L_{p1} - 20 \log (d_2/d_1)$$

L_{p2} = Livello Pressione Sonora d_2

L_{p1} = Livello Pressione Sonora d

d_2 = distanza finale (sorgente/recettore)

d_1 = distanza sito misura

Tale calcolo è effettuato per ogni singolo recettore e di seguito riportato sotto forma di grafico ottenuto mediante elaborazione con il software Prelude N.I.V. (noise impact valuation).

Nelle pagine seguenti sono riportati i grafici di distribuzione delle isofoniche relativamente ad ogni singolo recettore.

Per cui:

$$L_{p2} = 99,2 - 20 \log (90/1) = 60,1 = 60,5 \text{ dBA}$$

Livelli di emissione recettori A e B

Il livello di rumorosità in facciata dei due recettore è riferibile a 60,5 dBA, e sicuramente inferiore ai 70 dBA previsti dal Regolamento Comune di Follonica per cui i recettori avranno un impatto acustico nei limiti per circa 15 giorni lavorativi.

Traffico Veicolare

L'incidenza del traffico veicolare si ritiene compresa con i livelli di input indicati, considerandole rappresentative delle attività effettuate nelle condizioni peggiorative.

10. VALUTAZIONE DEI VALORI RISCONTRATI

Come si deduce dai valori previsionali ottenuti le attività di cantiere mostrano una rumorosità non superiore ai limiti del Regolamento del Comune di Orbetello, relativamente ai recettori riportati significativamente più vicini e quindi più esposti. E' comunque necessario richiedere una deroga semplificata al Comune di Follonica 20 giorni prima dell'inizio del cantiere, poiché la durata prevista è superiore ai 5 giorni lavorativi e sicuramente inferiore ai 20.

Grosseto 3 dicembre 2014



Dott. Marco CALISTI
Tecnico Competente Acustica Ambientale
Albo Regione Toscana n. 132

Allegati:

1- Certificati di conformità mezzi

Ciò è quanto in fede e con serena coscienza, il sottoscritto tecnico competente in acustica ambientale può rimettere ad espletamento dell'incarico ricevuto.



Doosan Infracore Europe S.A.- Rue Achille Degraé 1A - B7080 FRAMERIES BELGIUM

Phone : +32 (0)65 613230 Fax : +32 (0)65 677338

CERTIFICATO DI CONFORMITA' CE

Il sottoscritto Th. DESCHAMPS, in qualità di direttore commerciale di Doosan Infracore Europe S.A. sita in Frameries, Via A. Degraé n. 1A, filiale Europea di Doosan Infracore Co. LTD. - KOREA, certifica che la macchina da costruzione

Tipo : ESCAVATORE CINGOLATO
Costruttore : DOOSAN INFRACORE EUROPE S.A.
Modello : SOLAR 140LC-V
Numero di matricola : 50343
Anno di Costruzione : 2006
Motore : D.I. CO LTD
Tipo : DB58TIS 6 Cyl./Diesel
Potenza netta regolata : 71 KW / 1850 RPM
Potenza netta installata : 74 KW / 1850 RPM

E' conforme alle normative CE riguardo il livello di rumore

E' stato costruito in conformità alla Direttiva 2000/14/CE come di seguito indicato :

Certificato n. : OR / 1301 / 01
Data : 22 Nov. 2001

Conformità al metodo di procedura : Allegato VIII sulla Qualità Totale

Ente autorizzato : TUV Sddeutschland Bau und Betrieb GmbH
Westendstrasse 199, D 80686 Munchen, Germany

Livello di potenza sonora misurato : 101 dB(A)
Livello di potenza sonora garantito : 103 dB(A)

Direttiva macchine C.E.E. e altre direttive pertinenti.

E' stato costruito in conformità alle normative

98/37/EC(Machinery) - EN292-1- EN292-2 - EN474-1 - EN 474-5 - 97/68/EC (Exhaust Gas Emission) - 89/336/EC (EMC)

Progettato e costruito conformemente alle regole d'arte applicabili per la CLASSE I o articolo 3.3 della direttiva 97/23/CE

B7080-Frameries

DOOSAN
Doosan Infracore Europe S.A.
1A, Rue Achille Degraé, 7080 FRAMERIES - Belgium
Tel. : (32) 065 6132 34
Fax : (32) 065 6773 38
Sales & Marketing Department

Firma
Direttore Commerciale

Doosan Infracore Europe S.A
Rue Achille Degraée, 13
7080 Frameries
Belgium



*** ARCHIVIO OMOLOGAZIONI MACCHINE OPERATRICI ***

*** CERTIFICATO DI ORIGINE ***

TIPO-OPER.	-	CODICE OMOLOG.	DATA
DATA/SCAD.	-	CATEG.	1E PRESCR -CIRCOL Z

FABBR.-TIPO	ESCAVATORE CINGOLATO DOOSAN S140LC-V
TELAIO	50343
NAZION -FABBR	BELGIO

MOTORE	DB58TIS	COMBUST	DIESEL	TEMPI	4	NUM CIL.	6
CILINDR.	5785 cc	POT MAX KW	74 KW	SILENZ -APPLIC.	-	POT-ACUST.	-
LUNGH L	4075 mm	LARGH	2100 mm	SBALZO ANT	-	SBALZO POST	500 mm
ALT.	2830 mm	SAG. FERR.	-				
INT.-ASSE	-	INT.-ASSE		INT.-ASSE		N.-ASSI	-
TARA	-	MASSA COMPL.	13.900 kg	MASSA RIM.	-	MASSA/ASSE	
PNEUM	-						
FRENI SERV.		FRENI SOCC.				AUTONOMIA LAVORO	-
VELOC. MAX. TEOR. KM/H			4.6			VELOC. MAX. EFF KM/H	4.6
COD.-IMPIEGHI	K						
COD.-ATTREZZATURA	KL						
DIMENSIONI CON ATTREZZI							
LUNGH.	7700 mm	LARGH	2530 mm	ALTEZZA		2830 mm	

*** CARATTERISTICHE DI IMPIEGO ***

TIPO DI OPERAZIONE	-					
CODICE OMOLOG	-			DATA	-	
SCAVO (METRI)	=	LARGH. MIN.	639 mm	LARGH. MAX.	1399 mm	PROF. MAX. 5230 mm
CARICAMENTO	=	CAPAC. (MC)	-	ALT. MAX	5837 mm	
PERFORAZIONE	=	PROF. (M)	-	VEL. MIN. (M/H)	-	VEL. MAX. (M/H) -
		DIAM. MIN. M		DIAM. MAX. M		
LIVELLAMENTO	=	LARGH. MAX	-	VELOC. (KM/H)	-	
TRANSPORTO	=	VOL. CAR. MC	-	PORTATA (KG)	-	
COMPATTAMENTO	=	LARGH. MAX	-	VELOC. (KM/H)	-	
SOLLEVAMENTO	=	MAS. MAX. CZ	-	MAS. MAX. S.Z	-	MAS. STD. -
(MASSE IN KG)	=	ALT. MAX. M	-	SBRAC. MAX. M	-	MAS. /SBRAC. MAX. -
MANUTENZIONE	=	LARGH. MAX	-	VELOC. (KM/H)	-	
FINITURA	=	LARGH. MAX	-	VELOC. (KM/H)	-	
CONSUMO ORARIO	14.5 LT/H					
CAPACITA. SERBATOIO GASOLIO LIT.			230			

FRAMERIES 08/11/06

DOOSAN
Doosan Infracore Europe S.A.
1A, Rue Achille Degraée, 7080 FRAMERIES - Belgium
Tel: +32 (0)69 81 32 44
Fax: +32 (0)69 3773 38
Sales & Marketing Department

Doosan Infracore Europe S.A
Rue Achille Degraeve, 1A
7080 Frameries
Belgium



CERTIFICATO DI ORIGINE

(CERTIFICATE OF ORIGIN)

Tipo di veicolo (type of vehicle)	ESCAVATORE CINGOLATO CRAWLER EXCAVATOR
Fabbrica (made by)	DOOSAN INFRACORE EUROPE S.A. DOOSAN INFRACORE EUROPE S A
Modello (model)	S140LC-V S140LC-V
N° di fabbrica (serial number)	50343 50343
Anno di costruzione (year of construction)	2006 2006

Si dichiara che il veicolo sopradescritto è stato costruito nei propri stabilimenti ed è nuovo di fabbrica.

This is to certify that the above vehicle has been manufactured in our own factories and it is brand-new

MIR DESCHAMPS
SALES AND MARKETING DIRECTOR

DOOSAN
Doosan Infracore Europe S.A.
1A, Rue Achille Degraeve, 7080 FRAMERIES - Belgium
Tel.: (32)055 91 31 44
Fax: (32)055 97 73 38
Sales & Marketing Department



DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il sottoscritto, il quale agisce nella sua capacità di fabbricante :

Komatsu Hanomag GmbH
Hanomagstr. 9

30449 Hannover

dichiara che la macchina o il componente di sicurezza indicato qui sotto :

1. Categoria : Pala caricatrice gommata
2. Marca : Komatsu Hanomag GmbH
3. Tipo : WA 430-6
4. Numero serie : KMTWA091E79H60434
5. Anno di fabbricazione : 2007
6. Tipo motore: SAA6D114E-3 Potenza motore: 172 KW
7. Livello di potenza sonora misurato (per la Direttiva menzionata qui sotto al punto 2) su un'apparecchiatura rappresentativa per questo tipo: 105,29 dB/1pW
8. Livello di potenza sonora garantito (per la Direttiva menzionata qui sotto al punto 2) per questa apparecchiatura: 107,0 dB/1pW
9. ROPS DIN EN 13510
10. FOPS DIN EN ISO 3449

soddisfano i requisiti delle seguenti direttive CE:

1. Direttiva sulle macchine 89/392 emendata dalle Direttive 91/368, 93/44 e 93/68, oltre a qualsiasi successivo emendamento incluso ma non limitato il consolidamento in 98/37;
2. Direttive sui livelli sonori: 2000/14 e qualsiasi altro emendamento;
3. Direttiva sulla compatibilità elettromagnetica 89/336 e qualsiasi altro emendamento
4. Direttiva sulla emissione dei motori: 97/68 e qualsiasi altro emendamento.

Standard armonizzati: EN 474, parte 1 (ratifica 1994) ed altro, secondo quanto applicabile.

Procedura di valutazione della conformità seguita (per la Direttiva menzionata al punto 2 di cui sopra): VIII

Ente notificato: TÜV NORD CERT GmbH
Europäisch benannte Stelle 0044
Am TÜV 1, 30519 Hannover

Numero del certificato di rilascio dell'esame tipo: CE-0044-211 06 009 8 003

La documentazione tecnica (per la Direttiva menzionata al punto 2 di cui sopra) è tenuta da:
Komatsu Hanomag GmbH

Fatto a Hannover il: 03-05-2007

Da:

1. Cognome: Frank
2. Nome: Olga
3. Funzione: Sales Administration

KOMATSU
Komatsu Hanomag GmbH
Am TüV 1, 30519 Hannover
Hannomagstr. 9, 30449 Hannover

Si precisa che la scelta della direzione lungo la quale sono state effettuate le misure è stata determinata dalla configurazione morfologica del cantiere ed dal fatto che i cumuli di materiale presenti nella direzione opposta e visibili in figura 2 costituiscono un elemento riflettente che aumenta la rumorosità nei punti di misura.

Data, ora, durata	Punto di misura	Descrizione	Condizioni meteo	Risultato dB(A)
Lun 03/05/10 ore 09:30 - 15'	P_1	Rumore residuo	Favorevoli	66.2

Tabella 1: Risultati della misura di rumore residuo

Data, ora, durata	Punto di misura	Condizioni meteo	Distanza (m)	Immissione dB(A)	Emissione dB(A)
Lun 03/05/10 ore 09:16 - 12'	P_1	Favorevoli	20.0	74.2	73.5
Lun 03/05/10 ore 09:55 - 10'	P_2	Favorevoli	30.0	70.8	69.0
Lun 03/05/10 ore 10:10 - 10'	P_3	Favorevoli	50.0	66.7	57.0

Tabella 2: Risultati delle misure di immissione

Dai valori delle misure effettuate si può evincere che il decadimento del livello sonoro è di natura sferica, come ipotizzato nei calcoli della previsione di impatto acustico. Già in corrispondenza del punto P_3 infatti il rumore del macchinario non risulta più distinguibile dal rumore di natura industriale presente nell'area. Pertanto, l'unico modo per poter ottenere una stima di emissione al ricevitore è quello di propagare il livello misurato a 20 metri (dove il rumore risulta ben distinguibile). Trascurando l'attenuazione dell'aria e degli eventuali ostacoli interposti, il livello calcolato al ricevitore a 350 metri risulta pari a $74.2 + 20 \cdot \log(20/350) = 49.2$ dB(A).

Il valore di rumore residuo al ricevitore, già misurato in fase di valutazione di impatto acustico, risultava superiore a 50 dB(A). Pertanto il livello differenziale calcolato risulta inferiore a 3 dB(A).

Considerando infine un rumore residuo di 60 dB(A) cautelativamente sovrastimato ai fini del calcolo di immissione, si evince che anche in questo caso il limite diurno risulta rispettato.

Pertanto se ne conclude che il limite differenziale, l'emissione e l'immissione risultano conformi ai limiti di legge previsti dalla classe IV in cui si trova il ricevitore.

Allegato n. 3

REGOLAMENTO DELLE ATTIVITA' RUMOROSE

Art. 25 (Provvedimenti di deroga per cantieri edili, stradali o assimilabili)

(Cantieri edili, stradali ed assimilabili in aree III, IV e V, non in prossimità di scuole, ospedali e case di cura per durata compresa tra i 5 ed i 20 gg lavorativi)

AL COMUNE DI FOLLONICA
Direzione Servizio Inquinamento Acustico

Il sottoscritto _____ nato a _____ Prov. _____
() il _____ e residente in _____
in qualità di: legale rappresentante o titolare o altro (specificare)

_____ (nome ente, ditta)

con sede legale in via _____ nel Comune di _____

COMUNICA

che nei giorni (esclusi il sabato e la domenica) dal _____ al _____
in via _____ n. _____
nel rispetto degli orari e dei limiti di immissione previsti nell'art. 25 del regolamento di attuazione al PCCA, si svolgerà l'attività rumorosa a carattere temporaneo consistente in

A tal fine il sottoscritto dichiara di aver preso visione della normativa nazionale e regionale in materia, del PCCA e di rispettare quanto indicato nel Regolamento per le attività rumorose del Comune di Follonica.

Si allega

- relazione che attesti che i macchinari utilizzati rientrano nei limiti di emissione sonora previsti per la messa in commercio dalla normativa nazionale e comunitaria vigente entro i tre anni precedenti la richiesta di deroga;
- un elenco dei livelli di emissione sonora delle macchine che si intende utilizzare;
- un elenco di tutti gli accorgimenti tecnici e procedurali che saranno adottati per la limitazione del disturbo;
- una pianta dettagliata e aggiornata dell'area dell'intervento con l'identificazione degli edifici di civile abitazione.

La documentazione precedente dovrà essere redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi dell'art. 2 comma 7 della Legge 447/95.

Data _____

firma _____

2. CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTO MOBILE

Caratteristiche dell'impianto

Verrà utilizzato un impianto mobile costituito da:

- Unità di frantumazione modello REV UFS 100/AI matr. 10215;
- Unità di vagliatura REV US 30/A2 matr. 10216

fabbricato dalla REV Srl con sede in Pennabilli (PESARO), loc. Ponte Messa, via Marecchiese n. 66 ed autorizzato con Atto Dirigenziale della Provincia di Livorno n. 131 del 01/10/2010 (V. Allegato 5).

Il macchinario è dotato di Dichiarazione di conformità rilasciata dalla casa costruttrice, dalla quale risulta che la macchina è conforme alla direttiva Macchine 89/392/CE e s.m.i. (Allegato 6), e rispetta tutti i requisiti essenziali e sanitari che la concernono.

Capacità operativa

La capacità massima di trattamento dell'impianto mobile in oggetto si attesta tra 40 e i 120 t/h di materiale frantumato.

Funzionamento e descrizione del processo

Il ciclo tecnologico di recupero è composto dalle seguenti fasi interconnesse:

- Posizionamento dell'impianto presso il sito di lavorazione;
- Esame e preselezione manuale del materiale in ingresso da sottoporre al processo, al fine di eliminare le eventuali frazioni estranee indesiderate (legno, plastica, ferro in pezzatura ecc.);
- Alimentazione dell'impianto mediante escavatore o motopala in tramoggia;
- Frantumazione del materiale nel frantoio a mascelle;
- Separazione dei materiali ferrosi tramite separatore magnetico installato a bordo. Il materiale ferroso viene separato dai materiali frantumato e raccolto in una zona posta lateralmente rispetto al macchinario;
- Vagliatura finale del materiale frantumato e deferrizzato tramite un sistema di vagli in serie, con diametro decrescente. Il prodotto finale della vagliatura è costituito da diverse selezioni granulometriche che sono depositati dall'impianto separatamente tramite il nastro laterale di scarico e il nastro materiali fini.

L'impianto è dotato di sistema di abbattimento delle polveri.

” UFS 100/AI ”

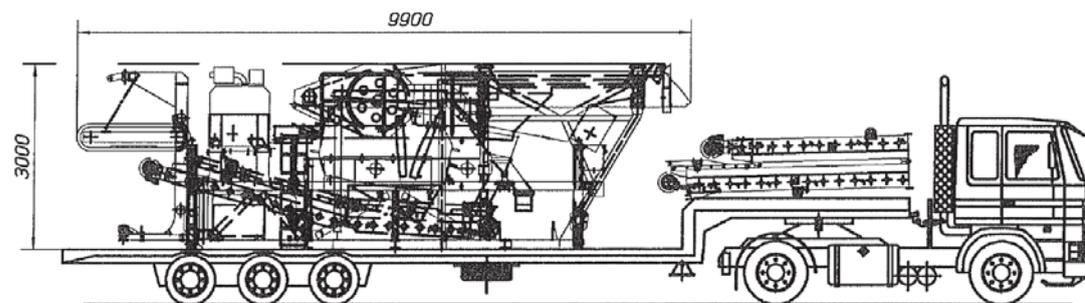
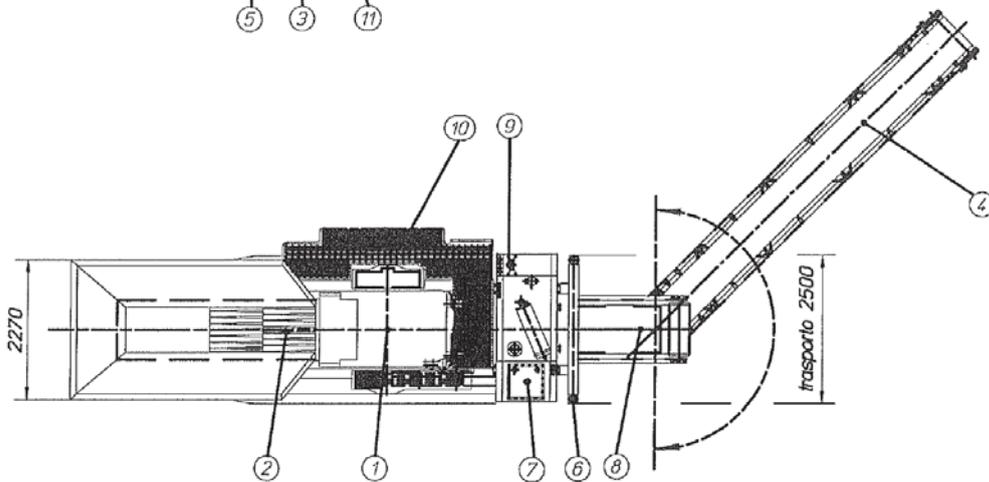
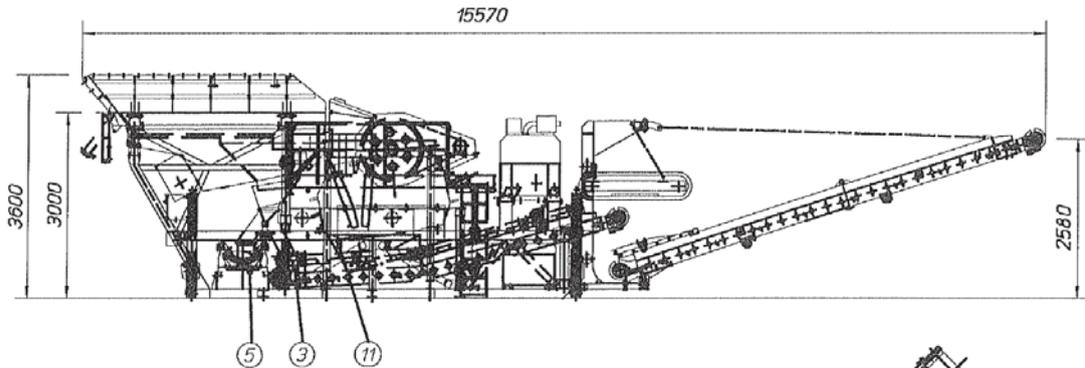


CARATTERISTICHE

<i>Frantoio a mascelle</i>	<i>tipo</i>	<i>RFG 100</i>
	<i>dimensioni bocca di carico</i>	<i>mm 1015x500</i>
	<i>regolazione</i>	<i>mm 30-110</i>
<i>Alimentatore sgrossatore vibrante</i>	<i>tipo</i>	<i>EV 900x3.2</i>
<i>Nastro frantumato</i>	<i>tipo</i>	<i>800x5.6</i>
<i>Nastro a cumulo brandeggiante</i>	<i>tipo</i>	<i>650x7</i>
<i>Motorizzazione</i>	<i>motore diesel 6 cilindri</i>	
	<i>Potenza continua</i>	<i>KW 112</i>
<i>Pezzatura max alimentazione</i>	<i>mm</i>	<i>400-450</i>
<i>Produzione oraria circa</i>	<i>ton/h</i>	<i>40-120</i>
<i>Capacita' tramoggia</i>	<i>mc</i>	<i>6</i>
<i>Peso totale (escluso optional)</i>	<i>Kg</i>	<i>24100</i>

OPTIONAL

<i>Nastro a cumulo materiale sottogriglia</i>	<i>700</i>
<i>Deferizzatore</i>	<i>1100</i>
<i>Impianto abbattimento polveri</i>	



11	Impianto abbattimento polveri	Optional
10	Servizi	
9	Centrale di comando	
8	Deferizzatore	Optional
7	Motore diesel	
6	Piedi sollevamento	
5	Nastro a cumulo materiale sottogriglia	Optional
4	Nastro a cumulo brandeggiante	
3	Nastro frantumato	
2	Alimentatore a vibrazione	
1	Frantoio a mascelle	
POS	DESCRIZIONE	NOTE

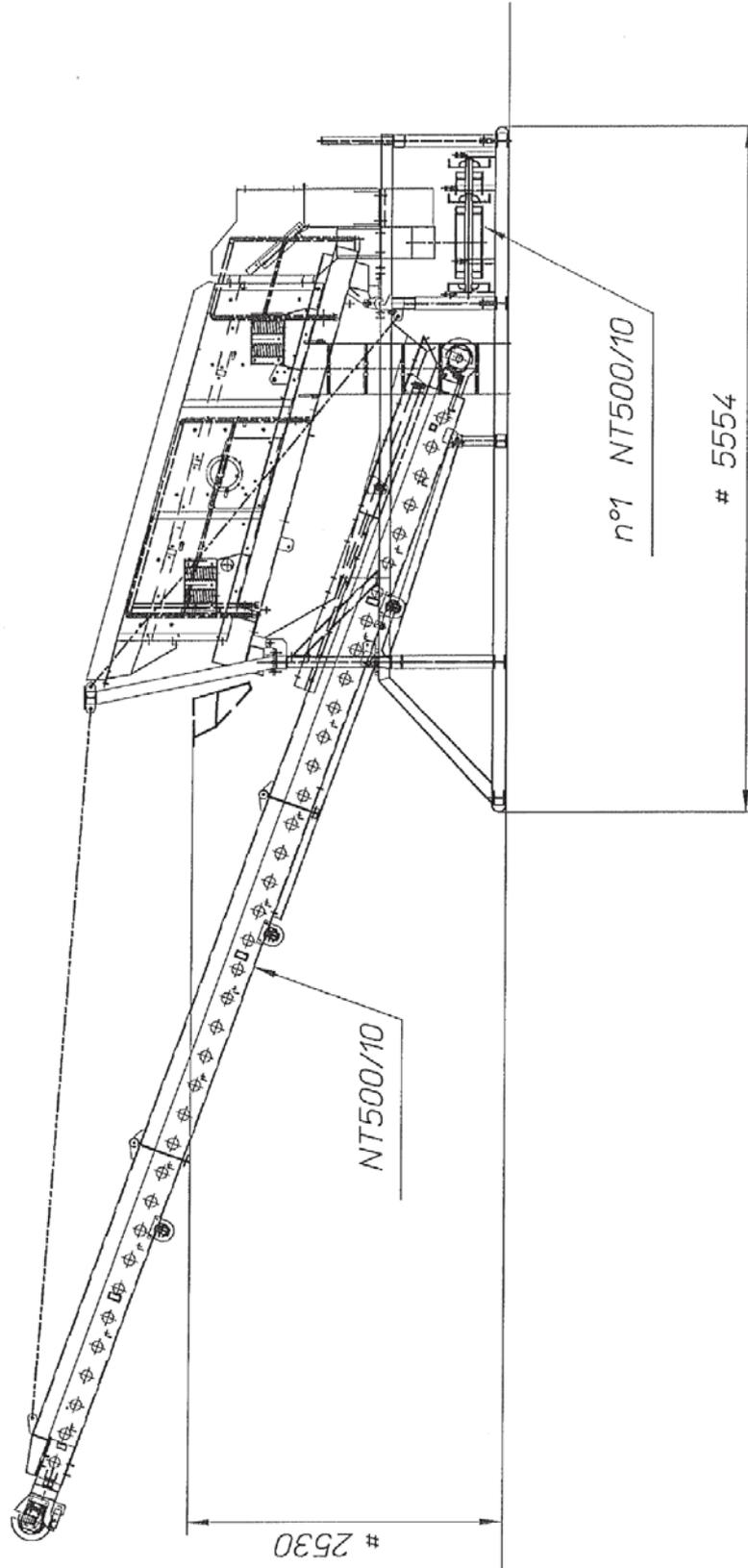
21/10/2013	0.0	Dott. Stefano Maci	Dott. Filippo Grifoni
DATA	REV	REDATTO	VERIFICATO

” US 30_A2 ”

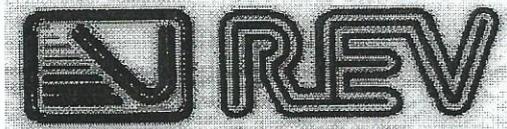


CARATTERISTICHE

<i>Vaglio Vibrante</i>	<i>tipo</i>	<i>VN 300/A</i>
<i>Numero piani</i>		<i>2</i>
<i>Dimensioni piano</i>	<i>mm</i>	<i>1250x3000</i>
<i>Nastro fini sotto tramoggia</i>	<i>tipo</i>	<i>500/10</i>
<i>Nastro laterale</i>	<i>tipo</i>	<i>500/10</i>
<i>Comando idraulico dall'unita' di frantumazione</i>		
<i>Peso</i>		<i>Kg. 6800</i>



Quote in ordine di trasporto - Larghezza max. 2300 mm.



Dichiarazione CE di conformità

La ditta **REV s.r.l.** con sede in PENNABILLI (Pesaro) località PONTE MESSA -Via Marecchiese n° 66, iscritta alla C.C.I.A. di Pesaro n° 107152 e iscritta al registro delle società n° 9163 del Tribunale di Pesaro, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante sig. VIGNALI ROBERTO, dichiara sotto la propria responsabilità, che la macchina:

Marca:	REV
Tipo:	UFS 100/AI
N° Matricola:	10215
Anno di costruzione:	1997

come descritta nella documentazione allegata, è conforme alla Direttiva Macchine 89/392/CEE, integrata e modificata dalle direttive 91/368/CEE, 93/44/CEE, 93/68/CEE, alla direttiva 89/336/CEE e successivi emendamenti, e rispetta tutti i requisiti essenziali di sicurezza e sanitari che la concernono.

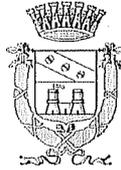
Pennabilli li 13/05/97

23/09/09

COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE

REV S.r.l.
l'Amministratore Delegato
Roberto Vignali

REV s.r.l.
Il Presidente
Vignali Roberto



PROVINCIA DI LIVORNO
Dipartimento dell' Ambiente e del Territorio
Unita di Servizio "Tutela Ambiente"

ATTO DIRIGENZIALE N. 131 DEL 01 OTT 2010

Oggetto: AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI (ATTIVITA' R5) – ART. 208 COMMA 15, D.LGS. 152/2006 E S.M.I.
SOCIETA': MANNARI SNC DI MANNARI FRANCESCO & C
SEDE LEGALE: VIA MOLINO DI FONDO, 9 – FRAZ. VENTURINA – CAMPIGLIA M.MA

IL DIRIGENTE

VISTA la richiesta inoltrata dalla Società Mannari snc di Mannari Francesco & C con sede legale in Via Molino di Fondo, 9 – Venturina – Campiglia M.ma (LI), in atti provinciali prot. N. 52011 del 30/12/2009, con la quale si chiede l'autorizzazione all'esercizio di operazioni di recupero di rifiuti inerti non pericolosi tramite impianto mobile, REV costituito da due unità tipo UFS 100/AI e tipo US 30/A2, ai sensi dell'Art. 208 c. 15 del D.Lgs. 152/06 e smi;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7-8 della L. 241/90 e s.m.i., inviata dalla Provincia di Livorno alla società Mannari snc di Mannari Francesco & C con nota in atti provinciali prot. n. 3119 del 22/01/2010 ed inviata agli enti interessati nel procedimento stesso con nota in atti provinciali prot. n. 5082 del 02/02/2010;

VISTI gli esiti della riunione tecnica tenuta in data 23/02/2010 dalla quale è emersa la necessità di chiedere alcune integrazioni;

VISTA la documentazione integrativa inviata dalla società Mannari snc di Mannari Francesco & C con nota del 11/03/2010, in atti provinciali prot. n. 12883 del 18/03/2010;

CONSIDERATO che la documentazione è stata valutata positivamente in sede di Conferenza di Servizi nella seduta del 06/04/2010, la quale ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto mobile ai sensi dell'art. 208 c 15 del D.Lgs 152/06 e s.m. i.;

VISTO il D.lgs 152/2006 parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" e s.m.i.;

VISTO l'Art. 208 del citato decreto, che al comma 15 disciplina il procedimento di autorizzazione agli impianti mobili di recupero e le prescrizioni per lo svolgimento delle singole campagne di attività;



VISTA la L.R. 18/05/1998 n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati” e s.m.i. che delega (Art. 6) alle Amministrazioni Provinciali funzioni in materia di gestione dei rifiuti;

VISTO il DPGR 25/02/04 n. 14/R “Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell’art. 5 della L.R. 25/98, contenente norme tecniche e procedurali per l’esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali”

VISTO l’Art. 32 (“Impianti mobili”) comma 1 del D.G.R.T del 25/02/2004 N. 14/R, stabilisce che gli impianti mobili sono autorizzati dalle province ai sensi dell’Art. 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., ora Art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota 24/05/2006 n. 149615 con la quale la “Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali” della Regione Toscana precisa che : *“ove il D.Lgs. 152/2006 non abbia mutato, rispetto alla precedente disciplina di livello nazionale, l’allocazione delle competenze in capo alle Regioni, nonché la sostanza degli aspetti procedurali, si comunica che, in base ai principi di continuità giuridica e di economicità della produzione degli atti, le funzioni già trasferite in capo agli Enti Locali (con leggi regionali anteriori all’entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006) sono da ritenersi confermate in capo ai medesimi senza che si renda necessaria una nuova manifestazione di volontà da parte della Regione”*;

VISTO il “PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI E SPECIALI PERICOLOSI” adottato con DGRT n. 320 del 29/03/1999.

VISTO il “Piano Provinciale di Gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi” approvato con D.C.P. N. 51 del 25/03/2004 – Volume IV Capitolo III Paragrafo 2;

VISTA la L.R. n.° 10/09 e s.m.i. “norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza”;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 “Testo Unico delle Leggi sull’ordinamento degli Enti Locali;

PRESO ATTO CHE:

- l’autorizzazione all’esercizio degli impianti mobili ha validità sull’intero territorio nazionale, nei limiti e nelle condizioni stabilite dal comma 15 dell’Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell’impianto, dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dal sopra citato articolo nonché le prescrizioni contenute nell’ALLEGATO A del presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, nonché per quanto attiene le campagne di attività svolte nella Regione Toscana, quanto stabilito nella D.G.R.T. del 25/02/2004 N. 14/R;
- per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l’interessato, almeno 60 giorni prima dell’installazione dell’impianto, deve inviare comunicazione all’Ente Competente, nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando la presente autorizzazione e l’Iscrizione all’Albo Nazionale delle imprese che effettuano attività di gestione dei rifiuti (Categoria 7), nonché l’eventuale ulteriore documentazione richiesta. L’Ente Competente può adottare prescrizioni integrative, oppure può vietare l’attività con provvedimento motivato, qualora lo svolgimento della stessa nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell’ambiente o della salute pubblica;

- per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio della Regione Toscana, la comunicazione prevista dall'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 deve essere inviata, ai sensi dell'Art. 32 comma 2 del D.G.R.T del 25/02/2004 N. 14/R, a tutte le Province nel cui territorio si trovi il sito prescelto;
- è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo da parte della Provincia, dell'A.R.P.A., dell'Azienda U.S.L. e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti; anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
- sempre in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività, è fatto inoltre salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

RITENUTO per quanto sopra di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto mobile REV composto da due unità tipo UFS 100/AI e US 30/A2 per il recupero inerti non pericolosi;

RICHIAMATO l'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali" e s.m.i e l'art. 58 del vigente Statuto provinciale;

RILEVATA la competenza dirigenziale ai sensi del Decreto Presidenziale della Provincia di Livorno n. 64 del 25.06.2010;

DECRETA

- 1) **Di autorizzare**, ai sensi dell'Art. 208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la società Mannari snc di Mannari Francesco & C con sede legale in Via Molino di Fondo, 9, Fraz.Venturina – Campiglia M.ma alla gestione dell'impianto mobile per il recupero inerti non pericolosi;

Pertanto tale impianto e l'attività oggetto della presente autorizzazione risultano come di seguito descritti:

- a) **TIPOLOGIA, CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI CHE POSSONO ESSERE TRATTATI NELL'IMPIANTO MOBILE**



Riferimento al P.to dell'All. I suball. I del DM 05/02/98 e smi	CER	Descrizione codice CER	Operazione di recupero	Standard qualitativi	Destinazione Post trattamento
07.01	101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R13-R5	a) materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205	b) rifiuti destinati ad operazioni di recupero (R5) tramite realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali.*
	170101	Cemento			
	170102	Mattoni			
	170103	Mattonelle e ceramiche			
	170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106			
	170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801			
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903				
07.02	010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13-R5	Test di cessione sul tal quale ai sensi dell'All. 3 del DM 05/02/98 e smi	rifiuti destinati ad operazioni di recupero (R5) tramite realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali.*
07.31 bis	170504	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13-R5	Test di cessione sul tal quale ai sensi dell'All. 3 del DM 05/02/98 e smi	rifiuti destinati ad operazioni di recupero (R5) tramite realizzazione di rilevati e sottofondi stradali*

4.4	100201	Rifiuti del trattamento delle scorie	R13-R5	Test di cessione sul tal quale ai sensi dell'All. 3 del DM 05/02/98 e smi	formazione di rilevati, sottofondi stradali e massicciate ferroviarie *
	100202	Scorie non trattate			utilizzo per la copertura di discariche per RSU; la percentuale di rifiuti utilizzabile in miscela con la materia prima non dovrà essere superiore al 30% in peso

*L'autorizzazione per l'utilizzo delle tipologie di rifiuto destinate ad attività di recupero sopra descritta [R5] tramite formazione di rilevati e sottofondi stradali, è subordinata all'invio presso la Provincia competente per territorio, contestualmente alla comunicazione di avvio della campagna, di documentazione contenente:

- Eluato conforme a quanto previsto dal test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.;
- indicazione del sito di destinazione del rifiuto;
- relazione che illustri il tipo di intervento ed i soggetti interessati;
- eventuale progetto relativo all'opera da realizzare;
- quanto altro necessario per le valutazioni del caso.

Si specifica che l'operazione R5 si conclude con la formazione di rilevati e sottofondi stradali e che pertanto il rifiuto fino alla destinazione finale nel sito di riutilizzo mantiene la veste giuridica di rifiuto e come tale è soggetto alla normativa di settore.

I rifiuti ottenuti dal trattamento potranno essere avviati al recupero ambientale esclusivamente in presenza di siti autorizzati all'operazione [R10] e che abbiano già un progetto di recupero ambientale approvato dall'autorità competente.

b) L'IMPIANTO

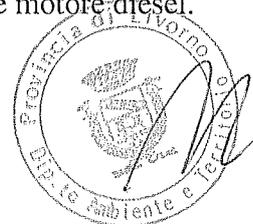
L'impianto mobile è costituito da due unità funzionali interconnesse:

- una unità di frantumazione REV di tipo USF 100/AI matricola n. 10215, macchina semovente con la quale si realizza la frantumazione di materiali inerti, e successiva deferrizzazione del materiale frantumato;
- una unità di vagliatura REV di tipo US 30/A2, matricola n. 10216, macchina semovente progettata per la vagliatura finale del materiale in pezzatura ridotta.

Caratteristiche dell'impianto:

Casa costruttrice: REV Srl di Ponte Messa di Pennabilli (Pesaro), alimentazione motore diesel.

Componenti e particolari costruttivi: come da disegni presenti agli atti.



Il macchinario è dotato di Dichiarazione di conformità rilasciata dalla casa costruttrice, dalla quale risulta che la macchina è conforme alla Direttiva Macchine 89/392/CEE, e successive modifiche e integrazioni, e rispetta tutti i requisiti essenziali e sanitari che la concernono.

Il luogo di ricovero del mezzo, quando non svolge campagna di attività comunicata precedentemente, sarà presso la sede legale della Società Mannari snc di Mannari Francesco & C sita in Via Molino di Fondo, 9 – Venturina – Campiglia M.ma (LI).

c) CAPACITA' OPERATIVA

La capacità massima di trattamento dell'impianto mobile in oggetto si attesta intorno alle 120 ton/ora di materiale frantumato.

Le valutazioni in merito ai quantitativi della produzione giornaliera ed alla produzione complessiva andranno effettuate in sede di comunicazione di inizio di campagna di attività.

d) FUNZIONAMENTO E DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Le operazioni di recupero effettuate dalla Società Via Mannari snc di Mannari Francesco & C prevedono l'utilizzo del macchinario REV, così come descritto al punto 1) b attraverso le seguenti fasi:

- posizionamento dell'impianto presso il sito prescelto in sede di singola campagna;
- esame e preselezione manuale del materiale in ingresso da sottoporre a trattamento dell'impianto mobile con asportazione dei materiali indesiderati;
- alimentazione dell'impianto tramite escavatore o motopala in tramoggia
- trasporto via nastro, deferrizzazione, frantumazione e vagliatura dell'impianto in automatico;
- deposito in cumuli di diversa pezzatura attraverso nastri trasportatori.

Al fine di evitare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, il materiale durante le operazioni di carico è investito da una cappa d'acqua nebulizzata che evita il sollevarsi della polvere. Per ogni singola campagna è prevista inoltre l'integrazione di tale sistema di contenimento delle polveri anche durante la movimentazione e lo stoccaggio del materiale sia in entrata che in uscita dall'impianto

PRODOTTI RECUPERATI

Dal ciclo tecnologico di trattamento dei rifiuti dovranno risultare materie prime secondarie per l'edilizia da destinare a impianti per la produzione di conglomerati bituminosi, conglomerati cementizi, cementifici e come materiale per sottofondi stradali, costituite da frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata:

- con eluato conforme a quanto previsto dal test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.;

e:

- con caratteristiche delle materie prime secondarie per l'edilizia conformi alle specifiche della Norma UNI EN 13043 , UNI EN 12260, UNI EN 13242 (così come Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15/07/2005 e s.m.i.).

Dal ciclo tecnologico escono altresì rifiuti destinati a successive operazioni di recupero come sopra descritte [R5] e rifiuti destinati ad attività di recupero ambientale [R10], il cui recupero potrà avvenire in siti, a condizione che tali siti che siano preventivamente autorizzati da Autorità competente;

e) IMPATTO AMBIENTALE

Effluenti solidi: I materiali indesiderati quali plastica, legno, carta etc (provenienti dalla selezione durante la fase di trasporto del materiale dal vaglio al successivo frantoio) e il materiale ferroso indesiderato (separato tramite separatore magnetico) sono i rifiuti prodotti dall'attività di trattamento, che verranno depositati secondo le vigenti disposizioni di legge, separatamente sia dai rifiuti da sottoporre a trattamento sia dai prodotti ottenuti;

Effluenti liquidi: L'attività di recupero effettuata dall'impianto non genera scarichi idrici.

Effluenti polverulenti: Le linee di movimentazione e le fasi di lavorazione dell'impianto sono presidiate con un sistema di ugelli nebulizzatori (alimentati con acqua tramite una pompa dedicata) che provvedono ad una bagnatura superficiale del materiale, limitando così il sollevamento di polveri.

Effluenti gassosi: Le uniche emissioni gassose prodotte sono da attribuire al motore endotermico dell'impianto mobile.

Emissioni sonore: l'emissione acustica dipende dalle caratteristiche del materiale da frantumare e/o dall'impianto in cui la macchina viene inserita, può accadere che, nelle normali condizioni di utilizzo vengono raggiunti valori di rumorosità elevati. Questa evenienza è segnalata da apposita segnaletica adesiva e deve essere limitata con l'utilizzo di cuffie antirumore.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico prodotto dalla macchina, esso potrà essere limitato interponendo tra la macchina e l'abitato circostante delle opportune barriere acustiche.

Ai fini della tutela dell'ambiente circostante e di altri eventuali bersagli, si rimanda alle singole campagne di attività la possibilità di realizzare le necessarie barriere acustiche.

f) SICUREZZA, INCENDIO, EMERGENZA

Quali misure preventive e istruzioni per gli addetti, la Società provvederà a fornire agli addetti indicazioni riguardanti la gestione dell'impianto prima, durante e dopo l'uso e a comunicare agli addetti i rischi connessi.

Prima dell'uso gli addetti dovranno posizionare la macchina su una superficie stabile e pianeggiante, verificare l'efficienza dell'interruttore di comando e protezione, verificare l'efficienza della strumentazione e dei dispositivi di sicurezza e accertarsi che non ci siano persone nel raggio di azione della stessa.

Durante l'uso gli addetti non dovranno aprire o rimuovere gli sportelli e i ripari di protezione e dovranno segnalare tempestivamente anomalie di funzionamento.

Dopo l'uso gli addetti dovranno staccare l'interruttore e spegnere il motore, verificare che la macchina non abbia subito danneggiamenti durante l'uso, verificare ancora l'efficienza dei comandi, della strumentazione e dei dispositivi di sicurezza, segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate e lasciare sempre in perfetta efficienza la macchina, curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc.

Le operazioni di manutenzione devono essere affidate esclusivamente a personale qualificato che dovrà attenersi alle indicazioni del libretto di istruzioni.

2) Di stabilire che:

2.1- In caso di produzione di materia prima recuperata, dovrà essere riportato sul documento di trasporto una dichiarazione circa il tipo di materiale in uscita e la relativa filiera di destinazione

2.2 – la presente autorizzazione ha durata di anni 10 dalla data di sua emanazione e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Livorno di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, ai sensi dell'Art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre



Province o Regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

2.3 – dovranno essere attivati, qualora necessario, in occasione delle comunicazioni relative alle singole campagne operative correlate ad un determinato impiego (tipologia del rifiuto da trattare e orario di esercizio) e ad una determinata localizzazione dell'impianto mobile, gli adempimenti previsti in materia di VIA; ai sensi della parte II del D.lgs 152/6 e della L.R. 10/09 e s.m.i.;

2.4 – la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

3) Di stabilire che in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività:

3.1 – Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l'interessato, almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve inviare comunicazione all'Ente Competente, nel cui territorio si trova il sito prescelto, contenente le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando la presente autorizzazione e l'Iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano attività di gestione dei rifiuti (Categoria 7), nonché l'eventuale ulteriore documentazione richiesta. L'Ente Competente può adottare prescrizioni integrative, oppure può vietare l'attività con provvedimento motivato, qualora lo svolgimento della stessa nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica;

3.2 – Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio della Regione Toscana, la comunicazione prevista dall'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 deve essere inviata almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto, ai sensi dell'Art. 32 comma 2 del D.G.R.T del 25/02/2004 N. 14/R, a tutte le Province nel cui territorio si trovi il sito prescelto, oltre che, ai Comuni, all'Azienda U.S.L. e ai Dipartimenti A.R.P.A. competenti per territorio;

3.3 – La Società al fine dello svolgimento delle campagne di attività deve essere iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano attività di gestione dei rifiuti (Categoria 7), alla luce di quanto prescritto all'Art. 212 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;

3.4 – Nel caso in cui si intenda effettuare campagne di attività relative al recupero dei rifiuti individuati dai codici CER 100201 e 100202, vista la particolare natura del rifiuto, dovrà essere presentata una relazione che dimostri la reale possibilità di recuperare tale rifiuto. A tal fine dovrà essere trasmessa una caratterizzazione del rifiuto, e dovrà essere effettuata una prova sperimentale previa comunicazione all'ufficio competente e all'ARPA;

3.5 – La garanzia finanziaria prevista dalla lettera g) del comma 11 dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dovuta dall'interessato, deve essere riferita ad ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile, in relazione alla durata ed ai quantitativi dei rifiuti oggetto dell'attività stessa e di quanto disciplinato da specifica normativa regionale;

3.6 – devono essere adempiute tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e rispettate le prescrizioni contenute nell'ALLEGATO A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, nonché per quanto attiene le campagne di attività svolte nella Regione Toscana, quanto stabilito nella D.G.R.T. 25/02/2004 N. 14/R;

3.7 – è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio vengono effettuate le singole campagne di attività;

3.8 – per l'esecuzione delle singole campagne dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, visti, pareri eventualmente necessari ai sensi della vigente normativa in materia di tutela ambientale, di igiene pubblica di sicurezza dei lavoratori e urbanistica, ai fini dell'installazione dell'impianto e dello svolgimento dell'attività;

3.9 – sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'A.R.P.A., dell'Azienda U.S.L. e del Comune nel cui territorio vengono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento di monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;

4) Il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di Legge e cioè il comma 15 dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come un'autorizzazione alla gestione e pertanto non deve essere considerato né come un'approvazione progettuale né come un'omologa dell'impianto mobile.

5) Di precisare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana, o per via straordinaria al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dall'invio/notifica dell'atto.

La presente autorizzazione è dichiarata esecutiva il giorno stesso della sua adozione e redatta in due originali di cui uno è trasmesso alla società Mannari snc di Mannari Francesco & C e l'altro conservata agli atti di questa Amministrazione (Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio-Unità di Servizio "Tutela dell'Ambiente").

Copia del presente atto viene trasmessa ai seguenti enti, a diverso titolo interessati:

- o Al Comune di Campiglia M.ma;
- o Al Servizio Sub-provinciale ARPAT di Piombino;
- o Alla Sezione Regionale del Catasto rifiuto;
- o Alla Sezione Regionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- o Alla Regione Toscana-Area 13 Rifiuti e Bonifiche;
- o A tutte le Regioni del territorio nazionale, con preghiera di trasmissione del provvedimento delle rispettive Province;
- o Alle Province autonome di Trento e Bolzano.

Il Dirigente
Dott. Ing. Andrea Rafanelli



PRESCRIZIONI FINALIZZATE ALLO SVOLGIMENTO DELLE SINGOLE CAMPAGNE DI ATTIVITA' DI UN IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI INTESTATO ALLA SOCIETA' MANNARI SNC DI MANNARI FRANCESCO & C.

L'impianto mobile deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché secondo le prescrizioni e le puntualizzazioni contenute nel presente Allegato.

Alcune delle prescrizioni contenute nel presente Allegato possono contenere indicazioni relative ad accorgimenti previsti negli elaborati progettuali prodotti e ne ribadiscono pertanto il contenuto definendolo, in modo più preciso.

Qualora il presente Allegato comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta valgono le suddette prescrizioni.

Prescrizioni ulteriori:

Attività di recupero

1. la Società deve svolgere l'attività di recupero in conformità alle "Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi" di cui all'Allegato 1-Suballegato1 al DM 05/02/1998. Eventuali modalità di recupero diverse da quelle sopra richiamate dovranno essere di volta in volta autorizzate dalla Provincia previa acquisizione di parere favorevole della Conferenza Provinciale dei Rifiuti;
2. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, devono essere effettuate verifiche preliminari in relazione allo svolgimento delle singole fasi delle campagne di attività;
3. la Società, in occasione della comunicazione di inizio campagna, deve comunicare per ogni tipologia di codice CER da trattare il quantitativo giornaliero che prevede trattare rispetto alla quantità totale da trattare e, nel caso in cui risulti necessario, dovrà fornire adeguata documentazione di Valutazione di Impatto Ambientale;
4. l'applicazione della procedura di V.I.A. comporta necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura stessa;
5. a conclusione di ciascuna campagna di attività, la Società dovrà trasmettere alla Provincia competente sul sito di campagna, una relazione descrittiva i quantitativi dei rifiuti trattati, dei materiali recuperati, dei rifiuti prodotti e loro destinazione finale

Rifiuti

6. i rifiuti in uscita dal sito oggetto di campagna devono essere conferiti presso impianti autorizzati, accompagnati dai relativi F.I.R. (Formulario Identificazione Rifiuti);
7. la Società deve essere in grado di fornire all'Ente di controllo dati relativi alle quantità e caratteristiche dei rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative (ed eventuali)

modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento tramite la regolare compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti, che devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dal D.M. n. 148 del 1/4/1998, al fine di operare nel rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006. Della /e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e;

8. in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento la Società deve notificare, alla Provincia e all'A.R.P.A. competenti, situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati e deve conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative e ai termini di attuazione delle medesime;
9. la società deve comunicare alla Provincia di Livorno il nominativo e la qualifica del responsabile tecnico che dovrà coincidere con quello che risulta dall'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
10. in ogni caso, soprattutto, nel caso di campagne di più giorni, la società deve essere in grado di predisporre misure adeguate che permettano, in caso di eccezionali necessità, un eventuale stoccaggio in sito senza rischi;
11. il recupero, in cicli produttivi, dei prodotti ottenuti deve avvenire nel rispetto di tutte le norme vigenti, per quanto applicabili, in particolare quelle relative alla gestione dei rifiuti. I prodotti che non possono trovare collocazione con le modalità indicate dalla società devono essere smaltiti a cura della Società stessa, in conformità alla normativa sui rifiuti;

Emissioni in atmosfera

12. tutte le fasi devono essere svolte in modo da contenere le emissioni diffuse, con il presidio di un sistema di ugelli nebulizzatori (alimentati con acqua tramite una pompa dedicata) rispetto alle linee di movimentazione e le fasi di lavorazione; lo stoccaggio dei rifiuti da trattare e del prodotto finito deve prevedere un sistema di abbattimento delle polveri con dispositivi chiusi o con opportuna copertura;
Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;
13. la Società deve adottare ogni cautela che assicuri il contenimento delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto, anche nelle operazioni connesse alle attività di cantiere e alla movimentazione dei mezzi;
14. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo; in particolare, in fase di caricamento dell'impianto, le manovre della pala devono essere effettuate con particolare cautela e con adeguata lentezza onde evitare che le oscillazioni dell'attrezzo e/o i movimenti a ganasce aperte comportino la caduta di materiale al di fuori dell'area di movimentazione;



Scarichi idrici

15. la Società deve rispettare quanto indicato nella documentazione già prodotta in sede di istanza di autorizzazione in ordine al fatto che dal trattamento non si producono reflui liquidi;
16. nel caso in cui dall'attività dell'impianto, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta;

Siti contaminati

17. in caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti nel sottosuolo devono essere assicurati tempestivamente i necessari interventi, effettuati con modalità opportune in connessione all'evento riscontrato, e contestualmente deve essere data informazione alla Provincia, al Comune, all'A.R.P.A ed all'azienda U.S.L. competenti per territorio;

Impatto acustico

18. la Società deve allegare alla comunicazione relativa ad ogni singola campagna di attività adeguata documentazione dei dati di valutazione previsionale di impatto acustico, che descriva l'orario d'esercizio (in ottemperanza al regolamento comunale od in base ad una eventuale deroga richiesta al Comune e dallo stesso autorizzata), lo stato dei luoghi, l'ubicazione, l'altezza e la destinazione d'uso degli edifici circostanti, le altre sorgenti sonore che hanno effetto sull'area, gli effetti acustici generati dall'impianto mobile sugli edifici e le aree circostanti, nonché indichi gli eventuali presidi di mitigazione, e le modalità operative, che saranno adottati al fine di rispettare i valori limite assoluti e differenziali vigenti (fatto salvo che il rumore generato non dovrà presentare componenti tonali o impulsive); l'utilizzo, in ciascun sito, dall'impianto mobile, dovrà quindi essere subordinato alla compatibilità delle immissioni sonore derivanti dalle lavorazioni, nei confronti dei recettori potenzialmente esposti;

Gestione ordinaria

19. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia;
20. per lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, in sede di comunicazione di campagna dovrà emergere la natura e consistenza dell'attività in termini di macchine ausiliare da impiegare, personale e relative quantità da trattare giornalmente e complessivamente;
21. per lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, in sede di comunicazione di campagna dovrà essere presentata una planimetria dell'area dove sarà collocato l'impianto mobile dalla quale emergano tutte le postazioni di lavoro del personale addetto alla conduzione dell'impianto mobile, la viabilità dei vari mezzi di lavoro all'interno dell'area, gli altri eventuali impianti presenti, nonché la dislocazione dei servizi igienico assistenziali per gli addetti (di questi ultimi è necessario presentare una planimetria in scala 1:100 al fine di verificare la loro congruità con il personale presente in turno);
22. ogni qualvolta l'impianto viene installato in una zona adibita a cantiere dovranno essere realizzati idonei servizi igienico assistenziali per gli addetti (spogliatoio con docce, wc). tali locali dovranno essere idoneamente arredati con armadi a doppio scomparto, sedie e attaccapanni,

riscaldati nella stagione fredda e provvisti di acqua calda e fredda in quantità sufficiente. Inoltre dovrà essere installato un locale per il ricovero degli addetti all'impianto, durante le intemperie e i pasti. Gli addetti all'impianto dovranno avere a disposizione acqua per bere;

23. lo svolgimento delle singole campagne di attività deve avvenire in aree opportunamente pavimentate, nonché provviste di sistemi di raccolta di eventuali sversamenti e di un'adeguata quantità di materiale assorbente, inoltre le aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti da frantumare e di quelli frantumati dovranno essere distinte;
24. deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e regolarmente vidimati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
25. gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento da parte di un operatore competente devono essere valutati in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;
26. tutte le attrezzature costituenti gli impianti devono essere sottoposte a verifiche periodiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazioni e/o sostituzioni;
27. durante le fasi di inattività il mezzo impiegato deve essere ricoverato in luogo atto a difenderlo dalle intemperie e ad evitare le possibili contaminazioni delle matrici ambientali;
28. l'esercizio degli impianti deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante la programmazione e lo svolgimento di programmi di formazione;
29. la gestione dell'attività deve evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi;
30. deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui è ubicato l'impianto, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;

Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro ed igiene pubblica

31. la Società deve in ogni caso garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai fini di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
32. deve essere dimostrata la attivazione della procedura per il rilascio del certificato prevenzione incendi;
33. devono essere adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per contenere i rischi per la salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente. In particolare, l'impianto deve essere dotato, per gli operatori preposti al suo funzionamento, manutenzione, pulizia e/o intervento di emergenza, di apparecchi respiratori con maschera in numero sufficiente



per ogni operatore per la protezione delle vie respiratorie da polveri, vapori, gas o aerosol tossici, il cui sviluppo sarebbe possibile in condizioni particolari (ad esempio incendio);

34. considerato l'ingombro proprio del macchinario, affinché lo stesso possa operare in sicurezza, si prescrive che venga installato in un' area che permetta l'agevole movimento dei macchinari ausiliari e il deposito del materiale da lavorare e già lavorato;
35. devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento nell'eventualità che si sviluppino incendi;
36. le operazioni di trattamento devono avvenire in modo da escludere la formazione ovvero lo sviluppo di sostanze pericolose (con particolare riferimento a quelle infiammabili ed agli aeriformi tossici) tali da generare pericoli per impianti, strutture ed addetti;
37. per quanto riguarda la sicurezza dell'impianto e ciò che, al riguardo, viene indicato nella documentazione prodotta, la Società deve valutare la necessità di perfezionare le misure di sicurezza, qualora l'impianto dovesse operare in situazioni o ambienti a particolare rischio. La società inoltre, prima dell'entrata in servizio dell'impianto, deve predisporre un Piano di Emergenza che individui le ipotesi incidentali e, per ognuna di esse, la sequenza delle operazioni da svolgersi per garantire la tutela dell'ambiente e degli operatori con l'indicazione dei mezzi da utilizzarsi. Il Piano deve indicare compiti e ruoli delle diverse figure chiamate ad intervenire e deve altresì tenere conto delle singole specifiche situazioni di volta in volta presenti presso l'impianto oggetto del trattamento e delle procedure di emergenza già previste. Tale Piano dovrà essere inviato con la comunicazione di inizio attività;
38. il piano, infine deve essere mantenuto presso l'impianto durante il suo funzionamento e deve, tra l'altro, contenere l'elenco dei nominativi e dei recapiti, con relativi numeri telefonici, delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente. Il Piano di Emergenza deve essere messo a disposizione degli Enti di controllo e deve essere progressivamente aggiornato ed adeguato sulla base di ulteriori approfondimenti effettuati e dell'esperienza acquisita, nonché seguito di prescrizioni delle Autorità di controllo;
39. dovrà essere garantita la custodia degli stoccaggi in modo da interdire l'accesso agli estranei;
40. circa le modalità operative la comunicazione di ogni singola campagna dovrà riportare indicazioni circa l'eventuale utilizzo di mezzi ausiliari;

Autorizzazione

41. la presente autorizzazione non esonera la società al conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di Altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
42. in caso di variazioni, nell'ambito dell'attività autorizzata, è fatto obbligo di comunicazione in merito, entro 20 giorni, alla Provincia di Livorno. E' fatto salvo comunque l'obbligo di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni e di ottemperare agli obblighi inerenti l'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

43. tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

44. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso le sedi legale ed operativa della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere disponibile presso l'impianto.

Il Dirigente
Dott. Ing. Andrea Rafanelli



VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI PERSONE

MANNARI SNC DI MANNARI FRANCESCO & C



PREMZIP

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) VIA DEL LAVORO 48 CAP 57021 FRAZIONE: VENTURINA TERME
Indirizzo PEC	mannarisnc@infopec.it
Telefono	0565 851045
Numero REA	LI - 98463
Codice fiscale	01100070497
Partita IVA	01100070497
Forma giuridica	societa' in nome collettivo
Data atto di costituzione	14/12/1993
Data iscrizione	05/01/1994
Data ultimo protocollo	09/09/2014
Socio Amministratore	MANNARI ELENA

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	23/05/1994
Attività esercitata	movimento, sbancamento sabbia e terra, opere connesse alla muratura; lavori agrari, forestali e di verde pubblico; lavori edili e stradali; noleggio macchinari; carpenteria; smaltimento, frantumazione e stoccaggio di materiale
...	...
Codice ATECO	43.11
Codice NACE	43.11
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	sì
Albi e registri ambientali	sì

L'IMPRESA IN CIFRE

Ammontare conferimenti	10.329,14
Addetti al 30/09/2014	14
Titolari di cariche	2
Unità locali	0
Pratiche RI dal 07/02/2014	5
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni (1)	-

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	sì
Certificazioni di QUALITA'	sì

DOCUMENTI CONSULTABILI

Fascicolo	sì
Statuto	sì
Altri atti	7

Le informazioni, sopra riportate, sono tutte di fonte Registro Imprese o REA (Repertorio Economico Amministrativo); si possono trovare i dettagli nella Visura o nel Fascicolo d'Impresa

(1) Da elenchi soci e trasferimenti di quote

Indice

1 Sede	2
2 Informazioni da patti sociali	2
3 Informazioni patrimoniali	4
4 Soci e titolari di cariche o qualifiche	4
5 Attività, albi ruoli e licenze	4
6 Aggiornamento impresa	6

1 Sede

Indirizzo Sede legale	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) VIA DEL LAVORO 48 CAP 57021 FRAZIONE: VENTURINA TERME
Telefono	0565 851045
Indirizzo PEC	mannarisnc@infopec.it
Partita IVA	01100070497
Numero REA	LI - 98463
Data iscrizione	05/01/1994

iscrizione REA

Numero repertorio economico amministrativo (REA): LI - 98463

Data iscrizione: 05/01/1994

sede legale

CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)
VIA DEL LAVORO 48 CAP 57021
frazione VENTURINA TERME
Telefono: 0565 851045

indirizzo elettronico

Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: mannarisnc@infopec.it

partita iva

01100070497

2 Informazioni da patti sociali

Registro Imprese	Data di iscrizione: 19/02/1996 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA, Annotata con la qualifica di IMPRESA ARTIGIANA (sezione speciale)
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 14/12/1993
Oggetto sociale	MOVIMENTO E SBANCAMENTO SABBIA E TERRA; FORNITURA MATERIALE EDILE; OPERE CONNESSE CON MURATURA E CEMENTO ARMATO; LAVORI DI DIFESA E SISTEMAZIONE IDRAULICA, AGRARIA, FORESTALE E VERDE PUBBLICO; COSTRUZIONE DI DIGHE, ...
Poteri da statuto o da patti sociali	L'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA SOCIETA' E LA SUA RAPPRESENTANZA LEGALE DI FRONTE AI TERZI ED IN GIUDIZIO SPETTANO AI DUE SOCI CON FIRMA DISGIUNTA. OCCORRERA' PERALTRO LA FIRMA CONGIUNTA DEI DUE SOCI PER ...

Estremi di costituzione

iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 01100070497
del Registro delle Imprese di LIVORNO
Precedente numero di iscrizione: LI009-16953
Data iscrizione: 19/02/1996

sezioni

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996
Annotata con la qualifica di IMPRESA ARTIGIANA (sezione speciale) il 19/02/1996
con decorrenza dal 29/11/1994

informazioni costitutive

Data atto di costituzione: 14/12/1993

durata della società

Data termine: 31/12/2050
con proroga tacita di anno in anno

scadenza esercizi

Scadenza primo esercizio: 31/12/1993
Scadenza esercizi successivi: 31/12

iscrizione Registro Società

Data iscrizione: 05/01/1994

Oggetto sociale

MOVIMENTO E SBANCAMENTO SABBIA E TERRA; FORNITURA MATERIALE EDILE; OPERE CONNESSE CON MURATURA E CEMENTO ARMATO; LAVORI DI DIFESA E SISTEMAZIONE IDRAULICA, AGRARIA, FORESTALE E VERDE PUBBLICO; COSTRUZIONE DI DIGHE, SBARRAMENTI E PROTEZIONI; LAVORI DI ESCAVAZIONE EDILI E STRADALI; COSTRUZIONE DI ACQUEDOTTI, FOGNATURE ED IRRIGAZIONI; COSTRUZIONE E FORNITURA E POSA IN OPERA DI RILEVATI E PAVIMENTAZIONE PER OPERE STRADALI; NOLEGGIO DI MACCHINARI E/O ATTREZZATURE CON O SENZA MANOVRATORE; AUTOTRASPORTO CONTO TERZI; EVENTUALE COMPLETAMENTO DI LAVORI EDILI; DEMOLIZIONI OPERE MURARIE DI OGNI GENERE; COSTRUZIONE DI BANCHINE PER OPERE MARITTIME; CARPENTERIA METALLICA; FONDAZIONI SPECIALI; TRIVELLAZIONI E POZZI; SMALTIMENTO, FRANTUMAZIONE, VENDITA E STOCCAGGIO DI MATERIALE INERTE E RIFIUTI EDILI ED INDUSTRIALI DI QUALSIASI PROVENIENZA; TRASPORTO RIFIUTI; CONDUZIONE DI TERRENI AGRICOLI ED ATTIVITA' CONNESSE ALL'AGRICOLTURA; VENDITA INERTI, GESTIONE IMPIANTI DI CALCESTRUZZO E BITUMINOSI PER OTTENIMENTO DI MALTE DA DESTINARE ALLA VENDITA.
ESSA POTRA' COMPIERE, IN VIA COMPLEMENTARE, TUTTE LE OPERAZIONI IMMOBILIARI E FINANZIARIE RITENUTE NECESSARIE OD UTILI AL RAG-GIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE IVI COMPRESI L'ASSUNZIONE ED IL RILASCIO DI MANDATI, RAPPRESENTANZE ED AGENZIE, LA CONCES-SIONE DI AVALLI, FIDEJUSSIONI ED IPOTECHE.
LA SOCIETA' POTRA' INOLTRE ASSUMERE, SEMPRE IN VIA COMPLEMENTA-RE, PARTECIPAZIONI ED INTERESSENZA IN ALTRE SOCIETA', IMPRESE, ENTI, CONSORZI AVENTI SCOPO AFFINE OD ANALOGO O CONNESSO AL PROPRIO.
LA SOCIETA' POTRA' RICEVERE DA SOCI VERSAMENTI IN DENARO IN CON-TO CAPITALE, IN CONTO FUTURO AUMENTO CAPITALE, A FONDO PERDUTO O A TITOLO DI FINANZIAMENTO ANCHE INFRUTTIFERO SULLA BASE DI QUANTO CONSENTITO DALLA NORMATIVA IN VIGORE"

Poteri

poteri da statuto o da patti sociali

L'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA SOCIETA' E LA SUA RAPPRESENTANZA LEGALE DI FRONTE AI TERZI ED IN GIUDIZIO SPETTANO AI DUE SOCI CON FIRMA DISGIUNTA. OCCORRERA' PERALTRO LA FIRMA CONGIUNTA DEI DUE SOCI PER GLI ATTI DI MUTUO, APERTURA DI CREDITO ANCHE ALLO SCOPERTO, CONCESSIONE DI IPOTECHE, RILASCIO DI AVALLI E FIDEJUSSIONI, EMISSIONE DI PAGHERO' CAMBIARI E ACCETTAZIONE DI TRATTE, PARTECIPAZIONE AD ALTRE SOCIETA' E CONSORZI E ASSOCIAZIONI TEMPORANEE DI IMPRESE, STIPULA DI ATTI COMPORTANTI ISCRIZIONI, TRASCRIZIONI O ANNOTAMENTI NEI REGISTRI IMMOBILIARI O NEL P.R.A..
LA SOCIA MANNARI ELENA E' STATA NOMINATA RESPONSABILE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D.LGS. N. 81/2008 E LE SONO STATI CONFERITI TUTTI I POTERI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO RICHIESTI DALLA SPECIFICA NATURA DELLE FUNZIONI DELEGATE E L'AUTONOMIA DI SPESA NECESSARIA ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'
INOLTRE LA SOCIA MANNARI ELENA E' STATA NOMINATA RESPONSABILE PER IL RAPPORTI CON I DIPENDENTI E LE SONO STATI CONFERITI I PIU' AMPI POTERI PER LE

ASSUNZIONI, LICENZIAMENTI DEL PERSONALE, VERTENZE DI LAVORO E PER I RAPPORTI
CON L'ISPETTORATO DEL LAVORO ED ALTRI ENTI CHE SOVRINTENDONO QUESTO SETTORE

3 Informazioni patrimoniali

Conferimenti	Valore nominale dei conferimenti in Euro 10.329,14
---------------------	--

4 Soci e titolari di cariche o qualifiche

Socio Amministratore	MANNARI ELENA
Socio Amministratore	MANNARI FRANCESCO

Socio Amministratore

MANNARI ELENA

Nata a CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) il 03/04/1966

Codice fiscale: MNNLNE66D43B509E

domicilio

CAMPICGLIA MARITTIMA (LI) VIA DEI MOLINI DI FONDO 7 CAP 57021

carica

socio amministratore

Nominato con atto del 14/12/2005

quota

Quota: 5.164,57

Valuta: Euro

Socio Amministratore

MANNARI FRANCESCO

Nato a CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) il 13/12/1977

Codice fiscale: MNNFNC77T13B509D

domicilio

CAMPICGLIA MARITTIMA (LI) VIA FRATELLI CERVI 7 CAP 57021

carica

socio amministratore

Nominato con atto del 14/12/2005

carica

direttore tecnico

Nominato il 14/12/2005

quota

Durata in carica: fino alla revoca

Quota: 5.164,57

Valuta: Euro

5 Attività, albi ruoli e licenze

Addetti	14
Data d'inizio dell'attività dell'impresa	23/05/1994
Attività esercitata	MOVIMENTO, SBANCAMENTO SABBIA E TERRA, OPERE CONNESSE ALLA MURATURA; LAVORI AGRARI, FORESTALI E DI VERDE PUBBLICO; LAVORI EDILI E STRADALI; NOLEGGIO MACCHINARI; CARPENTERIA; SMALTIMENTO, FRANTUMAZIONE E STOCCAGGIO DI MATERIALE ...

Attività

Inizio attività
(informazione storica)

Data inizio dell'attività dell'impresa: 23/05/1994

categorie di opere generali e specializzate
(fonte Casellario AVCP)

Categoria: OG3 - strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane
Classificazione: IV - FINO A 2.582.000 EURO

Categoria: OG6 - acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione
Classificazione: III - FINO A 1.033.000 EURO

Categoria: OG8 - opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica
Classificazione: II - FINO A 516.000 EURO

Categoria: OS1 - lavori in terra
Classificazione: III - FINO A 1.033.000 EURO

attestazione di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici
(fonte Casellario AVCP)

Codice identificativo SOA: 02968320966
Denominazione: Costruttori Qualificati Opere Pubbliche - Societa' Organismo Di Attestazione - S.p.a. (o Per Acronimo Cqpp Soa S.p.a.)
Numero attestazione: 39912AL/10/00
Rilasciata il: 09/07/2014
Data scadenza: 26/06/2016
Regolamento: D.P.R. 207/2010

ulteriori informazioni da Casellario AVCP

Certificazione di qualità rilasciata da: Dimitto Italia Srl
Data scadenza: 02/06/2017

certificazioni di qualità, ambientali ed altro in corso di validità
(fonte Accredia, ultimo aggiornamento 16/01/2015)

Numero certificato: 226-IT
Data di prima emissione: 03/06/2011
Certificato emesso dall'organismo di certificazione: DIMITTO ITALIA S.R.L.
Codice fiscale: 06963100968
Schema di Accreditamento:
SGQ - Certificazione Di Sistemi Di Gestione Per La Qualita'
Settori certificati:
28 - Costruzione

attività esercitata nella sede legale

MOVIMENTO, SBANCAMENTO SABBIA E TERRA, OPERE CONNESSE ALLA MURATURA; LAVORI AGRARI, FORESTALI E DI VERDE PUBBLICO; LAVORI EDILI E STRADALI; NOLEGGIO MACCHINARI; CARPENTERIA; SMALTIMENTO, FRANTUMAZIONE E STOCCAGGIO DI MATERIALE INERTE DI QUALSIASI PROVENIENZA.

impresa artigiana per le seguenti attività

Categoria: imprese di costruzioni edili
DALL'8/10/94 DECORR. TERM. ART.7 L.443
Data inizio attività artigiana: 23/05/1994

classificazione ATECORI 2007 dell'attività
(informazione di sola natura statistica)

Codice: 43.11 - demolizione di edifici
Importanza: A - primaria Albo Artigiani

Codice: 38 - attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
Importanza: D - secondaria Albo Artigiani

Codice: 41.2 - costruzione di edifici residenziali e non residenziali
Importanza: D - secondaria Albo Artigiani

Codice: 42.11 - costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali
Importanza: D - secondaria Albo Artigiani

Codice: 43.99 - altri lavori specializzati di costruzione nca
Importanza: D - secondaria Albo Artigiani

Codice: 43.99.02 - noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore per la costruzione o

la demolizione
Importanza: D - secondaria Albo Artigiani

Addetti
(informazione di sola natura
statistica)

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2014
(Dati rilevati al 30/09/2014)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Valore medio
Dipendenti	12	13	12	12
Indipendenti	2	2	2	2
Totale	14	15	14	14

Addetti nel comune di
CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)
Sede

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Valore medio
Dipendenti	12	13	12	12
Indipendenti	2	2	2	2
Totale	14	15	14	14

Albo Nazionale Gestori
Ambientali
(fonte Ministero dell'Ambiente)

Numero iscrizione: FI/003097
Iscritta nella sezione di: FIRENZE

Categoria: 2bis - produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti (d.m. 3/6/2014 art.8,c.1,lett. b)

Classe: unica

Data inizio: 24/08/2006

Data scadenza: 27/10/2021

Categoria: 4 - raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi

Classe: d - quantita' annua complessivamente trattata superiore o uguale a 6.000 t. e inferiore a 15.000 t.

Data inizio: 05/09/2011

Data scadenza: 05/09/2016

Categoria: 9 - bonifica di siti

Classe: d - fino a euro 1.000.000,00

Data inizio: 15/04/2014

Data scadenza: 15/04/2019

6 - Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo	09/09/2014
-------------------------------	------------



MANNARI snc

RICICLAGGIO e TRATTAMENTO INERTI
ESCAVAZIONI e MOVIMENTO TERRA
LAVORI EDILI e STRADALI

PRESENTAZIONE AZIENDALE

Con questa nota vogliamo presentare la ns. azienda che opera con successo fin dal 1967 nei territori della Val di Cornia e delle province di Livorno, Grosseto e limitrofe, dove svolge le attività caratteristiche del settore movimento terra e tutte quelle ad esso collegate.

Al momento disponiamo delle iscrizioni SOA che certificano la ns. operatività e disponibilità:

OG3/4° Strade, ponti e relative opere complementari

OG6/3° Acquedotti, opere di irrigazione ed evacuazione

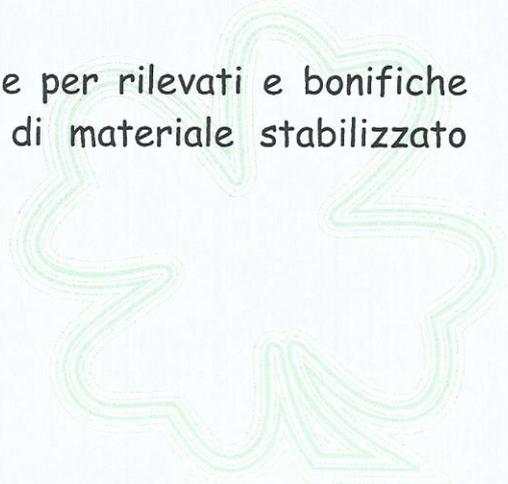
OG8/2° Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica

OS1/3° Lavori di terra

Iscrizione alla Categoria 9 Classe D relativa ai lavori di Bonifica dei Siti Inquinati.

Per la realizzazione delle attività descritte la ns. azienda dispone di un notevole parco macchine operatrici, come escavatori, autocarri, motopale, ruspe, rulli ecc...

Al fine di soddisfare le richieste di materiale per rilevati e bonifiche ambientali disponiamo di grandi quantitativi di materiale stabilizzato certificato di nostra produzione





MANNARI_{snc}

RICICLAGGIO e TRATTAMENTO INERTI
ESCAVAZIONI e MOVIMENTO TERRA
LAVORI EDILI e STRADALI

La ns. azienda dispone infatti di N° 2 impianti di frantumazione e vagliatura REV 100/V e REV 100/A1 in grado di fornire il materiale stabilizzato e certificato

Infine di recente la nostra azienda si è dotata di un notevole parco di cassoni scarrabili, da mettere a disposizione delle aziende edili, per la raccolta dei materiali di risulta per il successivo recupero

Le ns. credenziali:

- Qualificazione per il pronto intervento per il *Genio Civile* della Provincia di Livorno;
- certificato UNI ISO 9001:2008
- certificato OHSAS 18001:2007
- certificato UNI ISO 14001:2004
- proprietaria di un'area attrezzata per il recupero e la produzione di inerti (MPS) autorizzata dalla Provincia di Livorno;
- produttrice di inerte conforme alla norma UNI EN 13242 Sistema 2+
- organizzazione tecnica che si avvale di:
 - n° 1 ingegnere
 - n° 1 geometra
 - n° 3 capi cantiere

Recapiti telefonici:

Ufficio tel. 0565/851045
Sig. Mannari Francesco
E-mail

fax 0565/855755
cell. 335/6367024
info@mannarisnc.it

Mannari s.n.c.

OFFERTA n° 68 bis/14 del 14/05/2014

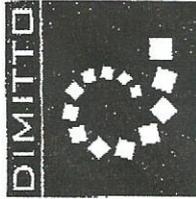
Movimento terra Riciclaggio Lavori stradali

Via Molino di Fondo N° 9
57021 VENTURINA (LI)

Tel : 0565/851045

Fax : 0565/855755

e-mail: info@mannarisnc.it


 CERTIFICATI N°
 376 ISO 9001
 377 ISO 14001
 378 BS OHSAS 18001

 CQOP SOA
Cooperativa di Imprese edili

Spett./le

ARCOBALENO IMPRESA EDILE

Rif. Mannari Francesco 335/6367024

Con riferimento alla Vs. gradita richiesta Vi formuliamo la ns. miglior offerta

Opere di urbanizzazione - piano attuativo RQ 09 Follonica

Facendo seguito alla ns. offerta n° 68/14 del 22 u.s., Vi confermiamo la ns. disponibilità ad eseguire tutti i lavori di urbanizzazione come descritti nel Vs. computo metrico, compresi i lavori di demolizione previsti e visionati con il Vs. Sig. Cornacchini, al prezzo totale di

- Disponibilità immediata
- Tutte le altre condizioni da concordare.

In attesa di Vs. cortese riscontro,
cordialmente

Pagamento : *Da Concordare*

Validità offerta : 30 gg

I.V.A. ESCLUSA

Condizioni generali

Augurandoci che la nostra offerta risulti di Vs. interesse ed in attesa di Vs. notizie in merito, cogliamo l'occasione per porgere i ns. più cordiali saluti

X ACCETTAZIONE
 ARCOBALENO IMPRESA EDILE SRL
 Via dell'Agricoltura, 212
 57022 FOLLONICA
 P. IVA 01473360539

Mannari
 MANNARI SNC
 di Mannari Francesco & C.
 Via del Lavoro, 48 ☎ 0565 851045
 57021 VENTURINA - LI -
 P.I. C.F. Reg. Impr. LI 01100070497
 Nr. REA 98483 - GCIAA di Livorno



MANNARI snc

RICICLAGGIO e TRATTAMENTO INERTI
ESCAVAZIONI e MOVIMENTO TERRA
LAVORI EDILI e STRADALI

Io sottoscritto Mannari Francesco nato a Campiglia Marittima(LI) il 13/12/1977, residente in via Del Lavoro N° 50 57021 Campiglia Marittima(LI) Cod.Fisc. MNN FNC 77T13 B509D in qualità di socio amministratore della Società MANNARI snc di Mannari Francesco & C. - Via del Lavoro, 48 – 57021 Venturina (LI) - P.iva . e C.f. 01100070497

DICHIARO

di ricoprire la carica di responsabile tecnico dell' impianto mobile costituito da Unità di frantumazione modello REV UFS 100/AI matr. 10215 ed unità di vagliatura REV US 30/A2 matr. 10216

In mia assenza il Sig. Mannari Marcello nato a Piombino il 30/08/1970 ricopre la carica di responsabile tecnico dell' impianto mobile costituito da Unità di frantumazione modello REV UFS 100/AI matr. 10215 ed unità di vagliatura REV US 30/A2 matr. 10216

Venturina li 09/02/2015

in fede

(timbro e firma)

MANNARI SNC
di Mannari Francesco & C.
Via del Lavoro, 48 - 0565 857045
57021 VENTURINA - LI
P.I. C.F. Reg. Impr. LI 01100070497
Nr. REA 98485 - CCIAA di Livorno